AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE
VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Prot. Uff. Amb. n. 975 del 24.01.2020

- *Relazione Semestrale dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano- Azienda Speciale per il periodo dal 1° luglio 2019 – 31 dicembre 2019*

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

Il Direttore Generale
Avv. Italia Pepe

Milano, 24 Gennaio 2020
Allegato a Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.2

"Relazione dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale per il periodo dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2019"

Premessa

La presente relazione viene redatta in conformità all'art. 3 comma 4 del Contratto di Servizio che, nel regolare i rapporti fra la Città Metropolitana di Milano e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano quale Azienda Speciale controllata dell'Ente medesimo, stabilisce in capo al Direttore Generale l'obbligo di redazione di una *"Relazione Semestrale sulla gestione del Servizio Idrico Integrato, con particolare riguardo al rispetto del contratto di servizio dal parte del Gestore unitario"* con specifico riferimento ai punti che verranno nel seguito analizzati.

Con deliberazione n. 3 del 11.07.2019 (Atti n. 8275 del 11.07.2019) il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione del Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano Azienda Speciale in relazione all'attività svolta per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 30 luglio 2019, successivamente inoltrata dall'Ufficio d'Ambito al Settore Supporto agli organi istituzionali e partecipazioni della Città Metropolitana di Milano in data 15.07.2019 (Prot. Uff. Amb. 8442).

Con deliberazione del Consiglio Metropolitano n.19 del 01/04/2019 (prot. Uff. d'Amb. n. 4481) la Città Metropolitana ha trasmesso il DUP 2019/2021, avente ad oggetto obiettivi generali e specifici per gli organismi partecipati, come sotto riportati di cui si dà contezza nelle pagine da 4 a 79 della presente relazione.

Si segnala altresì che con successiva delibera del Consiglio Metropolitano Rep. 39/2019 del 25.09.2019, sono state aggiornate le "Linee di indirizzo in materia di funzionamento, di politiche organizzative e di personale per l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano Azienda Speciale – ATO per il triennio 2019 – 2021" definendo, tra l'atro, le azioni per l'attuazione degli obiettivi specifici per gli anni 2019 – 2020 e più precisamente:

1) entro il 31 dicembre 2019 completare e relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel Contratto di Servizio sottoscritto e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana di Milano;

2) entro il 30 giugno 2020 presentare a Città metropolitana di Milano lo studio di fattibilità sotto il profilo giuridico, economico-finanziario e industriale in ordine alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato;

3) entro il 31 ottobre 2020 presentare a Città metropolitana di Milano uno studio di pre-fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua – realizzazioni di reti duali.

Lo stesso documento contiene inoltre la riformulazione di alcuni degli obiettivi generali e specifici, già impartiti con il DUP 2019/2021 e come di seguito riportati:

- assicurare la massima trasparenza in osservanza dei principi sanciti dalla normativa nazionale, seguendo il modello nonché il livello di dettaglio implementato dalla Città metropolitana nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul proprio sito istituzionale;
- garantire il costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana inviando tempestivamente la documentazione richiesta dagli uffici della Città metropolitana;
- completare il processo di dematerializzazione dei procedimenti di competenza;
- attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle Autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio.

La presente Relazione viene pertanto elaborata sulla base dei suddetti indirizzi del Piano Programma aziendale nonché del Piano delle Performance 2019.

IN RELAZIONE AGLI INDIRIZZI GENERALI DEL DUP DEL 01/04/2019 ED AGGIORNATI DALLE LINEE DI INDIRIZZO DEL 25/09/2019

1. **GARANTIRE UN COSTANTE FLUSSO DI INFORMAZIONI VERSO LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO INVIANDO TEMPESTIVAMENTE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA DAGLI UFFICI DELLA CITTA' METROPOLITANA** [1]

Come da consuetudine sin dalla costituzione dell'Azienda Speciale, le convocazioni del CdA nonché i verbali delle sedute vengono trasmesse al Settore Programmazione e Partecipazioni della Città Metropolitana di Milano. Per quanto riguarda le delibere assunte dall'organo assembleare le stesse vengono puntualmente pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Delibere CdA" oltre che, ove necessario, sella sezione "Amministrazione Trasparente" nel rispetto della normativa sulla privacy.

Relativamente all'organo di controllo vengono trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, i verbali delle verifiche trimestrali del Revisore Unico.

I Bilanci Consuntivi così come i Previsionali e Pluriennali, a seguito dell'adozione del Consiglio di Amministrazione sono inoltrati alla Città Metropolitana di Milano per la definitiva approvazione. I documenti di Bilancio sono comunque pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente - Bilanci".

L'Azienda Speciale proseguirà utilizzando le medesime modalità operative anche nel corso del 2020.

2. **PREVEDERE NELLO STATUTO LA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE UNICO E DEL REVISORE UNICO COMPATIBILMENTE CON LA NORMATIVA VIGENTE.**

A seguito delle ultime modifiche statutarie avvenute nel mese di aprile 2016 con delibera del Consiglio Metropolitano, è stato modificato l'art. 16 che testualmente recita "L'Organo di Revisione, è costituito da un Collegio dei Revisori dei Conti, composto da tre componenti ovvero da un revisore unico iscritto nel Registro dei Revisori contabili ai sensi del D.Lgs. n. 88/1992 e del D.Lgs. n. 39/2010".

Con decreto del Sindaco Metropolitano n. 60 del 16.03.2017 è stato nominato il Revisore Unico dell'Ufficio d'Ambito Dott.ssa Ivana Colangelo, il cui mandato cesserà con l'approvazione del bilancio consuntivo 2019.

3. **GARANTIRE E FACILITARE IL CONTROLLO COSTANTE E TEMPESTIVO DEL RAPPORTO DEBITI-CREDITI TRA I BILANCI DEGLI ORGANISMI E IL BILANCIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

In ossequio all'articolo 11 comma 6 lett. j) del Dlgs 118/2011, il quale stabilisce che la Relazione sulla

[1] **Obiettivo modificato dalla linee di indirizzo adottate da Città Metropolitana di Milano in data 25.09.2019, il DUP 2019-2021 prevedeva invece "Garantire un costante flusso di informazioni verso la Città Metropolitana di Milano, anche tramite l'invio dei verbali degli organi assembleari".**

Gestione allegata al Rendiconto della Città Metropolitana deve illustrare, tra l'altro, gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, si è provveduto entro il termine del 28.02.2019, come assegnato dalla Città Metropolitana medesima, ad inviare prospetto relativo alla situazione contabile al 31/12/2018 dei rapporti in essere con l'Ente controllante, sottoscritto dall'Organo di Revisione.

4. GARANTIRE LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA (BILANCI DI ESERCIZIO, RENDICONTI, INFORMAZIONI INTEGRATIVE, DI CUI AL PARAGRAFO 3.2 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO 4.4) SE INDIVIDUATI NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO, IN BASE ALLE DIRETTIVE DALLA STESSA IMPARTITE, CON MODALITÀ E SCADENZE DALLA STESSA FISSATE

Con deliberazione n. 2 del 27.03.2019 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Bilancio d'Esercizio dell'Azienda relativo al 6 ° periodo gestionale - 01 Gennaio 2018 - 31 Dicembre 2018 nei termini di cui agli Elaborati previsti dagli articoli 2423 e ss del Codice Civile e precisamente: Stato patrimoniale e Conto economico, Nota integrativa e Relazione sulla gestione.

In data 09/04/2019 (prot. Uff. Amb. 4287) il Revisore unico ha consegnato la relazione di propria competenza, come prevista ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e delle norme di cui la Dlg.s n. 39/2010, rilasciando parere favorevole al Bilancio d'esercizio 2018.

In data 10/04/2019 (prot. Uff.Amb. 4346) il Bilancio d'esercizio 2018, completo altresì della Relazione del Revisore Unico, è stato trasmesso alla Città Metropolitana di Milano.

Con nota del 29.04.2019 (prot. Uff.Amb. 4945) la Responsabile del Servizio Bilancio Consolidato e Partecipate Settore Programmazione e Partecipazioni della Città Metropolitana ha richiesto alcuni chiarimenti in ordine al Documento di bilancio, al fine della predisposizione della delibera per il Consiglio Metropolitano, cui si è fornito riscontro in data 13.05.2019 (prot. Uff. Amb. 5480).

A seguito dell'ulteriore richiesta da parte della Città Metropolitana del 22.05.2019 (prot. Uff.Amb. 5963), nonché all'incontro del 29 maggio e alla missiva di ATO in pari data (Prot. Uff. Ambito n. 6220), ha fatto seguito un'ulteriore nota del 14/06/2019 (Prot. Uff. Ambito n. 7014) con la quale la Città Metropolitana avanzava espressa richiesta di rielaborazione del documento di bilancio consuntivo 2018, con la rilevazione della minor sussistenza del credito per il fatturato percepito dai Gestori e della minore sussistenza del debito per lo sviluppo delle opere del SII, contestualmente all'iscrizione nel conto economico, secondo il principio OIC 29.

Con Deliberazione n. 02 del 11/07/2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adottare il Bilancio d'Esercizio dell'Azienda relativo al 6 ° periodo gestionale - 01 Gennaio 2018 - 31 Dicembre 2018, modificato sulla base delle indicazioni della Città Metropolitana di Milano.

In data 06.03.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 2662) la Città Metropolitana di Milano comunicava che il Sindaco con proprio Decreto n. 35 del 21.02.2019 aveva approvato i provvedimenti per la redazione del Bilancio Consolidato – esercizio 2018, aggiornando l'elenco degli Enti che compongono il GAP e il relativo periodo di consolidamento, determinando che l'Azienda Speciale rientrava nel suddetto perimetro, con riferimento all'esercizio 2017. Si è pertanto provveduto in data 20/05/2019 (Prot. Uff. Amb. n. 5801) a trasmettere il prospetto del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e dettaglio delle operazioni infragruppo ai fini della redazione del Bilancio Consolidato Esercizio 2018. In conseguenza all'assunzione delle determinazioni di

cui alla deliberazione n. 02 del 11.07.2019 si è provveduto ad integrare/modificare quanto già inviato con comunicazione del 12/08/2019 (Prot. Uff. n. 9943).

Come previsto dal D.M. 12.5.2016, si è altresì provveduto alla trasmissione alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), di cui all'articolo 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gestita dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le modalità ed i tempi di cui agli articoli 4 e 5, dei seguenti documenti:

a) il budget economico, compreso il prospetto relativo alla ripartizione delle previsioni dei pagamenti per missioni e programmi, di cui all'allegato n. 15 al decreto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche;

b) il bilancio di esercizio, compreso il prospetto relativo alla ripartizione dei pagamenti per missioni e programmi, di cui all'allegato n. 15 al decreto del decreto 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche.

La trasmissione alla BDAP dei dati di cui sopra, è avvenuta utilizzando il linguaggio standard per la comunicazione di informazioni economiche e finanziarie "*eXtensible Business Reporting Language*" (XBRL) e lo standard per la codifica e decodifica "*eXtensible Markup Language*" (XML) secondo le tassonomie e le modalità tecniche individuate dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In data 22/05/2017 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha formalmente inserito le Autorità d'Ambito nell'elenco degli Enti assoggettati all'obbligo di inoltro e pertanto in data 30/05/2017 (Prot. Uff. Amb. n. 8506) sono stati trasmessi telematicamente i dati contabili relativi al Budget 2017 ed i relativi allegati.
A partire dall'anno 2018 ATO è tenuta all'invio anche del Bilancio Consuntivo. Tale inoltro è stato effettuato in data 26/07/2018 (Prot. Uff. Amb. n. 10881).

La trasmissione dei dati relativi al Bilancio Consuntivo 2018 è avvenuta in data 08.10.2019.

In relazione alla trasmissione dei dati relativi al Budget 2020 e Pluriennale 2020/202, adottato con delibera del CdA di ATO n. 2 del 11.11.2019 e approvato dal Consiglio Metropolitano con Deliberazione n. 61 del 19.12.2019, alla data di redazione del presente documento la trasmissione dei dati contabili del Budget 2020 al BDAP è stata effettuata in data 20/01/2020 (Prot. Uff. Amb. 769) ed ha avuto esito positivo.

5. COMPLETARE IL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI COMPETENZA[2]

Sin dal 2016 si è avviato il processo di digitalizzazione di tutti i procedimenti aziendali di cui già si è avuto modo di dettagliare nel Piano Programma 2019 e nella precedente relazione alle pagine 6 e 7. Nel corso del 2020 si procederà ad aggiornare il portale dei procedimenti per renderlo coerente con quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 6 del 29/03/2019, avente ad oggetto "*Disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, in attuazione*

[2] Obiettivo modificato dalla linee di indirizzo adottate da Città Metropolitana di Milano in data 25.09.2019, il DUP 2019-2021 prevedeva invece "Promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale". La modifica dell'obiettivo come ricevuta ad ottobre 2019 non consente all'Azienda Speciale, per tutto quanto sopra indicato, di completare – nel corso dell'anno 2019 – il processo di dematerializzazione dei procedimenti di competenza.
Resta inteso che l'Azienda Speciale ha compiutamente portato a termine la dematerializzazione di tutte le altre procedure interne ed esterne.

dell'articolo 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, nonché dell'articolo 55, comma 20, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)" che ha modificato, tra l'altro, la vigente normativa in materia di disciplina degli scarichi industriali assimilabili agli scarichi domestici come meglio si preciserà nel seguito.

Il Piano Performance 2019 prevedeva l'obiettivo n. 7, denominato "*Razionalizzazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale*". Tale obiettivo si è reso necessario posto che, a seguito dell'intervenuto ammodernamento del sistema informatico in uso all'Ufficio d'Ambito ed alla luce delle modifiche normative intercorse, è emersa altresì l'esigenza di procedere ad un intervento analogo rivolto in maniera specifica alla sezione amministrazione trasparente, al fine di provvedere alla razionalizzazione dei contenuti, ed in particolare dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, alla verifica del grado di aggiornamento degli stessi, della loro completezza, nonché della struttura stessa della sezione AT, al fine di rendere maggiormente fruibili le informazioni ivi contenute, assicurando altresì un maggiore grado di aggiornamento e la completezza delle stesse sia agli stakholder esterni che ai dipendenti di ATO come meglio articolato al successivo punto n.6 del presente documento.

In ossequio all'obiettivo n. 8 del Piano Performance 2019 "*Gestione e produzione digitale dei flussi documentali"* l'Azienda Speciale ha altresì avviato la procedura di gestione digitale delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in applicazione di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale; ha dunque compiuto uno studio di fattibilità, comprensivo dell'analisi dei flussi documentali, propedeutico alla predisposizione del flusso informatico al fine della digitalizzazione delle citate Deliberazioni. Le risultanze dello studio sono altresì frutto di un confronto con la Città Metropolitana.

Nel corso del 2020 verranno esperite procedure di gara per l'affidamento dell'incarico di rifacimento della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, nonché di completa digitalizzazione delle Delibere del Consiglio di Amministrazione.

6. ASSICURARE LA MASSIMA TRASPARENZA IN OSSERVANZA DEI PRINCIPI SANCITI DALLA NORMATIVA NAZIONALE, SEGUENDO IL MODELLO NONCHE' IL LIVELLO DI DETTAGLIO IMPLEMENTATO DALLA CITTA' METROPOLITANA NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SUL PROPRIO SITO ISTITUZIONALE[3]

Con Deliberazione n. 3 del 16.05.2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano delle Performance 2019, nel quale in particolare è stato inserito l'obiettivo n.7 così denominato e strutturato:
"Razionalizzazione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale":
- Step n.1 "Istituzione di un team di lavoro che consenta la ricognizione dei dati e dei documenti obbligatoriamente soggetti a pubblicazione, del grado di aggiornamento e della collocazione in Amministrazione trasparente" con scadenza al 31.05.2019;
- Step n.2 "Redazione di un documento analitico che, nel dettagliare gli interventi da eseguire, consenta alla Società incaricata della gestione del sito istituzionale, di poter intervenire" con scadenza al 31.12.2019.

[3] **Obiettivo modificato dalla linee di indirizzo adottate da Città Metropolitana di Milano in data 25.09.2019, il DUP 2019-2021 prevedeva invece "Promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal dlgs. 33/2013, come modificato e integrato dal dlgs 97/2016, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Delibera Anac n.1134/2017)". La recente modifica dell'obiettivo impartito all'Ufficio d'Ambito non ha consentito, entro l'anno 2019, di adeguare la sezione Amministrazione Trasparente seguendo il modello della Città Metropolitana di Milano, per tutte le motivazioni riportate nel Piano Programma 2019.**

Tale obiettivo si è infatti reso necessario posto che, a seguito dell'intervenuto ammodernamento del sistema informatico in uso all'Ufficio d'Ambito ed alla luce delle modifiche normative intercorse, si era già provveduto ad avviare un'attività di razionalizzazione della configurazione del sito istituzionale, semplificandone l'interfaccia, rendendolo maggiormente fruibile da parte dell'utenza e contemporaneamente migliorandone la sicurezza dei contenuti.

A seguito dell'avvio di tale processo, che ha portato al completo rifacimento del sito internet dell'Ufficio d'Ambito, è emersa altresì l'esigenza di procedere ad un intervento analogo rivolto in maniera specifica alla sezione amministrazione trasparente, al fine di provvedere alla razionalizzazione dei contenuti, ed in particolare dei documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, alla verifica del grado di aggiornamento degli stessi, della loro completezza, nonché della struttura stessa della sezione AT, al fine di rendere maggiormente fruibili le informazioni ivi contenute, assicurando altresì un maggiore grado di aggiornamento e la completezza delle stesse sia agli stakholder esterni che ai dipendenti di ATO.

Il Piano delle Performance 2019 ha inoltre introdotto, per decisione datoriale, un'ulteriore ed accessoria premialità, i cui fondi sono allocati nel Fondo risorse decentrate, da destinarsi a gruppi di lavoro appositamente individuati in relazione a specifici obiettivi in considerazione del carattere di straordinarietà e importanza. Con Decreto Dirigenziale del 31.05.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 6371) si è pertanto provveduto all'istituzione di apposito Team, il cui coordinamento è stato affidato alla Responsabile dell'Ufficio Adempimenti Amministrazione Trasparente prevedendo altresì il coordinamento, con cadenza mensile, con il Direttore Generale sia per gli aspetti di assegnazione del lavoro agli altri colleghi facenti parte del team, sia rispetto ai risultati cui tale lavoro tendeva e che sono contenuti nel documento finale.

Il suddetto Piano delle Performance 2019 a pag. 34 dispone altresì che "[…] *Il presente Piano ha inoltre introdotto per decisione datoriale, un'ulteriore ed accessoria premialità che vedrà come destinatari gruppi di lavoro, appositamente individuati in relazione a specifici obiettivi in considerazione del carattere di straordinarietà e importanza. Le risorse da destinarsi trovano allocazione nel Fondo risorse decentrate come previsto all'art 67, comma, 5 lettera b del CCNL funzioni locali".* I criteri per la destinazione delle risorse, come previste dal suddetto articolo del CCNL, sono stati oggetto di trattativa sindacale, conclusasi con la costituzione del Fondo per il personale non dirigente 2019 (cfr. Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 16/12/2019) e pertanto l'ammontare specifico da destinare al team di lavoro verrà quantificato con successiva Determinazione Dirigenziale.

Il team in oggetto ha impostato i lavori secondo la seguente metodologia: innanzitutto si è provveduto alla ripartizione delle diverse sezioni di cui si compone amministrazione trasparente tra tutti i partecipanti, al fine di consentire una disamina più puntuale, in grado di rilevare la presenza di ogni singola eventuale criticità e verificare la conformità dei dati pubblicati a quanto indicato da ANAC nell'allegato 2.2 alla delibera n. 141/2019 (ovvero presenza di atti e documenti, grado di aggiornamento degli stessi, formato di pubblicazione…). Al fine di rendere più esaustivo il lavoro così impostato, ciascun membro del team ha altresì effettuato individualmente un confronto con le sezioni amministrazione trasparente di Città Metropolitana, di altre ATO e di altre amministrazioni simili alla nostra realtà, in modo da avere un termine di paragone e poter conseguentemente meglio rilevare pro e contro di quanto presente nella sezione amministrazione trasparente dell'Ufficio d'Ambito. Le risultanze del lavoro compiuto individualmente da ciascun partecipante per le sezioni di riferimento sono state successivamente oggetto di condivisione in sede di riunione. È stato così possibile portare alla luce l'esistenza di una serie di complessità ricorrenti in varie sezioni, riscontrate un po' da tutti, che hanno conseguentemente portato alla determinazione circa la necessità che la sezione in oggetto venga profondamente restaurata, razionalizzata e resa maggiormente funzionale.
Di seguito si riportano le risultanze dell'analisi compiuta e che evidenziano i principali interventi che si rendono necessari al fine di adeguare i contenuti della sezione amministrazione trasparente al dettato

normativo, rendendola altresì maggiormente fruibile , tenendo altresì conto che la finalità della trasparenza è quella di consentire un controllo generalizzato sull'attività della PA.

1) E' indispensabile precisare la **data di aggiornamento delle singole pagine nonché dei file caricati** (a volte è stata riportata l'indicazione della data relativa alla creazione della pagina: tale informazione, non necessaria, si rivela fuorviante per l'utente in mancanza di specifica indicazione).
2) Sarebbe opportuno includere una **breve descrizione esplicativa dei contenuti** delle diverse sezioni e sotto sezioni, in modo da rendere maggiormente comprensibile all'utente la tipologia di dati reperibili in una determinata pagina, nonché i riferimenti normativi che giustificano la pubblicazione delle informazioni.
3) E' opportuno poi **riorganizzare in ordine cronologico i vari file**, specificandone il formato e procedendo altresì ad **uniformarne le denominazioni**, qualora gli stessi siano riferiti alla medesima tipologia di informazioni, rendendo così più agevoli le operazioni di ricerca di un determinato documento (es. delibera, deliberazione, del. ecc.), nonché l'indicizzazione da parte dei motori di ricerca (es. Google). Sarebbe inoltre opportuno valutare la possibilità di pubblicare i testi integrali delle delibere del Consiglio di Amministrazione in una sezione dedicata del sito istituzionale, non indicizzata, prevedendo la pubblicazione in Amministrazione Trasparente unicamente di tabelle contenenti un elenco delle delibere emanate.
4) Occorre inoltre procedere ad una **ripartizione tra le informazioni da inserire sotto la voce "archivio" in quanto non più attuali - a loro volta suddivise in anni per una più agevole consultazione - e quelle correnti** al fine di rendere maggiormente comprensibile quali siano i dati più recenti. Stessa cosa potrebbe essere fatta per i dati non più soggetti a pubblicazione che potrebbero dunque essere resi disponibili nella sezione archivio.
5) **Eliminazione delle indicazioni contrastanti** quali ad esempio: nessun elemento disponibile per questa sezione, seguito dall'elenco dei file contenuti nella sezione stessa;
6) **Prevedere automatismi** tali per cui i dati e le informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria siano appunto automaticamente caricati in amministrazione trasparente all'atto della loro formazione.

Si segnala altresì che si è avuto particolare riguardo nell'analisi della sezione amministrazione Trasparente di Città Metropolitana di Milano, al fine di trarre utili spunti e condividerne l'impostazione.

Alla luce di quanto sopra indicato le risultanze del lavoro svolto dal team appositamente costituito hanno confermato la necessità che la Sezione Amministrazione Trasparente sia profondamente restaurata, razionalizzata e resa maggiormente funzionale, prevedendo che la gestione della stessa sia affidata ad una società esterna. L'elaborato di sintesi contenente il progetto da svilupparsi è stato sottoposto all'attenzione dell'OIVP in data 04.12.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 15033) al fine di procedere nel corso del 2020 all'affidamento dell'incarico alla società che sarà individuata. La recente modifica dell'obiettivo impartito all'Ufficio d'Ambito con le Linee di indirizzo nel mese di ottobre 2019 non ha consentito di adeguare la sezione Amministrazione Trasparente seguendo il modello della Città Metropolitana di Milano, entro il 2019, per tutte le motivazioni sopra indicate.

Da ultimo appare opportuno rilevare come l'Ufficio d'Ambito – Azienda Speciale abbia adottato specifiche indicazioni operative (Circolari e Regolamenti) in tema di Anticorruzione e Trasparenza dirette ai dipendenti in particolare in merito a:

- Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e monitoraggio;

- Adeguamenti in materia di Privacy a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo - n. 679/16 (GDPR);
- Adozione Atto Unico;
- Situazioni di inconferibilità/incompatibilità;
- Tutela del segnalante (whistleblower), Pantouflage;
- Rotazione del personale;
- Nomina Responsabile per la Stazione Appaltante (RASA);
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e monitoraggio;
- Obblighi di pubblicazione e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- Accesso civico;
- Formazione;
- Sicurezza Informatica.

Si ritiene infine doveroso richiamare quanto svolto in relazione al processo di elaborazione del PTPCT, in considerazione delle novità introdotte con il PNA 2019.
Come noto, infatti, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 ANAC ha definitivamente approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, documento che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Con specifico riferimento alla parte generale, i contenuti del PNA 2019 sono volti a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità, già oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo e pertanto ricomprende e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo.

In particolare l'Allegato 1 ha introdotto nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo e per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT, fornendo altresì nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio, sviluppando ed aggiornando alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare gli enti chiamati ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione con un approccio procedimentale sostanziale e non più meramente formale.
A tal fine, ANAC ha individuato un "approccio di tipo qualitativo", che dia maggior peso alla motivazione della valutazione e garantendo altresì la massima trasparenza, in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni.
Considerato che le succitate indicazioni operative sono state fornite da ANAC unicamente nel mese di novembre 2019 e dunque i tempi per poter provvedere all'adozione del Piano anticorruzione nel rispetto di quanto così prescritto risultavano sensibilmente ristretti.
Di concerto con l'OIVP si è ritenuto di prevedere un apposito obiettivo a Piano Performance, volto alla istituzione di un gruppo di lavoro finalizzato alla revisione e all'aggiornamento della mappatura dei processi posti in essere da ATO, secondo le succitate indicazioni metodologiche impartite con l'allegato n. 1 al PNA 2019, ed alla conseguente determinazione del grado di rischio corruttivo connesso.

7. DEFINIRE IL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA E SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come già illustrato nelle precedenti relazioni, con Deliberazione n. 7 del 30/09/2015 è stato definitivamente approvato il "Regolamento dei controlli interni ex L. 190/2012 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano", che prevede un sistema di controlli teso alla verifica dell'adeguatezza delle scelte strategiche, della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa e contabile,

dell'efficienza e dell'efficacia della stessa, della valutazione delle performance e del controllo sulla qualità dei servizi. Tale Regolamento è ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti. In tal modo viene assicurato il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini.

Al fine del raggiungimento dei suddetti standard è stato implementato un software che consente di estrarre casualmente gli atti dirigenziali contenuti in un apposito registro generale, da sottoporre ai suddetti controlli. Tale software permette di definire il campione sottoposto ad estrazione, specificando le tipologie di atti da estrarre e, per ciascuna di queste, la relativa percentuale ed il periodo a cui essi ineriscono.
L'estrazione fornisce i numeri di protocollo degli atti estratti con i criteri di cui sopra con la regola implicita di estrarne almeno un atto per ogni tipologia trattata (decreti, autorizzazioni, dichiarazioni di assimilazione, determinazioni, diffide, ordinanze di ingiunzione etc).

Gli atti estratti mensilmente sono verificati da apposita Commissione rinnovata con decreto dirigenziale n.30/2017 del 18/01/2017, composta come di seguito indicato:

- Direttore Generale Avv. Italia Pepe in qualità di Responsabile Anticorruzione e Trasparenza – Coordinatore;
- Ing. Giuseppe Pasquali in qualità di Responsabile del Servizio Pianificazione Ambientale (ora Responsabile del Servizio Tecnico Pianificazione e Controllo) – Membro;
- Ing. Saverio Rocco Cillis in qualità di Responsabile del Servizio integrazione tecnico ambientale pianificazione ATO Città di Milano e ATO Città Metropolitana di Milano (ora Responsabile del Servizio Tecnico Autorizzazione agli Scarichi in Pubblica Fognatura) – Membro;
- Dott.ssa Francesca Carminati in qualità di Responsabile del Servizio integrazione amministrativa e contabile ATO Città di Milano e ATO Città Metropolitana di Milano (ora Responsabile del Servizio Procedimenti Amministrativi e Sanzionatori) – Membro;
- Dott.ssa Daniela Mancini in qualità di Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario – Membro;
- Dott.ssa Daniela Penna in qualità di Responsabile dell'Ufficio Adempimenti Amministrazione Trasparente - Membro.

La suddetta Commissione opera secondo una precisa metodologia di lavoro, ormai consolidata, che prevede la verifica di regolarità da parte di ciascuna Posizione Organizzativa degli atti di rispettiva competenza, prima della seduta della Commissione, presentando poi, nel corso della seduta stessa, le eventuali anomalie rilevate al fine di discuterle ed analizzarle in tale sede.
Vengono pertanto redatte apposite schede riassuntive del controllo effettuato e degli eventuali accorgimenti e/o rilievi, come puntualmente stabilito dal PTPCT.
A partire dal mese di giugno 2018 sono state avviate alcune implementazioni nel sistema dei controlli interni che hanno reso possibile procedere all'estrazione di ulteriori tipologie di atti. Nello specifico si è proceduto come di seguito indicato:

- allegati tecnici emessi nell'ambito dei procedimenti amministrativi autorizzatori avviati a seguito di presentazione di istanze ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, estratti a partire dal mese di giugno 2018;
- ulteriori tipologie di allegati tecnici, afferenti ai procedimenti amministrativi autorizzatori quali bonifiche, energetiche, MISE, MISO e Autorizzazioni Uniche Ambientali, estratti a partire dal mese di marzo 2019.

Gli esiti dei controlli effettuati nel periodo di riferimento Giugno 2019 – Dicembre 2019, sono riassunti nelle seguenti tabelle:

Tipologie atti emessi	n. totale atti emessi	n. totale atti estratti
Autorizzazioni	23	6
Decreti	31	8
Determinazioni	47	10
Diffide	154	31
Ordinanze di ingiunzione	47	11
Verbali di accertamento di trasgressione	60	13
Allegati Tecnici ex art. 208 L. 152/06	27	6
Allegati Tecnici AUA	90	15
Pareri per Procedimenti di bonifica	2	1
Totale	**481**	**101**

	Autorizzazioni	Decreti	Determinazioni	Diffide	Ordinanze	Verbali di accertamento di trasgressione	Allegati Tecnici ex art. 208 L. 152/06	Allegati Tecnici AUA	Bonifiche	Totale
Giugno 2019	0 su 0	1 su 7	2 su 12	4 su 18	0 su 0	2 su 8	1 su 5	2 su 11	1 su 2	**13 su 63**
Luglio 2019	1 su 1	2 su 4	1 su 5	5 su 27	5 su 23	3 su 13	1 su 4	3 su 18*	0 su 0	**21 su 95**
Agosto 2019	1 su 3	1 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 6	3 su 17**	0 su 0	**8 su 31**
Settembre 2019	0 su 0	1 su 5	1 su 3	3 su 17	5 su 23	3 su 14	1 su 2	2 su 8	0 su 0	**16 su 72**
Ottobre 2019	1 su 1	1 su 4	1 su 5	9 su 44	1 su 1	3 su 17	1 su 6	2 su 12*	0 su 0	**19 su 90**
Novembre 2019	1 su 6	1 su 4	1 su 7	5 su 25	0 su 0	1 su 6	0 su 0	2 su 9	0 su 0	**11 su 57**
Dicembre 2019	2 su 12	1 su 5	3 su 14	4 su 21	0 su 0	1 su 2	1 su 4	1 su 15*	1 su 2	**13 su 73**

* relativamente ai mesi di luglio, ottobre e dicembre si segnala che nella categoria degli allegati tecnici sono stati estratti altresì 4 pareri emessi in ambito di AIA, provvedimento di autorizzazione Integrata ambientale, e pertanto non conteggiati tra gli atti da sottoporre a controllo.
** relativamente al mese di agosto 2019 si segnala che nella categoria degli allegati tecnici è stato estratto altresì un parere emesso in ambito di conferenza dei comuni, e pertanto non conteggiato tra gli atti da sottoporre a controllo.

Dall'esame degli atti estratti non sono state riscontrate anomalie procedimentali.

8. GARANTIRE IL RISPETTO DEI NUOVI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ACCESSO GENERALIZZATO

Come già illustrato nelle precedenti relazioni, l'Ufficio d'Ambito ha reputato indispensabile l'adozione di uno strumento operativo in tema di diritto di accesso completamente calato nella realtà aziendale e pertanto con deliberazione n. 4 del 17.03.2018 è stato approvato il "*Regolamento per l'accesso civico ai documenti amministrativi"* come previsto dal D.lgs. n. 33/2013. In tal modo è stato possibile divulgare a mezzo del sito istituzionale ogni informazione utile in ordine alle diverse tipologie di accesso, descrivendone le concrete modalità di esercizio, di presentazione delle domande, le ipotesi di limitazione ed esclusione del diritto di accesso, nonché i termini di conclusione del procedimento.
Si è inoltre delineato lo svolgimento della procedura di accesso nei casi in cui vengano individuati soggetti controinteressati, fornendo altresì indicazioni per i casi di non accoglimento delle istanze, le motivazioni di diniego all'accesso e le modalità con cui è possibile avanzare richiesta di riesame e di impugnazione.
Sono stati inoltre predisposti e resi fruibili il registro degli accessi, il tariffario per i costi di riproduzione per il rilascio di copie dei documenti amministrativi, nonché la modulistica da utilizzarsi per ogni specifica richiesta di accesso (ovvero ex art. 22 L. n. 241/90; richiesta di accesso civico ex art. 5, D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., richiesta di accesso civico generalizzato ex art. 5, comma 2 del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i.; nonchè modulo per la domanda di riesame dell'istanza di accesso civico generalizzato ex art. 5, comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

Ad un anno dell'entrata in vigore di tale Regolamento e a fronte di specifiche richieste avanzate dagli stakeholders, si è evidenziata la necessità di disciplinare i casi in cui la richiesta di accesso ad un documento cartaceo, detenuto dall'Ufficio d'Ambito, debba essere evasa tramite l'inoltro in formato digitale.

Si è pertanto previsto di adottare una modifica al suddetto Regolamento, posto all'ordine del giorno dell'adunanza consiliare del 31/01/2020.

Si segnala infine che alla data di redazione del presente documento non risulta pervenuta alcuna domanda di accesso.

9. VALUTARE L'INSERIMENTO NEGLI STATUTI, OVE NON ANCORA PRESENTI, DI MECCANISMI DI PARITÀ DI GENERE ESTENDENDO LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA PER LE SOCIETÀ

Già a seguito delle ultime modifiche statutarie avvenute nel mese di aprile 2016 con delibera del Consiglio Metropolitano, è stato introdotto il meccanismo della parità di genere relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 7 dello Statuto).

IN RELAZIONE AGLI INDIRIZZI GESTIONALI SPECIFICI DEL DUP

1. NEL RISPETTO DA PARTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO DEL PIANO DI RIMBORSO, L'AZIENDA DOVRÀ OTTEMPERARE PUNTUALMENTE AI CONTRATTI CON I GESTORI DEL SII DELL'ATO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO E DELL'ATO DI MONZA E DELLA BRIANZA, PER IMPEGNI DI PAGAMENTO IN CONTO CAPITALE, SUGLI STATI DI AVANZAMENTO DELLE OPERE PREVISTE DAL PIANO D'AMBITO AMMESSI E NON LIQUIDATI.

Si prevede:

1. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi statali/regionali nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (AdPQ) secondo le modalità e frequenze impartite dalla Regione Lombardia e mediante l'utilizzo di apposito applicativo del Ministero dello Sviluppo Economico;
2. la verifica dell'andamento dei lavori di cui al Piano Stralcio (Art. 141, L. 388/200), compresa la contabilizzazione dello stato di avanzamento delle opere ed il controllo documentale finalizzato all'erogazione dei finanziamenti ATO previsto dai decreti n. 03/06, n. 05/07, n. 07/07 e n. 04/09;
3. la tenuta ed aggiornamento continuo del data base realizzato per la gestione del Piano Stralcio e la gestione dei relativi finanziamenti ATO.

In relazione al Contratto di debito/credito sottoscritto in data 20.05.2013, rep. 2597 tra le ex Provincia di Milano e Direzione di Progetto Segreteria Tecnica per l'Ufficio D'Ambito, si segnala che nel mese di giungo 2019 la Città Metropolitana di Milano ha provveduto a versare la somma di € 7.510.797,12 estinguendo il piano di rientro per la somma di € 7.438.568,12 nonché a versare la somma di € 72.229 relativa ad un versamento incassato per conto dell'allora Segreteria Tecnica ATO e non riconosciuto in fase di costituzione dell'Azienda Speciale.

L'Azienda Speciale, nel corso del 2019, ha provveduto ad adempiere agli obblighi contrattuali verso il Gestore affidatario ed ha liquidato, per stato avanzamento lavori pervenuti da Cap Holding S.p.A., in relazione alle opere previste dal Piano Stralcio, un totale di € 3.309.654,95.

Con riferimento ai crediti verso i Gestori, nel corso degli anni si è riusciti a chiudere tutte le partite in sospeso ad eccezione del credito vantato verso (OMISSIS), che risulta contabilizzato come segue:

Gestori/Società del Sistema Idrico Integrato	Credito verso Gestori Sistema Idrico Integrato
OMISSIS	795.131.50
OMISSIS	1.471.002.26
TOTALE	**2.266.133.76**

Con deliberazione n. 7 del 30/05/2017 il Consiglio di Amministrazione ha demandato al Direttore Generale di attivare, per il tramite di un legale iscritto all'albo aperto degli avvocati esterni dell'Ufficio d'Ambito, una azione legale nei confronti di (OMISSIS). per il recupero del credito ed in subordine per verificarne la consistenza, informando il Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Con determinazione dirigenziale n. 342/2017 del 12/07/2017 è stata conferito incarico allo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati nella persona del socio all'Avv.to Maria Cristina Colombo per l'azione legale nei confronti (OMISSIS) per il recupero del credito ed in subordine per verificarne la consistenza.

In data 29/12/2017 lo Studio Legale ha provveduto a notificare alla Società atto con il quale la stessa veniva diffidata a provvedere al pagamento di € 1.471.002,26 ovvero, in caso di mancato versamento della somma dovuta, a rendere i fatturati ed i volumi erogati per scaglioni di consumo, tipologie di utenza e servizio idrico dal 01/07/2001 al 21/12/2012.

Considerato che la succitata diffida non si è rilevata risolutiva, in data 29/06/2018 è stata attivata la procedura di mediazione la cui prima seduta ha avuto luogo in data 30/7/2018 e la successiva seduta, prevista per il 16.10.2018 non si è svolta per un disguido tecnico dell'Organismo di Conciliazione. Il procedimento di mediazione nei confronti di (OMISSIS), come avviato dall' Ufficio d'Ambito in data 29 giugno 2018 (con prima udienza il 30 luglio 2018) avanti all'Organismo di Conciliazione dell'Ordine degli Avvocati di Milano, si è concluso in data 15 marzo 2019 senza che le parti siano addivenute ad un accordo e considerando altresì che la procedura ha avuto pertanto esito negativo, il Consiglio di Amministrazione tutto ha convenuto di attivare le opportune procedure in sede giudiziale per il recupero del credito, confermando l'incarico allo studio legale Galbiati Sacchi e Associati.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, viste le prime risultanze del citato procedimento di mediazione, in data 28 gennaio 2019, ha dato mandato al Revisore Unico affinché ricostruisse il credito di ATO nei confronti di (OMISSIS), a far data dallo scorporo della prima, dalla Provincia di Milano, avvenuto in data 31 luglio 2013.

Dalla ricostruzione effettuata, si evince innanzitutto, come il credito netto reale effettivo di ATO verso (OMISSIS) per le motivazioni contenute nella richiamata ricostruzione del credito medesimo, è pari a €. 1.313.833, comprensivo degli incrementi tariffati ex CIPE e della quota "non conforme" dei proventi tariffari, come rappresentato nella tabella sottostante:

OMISSIS	**€. 213.530,00**
OMISSIS QUOTA NON CONFORME PROVENTI TARIFFARI	**€. 1.100.303,00**
TOTALE CREDITO OMISSIS	**€. 1.313.833,00**

Secondo la ricostruzione eseguita dal Revisore Unico, lo stato patrimoniale dell'Azienda Speciale, all'atto della sua costituzione (31 luglio 2013) avrebbe dovuto evidenziare un credito verso OMISSIS di €. 1.313.833,00 in luogo degli €. 1.471.002,26 e verso Amiacque Srl di € 907.024,20 in luogo di € 795.131,50 riportati nei Bilanci precedenti.
Per tutto quanto sopra lo Studio Commercialista incaricato ed il Revisore Unico hanno compiuto gli opportuni confronti al fine di operare nel Documento di Bilancio le consequenziali rettifiche.
Alla luce delle verifiche effettuate dal Revisore Unico, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di attivarsi per il recupero del credito netto reale effettivo di ATO verso OMISSIS come sopraccitato e lo Studio legale Galbiati Sacchi e Associati ha provveduto a depositare atto di citazione nel mese di luglio 2019 ed è stata fissata la prima udienza di comparizione per il 4 febbraio 2020.
Alla data di stesura della presente relazione la Società OMISSIS parrebbe non essersi costituita.
Secondo le indicazioni imposte dalla Città Metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 61 del 19.12.2019, si provvederà a relazionare a questa circa gli esiti delle attività intraprese per la riscossione del credito vantato verso OMISSIS.

2. PREVEDERE MODALITÀ DI CONTROLLO PERIODICO DA PARTE DELL'AZIENDA SULLA BASE DI INDICATORI PRESTAZIONALI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE CON CAP HOLDING S.P.A.

Per quanto attiene il controllo sull'operato dell'affidatario del Servizio Idrico Integrato (SII), l'Ufficio d'Ambito provvede a monitorare l'operato dei Gestori Cap Holding S.p.A. e MM S.p.A. sulla scorta degli obbiettivi strutturali posti in capo ai Gestori stessi dalla Convenzione di affidamento del SII e dai relativi allegati, nonché in base alle disposizioni dell'AEEGSI nell'ambito dei processi di determinazione delle tariffe del SII e di aggiornamento del Piano degli Interventi del Piano d'Ambito.
Il monitoraggio delle attività a carico dei Gestori affidatari del SII avviene secondo le modalità definite nel documento Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai Gestori affidatari del SII", approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 6 del 30/05/2017.

I principali temi del monitoraggio delle attività del gestore sono:

1. il rapporto con l'utenza, attraverso la individuazione di standard di "qualità contrattuale" per le prestazioni erogate e che, per il tramite di indicatori misurabili, consentano un monitoraggio delle prestazioni stesse;
2. la pianificazione degli interventi finalizzati alla risoluzione delle criticità rilevate nel servizio secondo specifici obiettivi definiti temporalmente e monitoraggio del rispetto della pianificazione approvata;
3. il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione attraverso il monitoraggio dell'evoluzione di possibili indicatori economico-patrimoniali del gestore per intervenire preventivamente su possibili disequilibri.

Le attività svolte dall'Ufficio d'Ambito nel secondo semestre 2019 hanno riguardato principalmente le seguenti tematiche:

- monitoraggio dello stato di attuazione degli investimenti previsti dalla programmazione approvata - perimetro gestionale di Cap Holding SpA e di MM SpA – I semestre 2019;
- Valutazione degli effetti sulla tariffa del SII connessi alla realizzazione del Polo tecnologico di Sesto S.G. Biopiattaforma integrata Cap - Impianto termovalorizzatore fanghi (cod. 9319);
- Monitoraggio della Qualità Tecnica di cui alla deliberazione ARERA n. 917/2017/R/Idr – anno 2018;
- verifica di specifici adempimenti convenzionali propri dei singoli documenti sottoscritti in sede di affidamento;
- aggiornamento delle Carte della qualità dei Servizi;
- Definizione di un criterio per l'applicazione delle "tariffe grossista" ovvero delle "tariffe di scambio" negli scambi all'ingrosso tra Gestori del SII per il periodo regolatorio 2020-2023;
- Adozione dello schema di Convenzione interambito tra ATO Città Metropolitana, ATO Bergamo, Cap Holding S.p.A., Cogeide S.p.A. e Uniacque S.p.A.
- Scrittura privata per la realizzazione degli interventi del Piano Operativo Ambiente, Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 «Miglioramento del servizio idrico integrato».
- Altre attività riportate ai paragrafi 3,4,5 e 6.

Monitoraggio dello stato di attuazione degli investimenti previsti dalla programmazione approvata - perimetro gestionale di Cap Holding SpA e di MM SpA – I semestre 2019

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 28.10.2019 si è conclusa l'istruttoria relativa al monitoraggio degli investimenti realizzati dai Gestori nel primo semestre 2019. Si presentano di seguito gli esiti della verifica effettuata.

Cap Holding SpA – I semestre 2019

L'analisi dello stato di avanzamento degli investimenti è stata effettuata suddividendo gli interventi programmati in categorie ed in sottocategorie in modo da poter meglio comprendere e correttamente enucleare le variazioni intervenute nel primo semestre dell'anno 2019 rispetto alla pianificazione approvata.

Nel prospetto di seguito riportato viene presentato, in sintesi, lo stato di attuazione del programma degli interventi a carico del Gestore Cap Holding Spa nel primo semestre dell'anno 2019.

L'analisi è stata condotta mettendo in relazione la programmazione originaria e gli assestamenti della programmazione avvenuti nel corso del 2019 con il corrispondente grado di realizzazione conseguito al 30.06.2019

		Servizio	num. interventi	PdI originario [€]	num. interventi	PdI assestamento (2° semestre 2018) 2019 [€]	num. interventi	PdI assestamento (1° semestre 2019) 2019 [€]	num. Interventi attivati	Realizzato al 30/06/2019 [€]
Gruppo Cap Holding S.p.a.	Inteventi 2019	AAI	19	818.487,12	16	1.093.769,02	17	1.073.769,02	2	321.914,21
		ACQ	71	34.373.088,01	54	17.513.104,09	59	17.234.590,75	36	6.651.568,09
		DEP	49	23.850.831,68	42	20.027.349,74	42	19.381.761,36	36	6.218.213,51
		FOG	78	31.789.612,18	70	19.768.554,78	72	19.747.754,78	43	7.162.912,02
		I&S	9	4.038.375,85	8	5.973.191,30	8	5.973.191,30	7	2.195.448,09
		SEDI	11	9.688.898,18	9	6.157.435,02	10	6.157.435,02	8	2.151.820,23
		Totale	237	104.559.293,02	199	70.533.403,95	208	69.568.502,23	132	24.701.876,15
	Code/ritardi				193	34.326.756,13	267	34.080.852,25	186	13.264.751,79
	parametriche				-	-	7	1.394.661,84	5	49.039,27
	Anticipi				1	106.158,15	2	106.158,15	-	-
	Stralciati				-	-	-	-	-	-
	nuovi				2	1.110.000,00	4	110.000,00	2	3.274,78
	Nuovi interventi finanziati da terzi						1	65.831,37		
	Totale Complessivo				395	106.076.318,24	489	105.326.005,85	325	38.018.941,99

L'ammontare complessivo degli interventi realizzati nel primo semestre del 2019 dal Gestore Cap Holding Spa si attesta ad euro 38.018.941,99, di cui euro 24.701.876,15 strettamente connessi alla programmazione 2019; tali importi rappresentano rispettivamente il 36,4% ed il 23,6% del totale del PdI, pari ad euro 104.559.293,02.

Dal momento che la l'importo pianificato contiene sia importi al netto gara d'appalto, sia importi al lordo gara d'appalto, per poter effettuare un confronto tra grandezze omogenee si è provveduto a "lordizzare", mediante lo sconto medio di gara rilevato dal gestore nel precedente anno (-12,49%), gli importi relativi agli interventi che sono stati aggiudicati nel primo semestre (complessivamente pari ad euro 1.809.191,28) e che ammontano ad euro 2.067.410,90.

L'importo complessivo realizzato nel primo semestre si attesta perciò al valore di euro 38.265.991,74, di cui euro 24.948.925,90 strettamente connessi alla programmazione 2019; tali importi rappresentano rispettivamente il 36.6% e 23.9% del totale.

Passando all'analisi dello stato di avanzamento del Programma degli Interventi, in termini di n. di interventi attivati ed in termini di stati di avanzamento lavori, si rileva innanzitutto un incremento del numero di opere programmate rispetto a quanto originariamente previsto. Ciò è dovuto all'inserimento, nella programmazione assestata, di n. 4 nuovi interventi (2 rispetto all'assestamento precedente), n. 267 interventi che rappresentano "ritardi/code" di interventi riferiti programmati nelle annualità precedenti e 2 interventi anticipati da annualità successive al 2019 per sopraggiunte necessità. Inoltre la variazione del n. di interventi è imputabile anche alla realizzazione di n. 7 opere per lotti, ovvero alla generazione di nuovi interventi da commesse di tipo parametrico e l'inserimento di un intervento, finanziato da terzi, per la risoluzione dell'interferenza con la nuova linea MM1 stazione Sesto San Giovanni.

Su un totale di 489 interventi pianificati nell'assestamento del primo semestre 2019, al 30.06.2019, sono stati attivati n. 325 interventi che rappresentano il 66,5% del totale.

MM SpA – I semestre 2019

Analogamente a quanto fatto per il Gestore Cap Holding Spa, si riporta di seguito la sintesi dello stato di attuazione del programma degli interventi, a carico del Gestore MM Spa, nel primo semestre 2019. L'analisi è stata condotta mettendo in relazione la programmazione approvata con il corrispondente grado di realizzazione conseguito al 30/06/2019.

		Servizio	num. interventi	PdI originario [€]	num. interventi	PdI assestamento (1° semestre 2019) 2019 [€]	num. Interventi attivati	Realizzato al 30/06/2019 [€]
MM S.p.a.	**Inteventi 2019**	ACQ	43	45.201.000,00	41	38.434.000,00	37	10594419,5
		DEP	20	11.533.718,00	20	9.081.000,00	8	115894,258
		FOG	39	21.582.000,00	32	16.376.000,00	25	5714881,709
		I&S	6	3.298.000,00	5	3.537.000,00	5	881859,602
		SEDI	1	900.000,00	1	648.000,00	1	375998,16
		Totale	**109**	**82.514.718,00**	**99**	**68.076.000,00**	**76**	**17.683.053,23**
	Code/ritardi				43	11.065.000,00	26	3.805.485,77
	parametriche				-	-	-	-
	Anticipi				1	240.000,00	1	238.775,47
	Stralciati		3	1.305.000,00		-	-	-
	nuovi				8	4.437.000,00	3	645.875,77
	Totale Complessivo		**112**	**83.819.718,00**	**151**	**83.818.000,00**	**106**	**22.373.190,23**

L'ammontare complessivo degli interventi realizzati nel primo semestre 2019 da MM Spa si attesta ad euro 22.373.190,23, di cui euro 17.683.053,23 strettamente connessi alla programmazione 2019[4]; **tali importi rappresentano rispettivamente il 26,7% ed il 21,1 % del totale del PdI, pari ad euro 83.819.718,00.**

[4] si precisa che gli importi degli interventi che sono stati aggiudicati nel I° semestre 2019 sono stati inseriti nel Pdl al netto del ribasso di gara d'appalto, pertanto l'operazione di "lordizzazione" precedentemente descritta non è dovuta.

Nell'ambito della rendicontazione degli interventi realizzati nel I semestre 2019, il Gestore ha segnalato alcune problematiche nell'attuazione di una serie di interventi che subiranno uno slittamento del cronoprogramma originario. Le principali motivazioni che stanno alla base della riprogrammazione sono rappresentate dalla necessità: a) di eseguire monitoraggi/indagini e studi aggiuntivi per dar corso ai lavori, b) risolvere problematiche connesse ad interferenze, c) di coordinamento con altri lavori di competenza comunale, d) di risolvere problemi di gara/aggiudicazione, e) di eseguire altri interventi tecnici non previsti.

Passando all'analisi, dello stato di avanzamento del Programma degli Interventi, in termini di n. di interventi attivati, si rileva un incremento del numero di opere programmate rispetto a quanto originariamente previsto. Ciò è dovuto all'inserimento, nella programmazione assestata di n. 8 nuovi interventi, n. 43 interventi che rappresentano "ritardi/code" di interventi riferiti a pianificazioni precedenti ed un intervento anticipato da annualità successive al 2019.
Su un totale di 151 interventi pianificati nell'assestamento 2019, sono stati attivati 106 interventi, che rappresentano il 70,20% del totale.

Valutazione degli effetti sulla tariffa del SII connessi alla realizzazione del Polo tecnologico di Sesto S.G. Biopiattaforma integrata Cap - Impianto termovalorizzatore fanghi (cod. 9319)

Si riportano di seguito i risultati delle verifiche svolte per la valutazione degli effetti sulla tariffa futura del SII conseguenti alla realizzazione del progetto "POLO TECNOLOGICO DI SESTO S.G. BIOPIATTAFORMA INTEGRATA CAP – IMPIANTOTERMOVALORIZZATORE FANGHI".

In estrema sintesi, l'intervento prevede:

- La creazione di un Polo per l'Innovazione nell'economia circolare, collegato in rete con gli altri impianti di depurazione gestiti da CAP, che consenta di sperimentare ed implementare le innovazioni tecnologiche in continuo sviluppo, condividendo le scelte tecnologiche col territorio.
  Il Polo tecnologico sarà in grado di dialogare con partner industriali per lo sviluppo futuro di reti (teleriscaldamento, energia, etc.) in coerenza con le politiche di economia circolare adottate.
- L'integrazione funzionale degli asset pubblici contigui ed in futuro fortemente interconnessi, e precisamente del trattamento termico (in chiusura) e dell'impianto di depurazione di Sesto San Giovanni per:
  - il trattamento delle acque reflue provenienti dall'Agglomerato di Sesto San Giovanni;
  - il trattamento dei soli fanghi di depurazione non valorizzabili come fertilizzante, prodotti dal Gruppo CAP presso gli impianti dallo stesso gestiti;
  - il trattamento dei crescenti volumi di FORSU (effetto dell'incremento della raccolta differenziata), attraverso l'uso promiscuo di infrastrutture del SII e dunque funzionalmente complementare a quest'ultimo, prodotto dai Comuni attualmente soci di CORE S.p.A. e gestiti mantenendo il modello in house provinding;
- La graduale e sostanziale dismissione delle funzioni del termovalorizzatore di CORE S.p.a. per come ha funzionato sino ad oggi nei tempi massimi fissati dall'assemblea dei soci della società;
- La produzione ed il recupero di efficienze e precisamente:
  - compost di alta qualità dalla digestione anaerobica e successivo compostaggio in impianti esterni all'area (quali per esempio quelli esistenti presso il Comune di Cologno Monzese);
  - biometano compresso senza utilizzo di biogas in centrali termiche, con l'obiettivo di alimentare con questo biocombustibile veicoli automobilistici, con performance di emissioni inferiori del 95% (rif. comitato elettrotecnico italiano) nell'intero ciclo di vita rispetto ai tradizionali carburanti;

- calore dalle acque reflue e dai processi di valorizzazione energetica, per alimentare l'esistente rete di teleriscaldamento;
- nutrienti sostitutivi dei reagenti chimici e dei fertilizzanti chimici dai surnatanti di digestione e da eventuali residui del trattamento termico di fanghi.

- la realizzazione di un percorso naturalistico fruibile ai cittadini che, oltre a realizzare un filtro ambientale interposto tra lo scarico dell'impianto di depurazione ed il corpo idrico ricettore, aggiunga nuovi elementi di qualità naturalistica ed eco-sistemica al territorio.

Il progetto prevede la trasformazione degli impianti di Sesto San Giovanni (depuratore Cap Holding e termovalorizzatore CORE) per la costituzione di una Biopiattaforma integrata per la valorizzazione della FORSU e dei fanghi residui dal trattamento di depurazione delle acque. L'insieme degli interventi è inteso ad assicurare la funzionalità, l'adeguamento tecnologico e lo sviluppo degli impianti di pubblico interesse esistenti.

La sostituzione degli impianti del termovalorizzatore è finalizzata alla integrazione con l'impianto di trattamento acque e produrrà un forte miglioramento delle emissioni.

Le *assumptions* alla base dello scenario di verifica

Per la modellazione degli effetti sulla tariffa del SII connessi alla realizzazione del termovalorizzatore per i fanghi di depurazione prodotti da tutti i depuratori CAP, sono stati presi in considerazione i seguenti e costi e ricavi connessi all'operazione (i costi per la realizzazione e la gestione dell'impianto di trattamento della FORSU non saranno a carico del SII).

Le informazioni sono state fornite da CAP sia attraverso la documentazione progettuale dell'intervento sia attraverso la risposta a specifiche richieste formulate da parte degli uffici dell'ATO Città Metropolitana di Milano.

I costi di investimento

FANGHI	
opere civili	5.240.686
demolizioni impiantistiche	1.154.580
opere impiant. in fossa	500.546
opere elettromeccaniche	22.962.356
sistema deodorizzazione	806.784
opere elettrostrumentali	1.887.701
impianti ausiliari	316.259
altre opere di mitigazione	1.345.887
TOTALE COSTRUZIONE	**34.214.798**
progettazione def + PSC	805.850
oneri sicurezza (2,5%)	706.551
TOTALE LAVORI	**35.727.199**
somme a disposizione (netto IVA)	1.847.086
acquisizione aree/immobili	3.955.411
TOTALE COSTI INVESTIMENTO	**41.529.696**

SESTO/CORE	CAT ARERA	VU	2024
terreni	1	-	1.019.543
fabbricati industriali	3	40	10.458.471
impianti di trattamento	11	20	28.725.732
altri impianti	11	20	347.311
Totale cespiti in esercizio			**40.551.056**
demolizioni imp. e strut.esistenti	NO	NO	978.614
Totale investimento			**41.529.671**

La categoria "impianti di trattamento" è posta con VU 20 anni come da DCO MTI-3 (per usare il tool esistente quindi inserita in cat.11 "altri impianti" che ha tale VU).

Per le demolizioni invece CAP le assume come un costo che rimarrà in carico all'azienda senza possibilità di andare a cespiti (non sarà quindi recuperato in tariffa)

[5]I costi di investimento si riferiscono al solo servizio idrico integrato, cioè al termovalorizzatore dei fanghi di depurazione; a parte, ed in specifico progetto, sono valorizzati i costi di investimento della quota FORSU.

All'interno degli importi di competenza del SII è inserita anche la quota parte di lavori "comuni" con la FORSU (capannone, demolizioni, opere compensative, ecc.) secondo i driver indicati da CAP nella nota del 29.11.2019 (prot. U.A. 14804), inviato a seguito delle richieste chiarimenti emerse anche durante gli ultimi incontri con la Società:

3. Drivers utilizzati per l'allocazione dei CAPEX non direttamente imputabili

	Driver/suddivisioni	Fanghi	Forsu
Investimenti per nuove infrastrutture - opere strutturali, civili, architettoniche	Superfici occupate da nuovo impianto	74,8%	25,2%
Investimenti per nuove infrastrutture - opere impiantistiche fossa rifiuti	Volume rifiuti complessivi	68,4%	31,6%
Investimenti per nuove infrastrutture - opere impianti ausiliari	Volume rifiuti complessivi	68,4%	31,6%
Investimenti per nuove infrastrutture - impianti elettrostrumentali e di processo	Potenza installata	67,9%	32,1%
Investimenti per nuove infrastrutture - impianti civili	[illegible]	[illegible]	[illegible]

	Driver	Fanghi	Forsu
Acquisto infrastrutture esistenti	Superfici occupate da nuovo impianto rispetto a volumi tecnologici esistenti complessivi	35.237	11.265
	Personale impiegato in stato di progetto rispetto a volumi esistenti dedicati complessivi	2.303	524
	Totale	**37.540**	**11.789**
	Totale		**49.329**
	Allocazione	**76,1%**	**23,9%**

Tenendo conto di quanto proposto nell'ultimo DCO su MTI-3, la vita utile sulla quale sviluppare il calcolo dei Capex del nuovo impianto è stata assunta pari a 20 anni (attualmente sarebbero 12).

Inoltre negli anni 2021 e 2022 vengono allocati LIC pari a 1/3 del costo di investimento totale al netto delle demolizioni: infatti la regolazione riconosce gli oneri finanziari e fiscali anche per i LIC.

<u>I costi operativi</u>

L'attivazione del nuovo impianto comporterà una serie di nuovi costi operativi (sia fissi che variabili) e la "cessazione" di costi che attualmente vengono sostenuti da CAP per lo smaltimento dei fanghi.

---

[5] Cfr. nota Cap H. del 29.11.2019 (prot. U.A. n. 14811):
- Intervento migliorativo sul Parco della media valle del Lambro (88);
- Potenziamento area verde impianto, prevedendo un ambiente umido più ampio, predisposizione di aree attrezzate, piste ciclabili lungo f. Lambro e collegamento con pista ciclabile della Martesana (73);
- Aree/fasce boscate, collegamenti ciclopedonali, riutilizzo acque depurate (21);
- Valorizzazione dei contesti con soluzioni che soddisfino fabbisogni pregressi (22);
- Revamping piattaforma ecologica adiacente all'impianto;
- Redazione piano organizzativo, tecnico, finanziario relativo alla gestione/smaltimento dei rifiuti prodotti dai comuni soci di CORE, valutazione approfondita delle modifiche che subiranno gli attuali sistemi di gestione (38);
- Posizionemanto 5 rilevatori fuori impianto per dati giornalieri sulle emissioni (61).

costi fissi esercizio	euro		
costi personale	880.000		
manutenzione op civili+elettromec	558.135	*<---- leggermente variate rispetto a 2018 per variazione importo investimento (stimate come percentuale del totale investimento)*	
assicurazione	149.115	*<---- leggermente variate rispetto a 2018 per variazione importo investimento (stimate come percentuale del totale investimento)*	
	1.587.250		
costi variabili			
EE	75.360		
reagenti vari	209.920		
smaltimento ceneri leggere	782.000		
smaltimento PSR	149.760		
smaltimento condense fanghi	54.500	*<---- corretti per sottrazione dei 2,3 €/t che vengono riportati nel complesso delle indennità ambientali ex l.r.*	204.000
indennità ambientali	503.555		
	1.775.095		
Totale nuovo costi esercizio	**3.362.345**		
costi di gestione cessanti			
costi smaltimento fanghi 2011	4.326.530	*<---- vanno attualizzati per sottrarli da Opex $_{end}$*	
inflazione 2011-2019 (ARERA tool MTI-2)	*1,0642*		
costi smalt fanghi 2011 attualizzati 2019	**4.604.323**		
$CO_{\Delta fanghi}$ da DCO MTI-3	**4.257.090**		
effettivi 2017	5.509.806		
effettivi 2019	9.847.500		
inflazione 2017-2019 (ARERA tool MTI-2)	*1,0070*		

I valori dei costi fissi di esercizio sono quelli indicati nella relazione sui costi di gestione del 2018 (confermato da CAP che non sono variati, anche se a gennaio 2020 saranno disponibili stime più precise che comunque avranno variazioni modeste rispetto ai dati attualmente disponibili).

I costi variabili sono quelli indicati nella documentazione progettuale del 2018, ma per quanto riguarda le voci di smaltimento condense fanghi ne è stata scorporata la quota parte allora definita come ristoro annuale al comune (all'epoca stimata pari a 2,3 €t per 65.000 t di fanghi) ed è stata inserita una specifica riga relativa all'indennità annuale riconosciuta "storicamente" al comune di Sesto S.G. valorizzata con un importo di 7,747 €/t di fango "smaltito" nell'impianto (cfr. art. 15, c. 3bis, L.R. n. 26/03 e s.m.i.).

La realizzazione del forno permette di sostituire totalmente il costo di smaltimento dei fanghi (al netto dei costi di trasporto) che dal 2018 ha avuto incrementi rilevanti per le note vicende giudiziarie e legislative.

Pertanto si assiste alla cessazione di costi operativi per servizio che, se ricondotti al valore 2011 (base di calcolo degli $Opex_{end}$ tariffari), corrispondono a circa 4,3 mln euro che attualizzati al 2019 con i valori riconosciuti dalla regolazione per l'inflazione forniscono un valore di 4,6 mln euro da detrarre dagli attuali $Opex_{end}$.

Si deve comunque tenere conto, nelle simulazioni dal 2020 in poi, dei maggiori costi attualmente sostenuti per lo smaltimento dei fanghi, che con l'MTI-3 saranno riconosciuti in tariffa attraverso una trasformazione di tale costo in "aggiornabile" (e quindi inserendo appunto in tariffa dal 2020 in poi il delta costo rispetto al 2011 attualizzato, salvo una franchigia del 2% sul delta costo). È pertanto stato calcolato il $CO_{Dfanghi}$ da MTI-3 che dal 2020 porterà una variazione significativa nel VRG che va dal 1,9% nel 2020 e arriva all'1,7% a fine concessione.

I costi cessanti al momento dell'attivazione dell'impianto di termovalorizzazione pertanto assommano alla quota costi smaltimento ex 2011 e al delta costi riconosciuto dal MTI-3 (4.604.323 + 4.257.090 = 8.861.413); tali costi dal 2020 trovano allocazione negli Opex riconosciuti al gestore.

La valorizzazione del $CO_{Dfanghi}$ da MTI-3 permette di valorizzare correttamente il costo unitario riconosciuto in tariffa per lo smaltimento fanghi che per quanto riguarda il riconoscimento in tariffa risulterebbe:

costo di smaltimento unitario fango (65.000 t/a) riconsociuto in tariffa	
MTI-2 2019 [€/t]	70,8
MTI-3 2020 [€/t]	136,3

I nuovi ricavi

La messa in funzione del termovalorizzatore permetterà di ottenere anche nuovi ricavi derivanti dalla disponibilità di calore commerciabile.

In particolare si avrà produzione di calore da parte del termovalorizzatore che verrà venduto sia al Comune di Sesto S.G. sia al servizio FORSU per il riscaldamento dei digestori. Il calore, prodotto da due "fonti" differenti all'interno dell'impianto è stato valorizzato con un prezzo di vendita diversificato.

Il prezzo di vendita per il teleriscaldamento (produzione da vapore) rimane quello attualmente applicato da CORE con l'impianto che verrà dismesso, mentre per la vendita del calore a più basso contenuto termico (da condense) è previsto un prezzo di vendita più basso in linea con le attuali valorizzazioni di mercato.

nuovi ricavi	**base**	
ricavi vendita teleriscaldamento Sesto S.G.	308.992	*<----- 10.800 MWh/a 28,4 € MWh (da bilancio energetico relazione tecnica fanghi)*
ricavi vendita calore digestori	184.500	*<----- 9.225 MWh/a a 20 € MWh*
Totale nuovi ricavi	**493.492**	

Sarà inoltre presente uno scarico industriale (stimato in 31.170 mc/a), generato dal processo di centrifugazione della FORSU. Lo scarico liquido prodotto, denominato "*digestato liquido*", verrà gestito separatamente dai flussi normali delle acque reflue prodotte dai classici scarichi di processo (lavaggi, condense, raffreddamenti, ecc.), in virtù della peculiarità del rifiuto molto più carico di inquinanti proprio per garantire da esso un più agevole ed economico recupero di componenti (nutrienti e fosforo) attraverso la sezione SBR di prossima realizzazione presso l'impianto di depurazione e dimensionata proprio per ricevere tale effluente.
Il servizio SII riceve un vantaggio dal trattamento dello scarico FORSU nell'impianto SBR, in quanto si avrebbe da parte di quest'ultimo la produzione di VFA (acidi grassi volatili) che consentirebbe di sostituire

l'acquisto di soluzioni carboniose (acido acetico e propionico) per il funzionamento dell'impianto di depurazione.

E' stato calcolato il vantaggio che riceve SII derivante dall'utilizzo dello scarico della FORSU che è nettamente superiore relativo al costo di trattamento, pertanto è stato assunto che lo scarico sia conferito dall'impianto FORSU al depuratore CAP a costo zero e che l'acquisizione di tale "materia prima", a costo zero da parte di SII, generi un vantaggio per il SII stesso (che può essere anche molto rilevante): questa logica è fra i presupposti che stanno alla base della convenienza di tale modalità di scambio fra SII e FORSU. Infatti FORSU risparmia dal fatto che scarica un refluo a costo zero di trattamento e SII ne ottiene un vantaggio (differenza fra costi risparmiati per acquisto VFA per il depuratore e costi per il trattamento dello scarico FORSU).

Come assunto anche nei precedenti casi di impianti che generavano dei ricavi connessi ad attività diverse svolte con gli impianti del SII (Rb della regolazione ARERA), lo *sharing* fra tariffa servizio idrico e Gestore è stato posto pari a 0, cioè tutti i ricavi sono a favore della tariffa del SII.

<u>La dismissione di cespiti del SII</u>

La cessione dei digestori dell'attuale impianto di depurazione alla FORSU, che provvederà a "trasformarli" in modo irreversibile, di fatto comporta una dismissione di tali infrastrutture dall'uso nel SII.
Sono infatti previsti rilevanti interventi sia strutturali che soprattutto impiantistici per renderli compatibili con la forsu, tutti comunque a carico della FORSU e contenuti nel relativo quadro economico degli investimenti.

La valorizzazione di questa cessazione d'uso da parte del SII e nuovo utilizzo da parte FORSU si realizza come VR ai sensi della regolazione ARERA

VALORE RESIDUO A FINE CONCESSIONE	
	valore
IPc,t	2.139.259
FAIP,c,t	1.780.681
CFPc,t	0
FACFP,c,t	0
LIC	0
VR a fine concessione	**358.578**

Un ulteriore elemento di "dismissione" si ravvisa nell'area che sarà adibita a stazione servizio metano all'interno dell'area attualmente del depuratore: si tratta di un cespite relativo a "terreni" il cui valore può essere stimato attraverso i costi per mq di terreno emergenti dalla recentissima perizia di stima acquisto dei terreni CORE.

Anche in questo caso se ne può immaginare una dismissione da parte di SII verso FORSU.

terreno distributore			
sup. mq	costo a mq	costo tot	
88	110	9.680	<----- *il costo unitario è quello della perizia acquisto terreni CORE*
Totale acquisto terreni		**9.680**	
deflatore 2020 vs 2001		1,331013571	
da sottrarre a RAB 2000		**7.273**	<---- valore terreni nel 2001 da sottrarre per dismissione

Per la valorizzazione del prezzo d'acquisto è stato usato il valore unitario della perizia acquisto CORE.

La "dismissione" dello scarico di reflui industriali CORE

Un ulteriore elemento preso in considerazione a seguito della "trasformazione" delle lavorazioni sia dei fanghi che della FORSU è il fatto che il diverso trattamento della FORSU farà cessare l'attuale scarico di reflui industriali che CORE conferisce al depuratore di Sesto S.G. e valorizzato con la recente tariffa TICSI.

Tale cessazione dello scarico comporterà una corrispondente cessazione dei costi variabili di trattamento da parte dell'impianto di depurazione, mentre i costi fissi potranno ritenersi ampiamente compensati dai vantaggi conseguenti l'accettazione, nell'impianto di depurazione, dei surnatanti provenienti dalla FORSU, per i motivi indicati al paragrafo precedente.

Gli scenari "base" e "atteso futuro"

Le sempre migliori performances di trattamento fanghi da parte di Gruppo CAP, conseguenza dell'installazione di più moderne ed innovative tecnologie già industrializzate o in fase di sperimentazione (rif. bioessiccamento, electro-sludge etc) oltre che di un amento delle attività di digestione anaerobica decentralizzata, hanno portato all'identificazione anche di un secondo scenario di progetto che, fermo restando il dimensionamento delle infrastrutture, permetterà di aumentare il tenore di secco dei fanghi disidratati con una contestuale riduzione del volume di fanghi ed un minore impatto a livello di traffico veicolare.

Le previsioni di miglioramento dei processi di disidratazione si stima possano incrementare il tenore di secco dei fanghi disidratati prodotti da CAP dall'attuale 22.8% al 25%.

Nella successiva tabella si confrontano le quantità previste nello scenario base con lo scenario atteso futuro:

Descrizione	U.M.	Scenario base	Scenario atteso futuro
Quantità di fanghi trattati annualmente	t/a	65'000	58'700
di cui:			
Fanghi essiccati	t/a	3'000	3'500
Tenore di secco fanghi essiccati	%	90	90
Fanghi disidratati	t/a	62'000	55'200
Tenore di secco fanghi disidratati	%	22.8	25
Sostanza secca complessiva	t_{SS}/a	~16'900	~16'900

Tabella 2 - Dati di dimensionamento di progetto - Confronto tra scenari di esercizio

Ciò consentirà nel tempo una variazione nel bilancio energetico con la messa a disposizione di maggiori quantità di calore per la vendita:

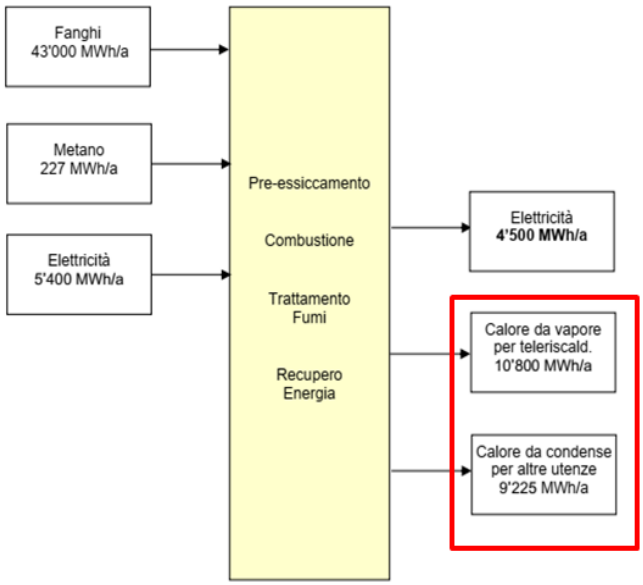


Figura 7 - Bilancio energia linea fanghi - Scenario base

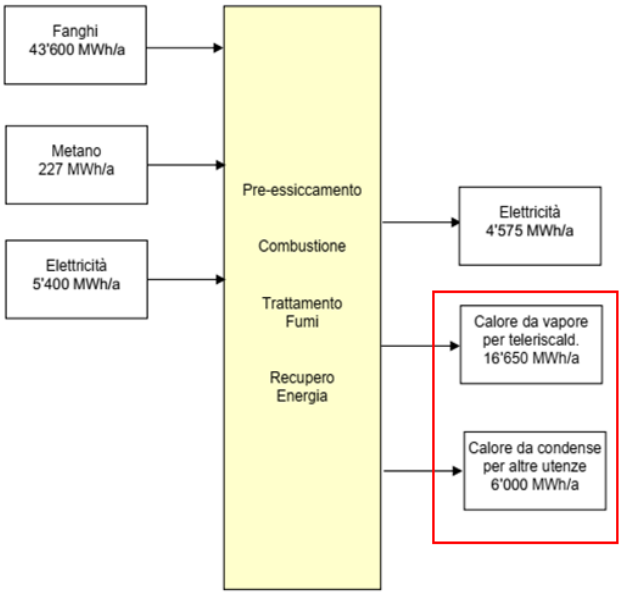


Figura 8 - Bilancio energia linea fanghi - Scenario atteso futuro

<u>I risultati della simulazione per la valutazione degli effetti sulla tariffa SII</u>

Sulla base delle *assumptions* sopra descritte, è stato possibile valutare l'effetto delle modifiche sulla tariffa connesse alla realizzazione del nuovo impianto di termovalorizzazione fanghi presso il depuratore di Sesto S.Giovanni.

Per valutare la variazione sui costi e quindi sul VRG del SII connessa alla realizzazione del nuovo termovalorizzatore deve essere prima aggiornato il "tracciato" del piano tariffario che emergeva dall'aggiornamento MTI-2; infatti l'accoglimento da parte di ARERA della richiesta di inserire fra i costi aggiornabili anche quelli legati allo smaltimento fanghi che è aumentato in maniera molto significativa negli ultimi anni è stato riportato nel MTI-3 (metodo tariffario per il 3° periodo regolatorio – anni 2020-2023), pertanto la proiezione dal 2020 in poi deve recepire tale variazione di costo del SII che appare piuttosto significativa (circa 1,6% in più sul VRG).

Sulla base aggiornata sono state quindi montate le *assumptions* e verificato l'effetto sia in termini di VRG che di theta atteso.

Nelle tabelle e grafici seguenti si possono verificare gli effetti.

Effetti su VRG e theta del riconoscimento dei maggiori costi per smaltimento fanghi prevista con il MTI-3

raffronto VRG_teta fra originale e CODfanghi da MTI-3

originale aggiornamento MTI-2

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Limite al moltiplicatore tariffario	1,029	1,056	1,076	1,092	1,117	1,134	1,144	1,148	1,156	1,157	1,157	1,156	1,161	1,169
VRG* (coerente con ϑ applicabile)	222.730.154	226.525.790	231.845.405	235.162.963	238.568.854	240.860.273	241.592.721	243.810.423	245.535.881	245.550.632	243.715.239	244.381.209	246.035.338	246.915.824
ϑ* applicabile	0,998	1,015	1,039	1,054	1,069	1,080	1,083	1,093	1,101	1,101	1,092	1,095	1,103	1,107

con modifica COfanghi

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Limite al moltiplicatore tariffario	1,015	1,034	1,052	1,067	1,083	1,093	1,096	1,104	1,114	1,112	1,113	1,114	1,117	1,125
VRG* (coerente con ϑ applicabile)	226.987.245	230.782.880	236.102.495	239.420.054	242.825.944	245.117.363	245.849.811	248.067.514	249.792.972	249.807.723	247.972.330	248.638.300	250.292.428	251.172.914
ϑ* applicabile	1,017	1,034	1,058	1,073	1,088	1,099	1,102	1,112	1,120	1,120	1,112	1,115	1,122	1,126

scostamento VRG	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090	4.257.090
variazione % tariffe orig vs MTI-3	1,91%	1,88%	1,84%	1,81%	1,78%	1,77%	1,76%	1,75%	1,73%	1,73%	1,75%	1,74%	1,73%	1,72%

Effetti su VRG e theta del riconoscimento dei maggiori costi per smaltimento fanghi prevista con il MTI-3, considerando l'attivazione della termovalorizzazione.

raffronto VRG_teta fra CO_{fanghi} da MTI-3 e aggiunta impianto

originale + con modifica CO_{fanghi}

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)

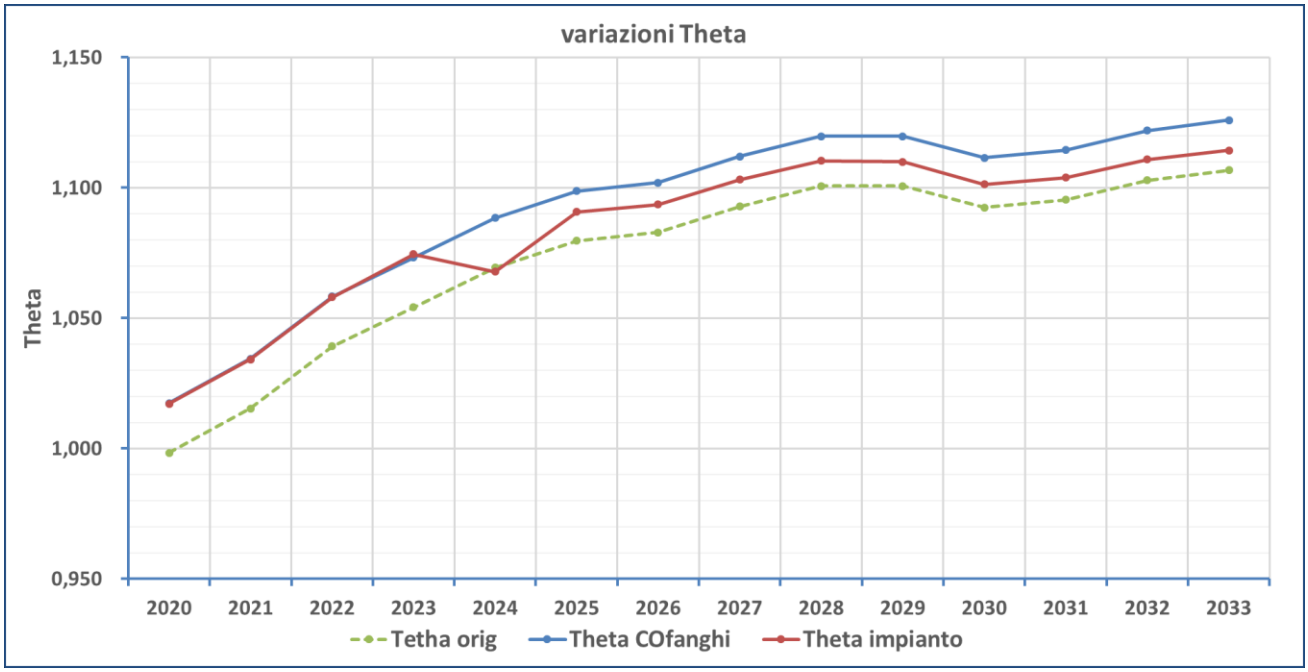
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Limite al moltiplicatore tariffario	1,015	1,034	1,052	1,067	1,083	1,093	1,096	1,104	1,114	1,112	1,113	1,114	1,117	1,125
VRG* (coerente con ϑ applicabile)	226.987.245	230.782.880	236.102.495	239.420.054	242.825.944	245.117.363	245.849.811	248.067.514	249.792.972	249.807.723	247.972.330	248.638.300	250.292.428	251.172.914
ϑ* applicabile	1,017	1,034	1,058	1,073	1,088	1,099	1,102	1,112	1,120	1,120	1,112	1,115	1,122	1,126

con realizzazione impianto

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO applicabile (nelle more dell'approvazione ARERA)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033
Limite al moltiplicatore tariffario	1,014	1,033	1,051	1,067	1,084	1,097	1,102	1,105	1,115	1,113	1,112	1,113	1,116	1,123
VRG* (coerente con ϑ applicabile)	226.924.497	230.722.459	236.044.399	239.713.710	238.215.308	243.347.360	243.974.681	246.086.665	247.706.424	247.616.953	245.686.097	246.271.305	247.817.597	248.590.347
ϑ* applicabile	1,017	1,034	1,058	1,075	1,068	1,091	1,094	1,103	1,110	1,110	1,101	1,104	1,111	1,114

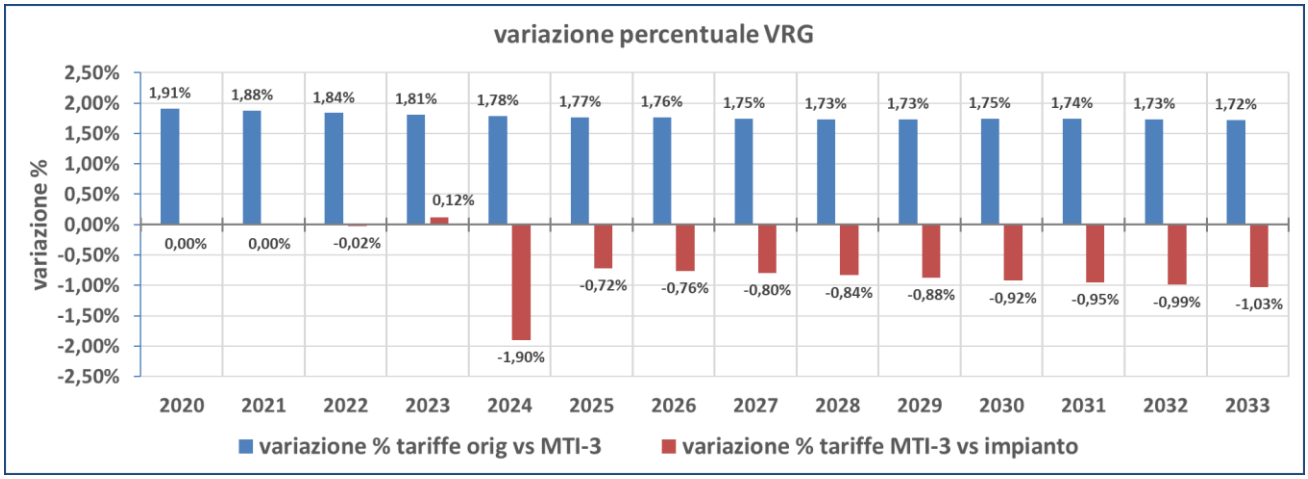
scostamento VRG	-	-	- 58.097	293.656	- 4.610.636	- 1.770.004	- 1.875.130	- 1.980.849	- 2.086.548	- 2.190.770	- 2.286.232	- 2.366.994	- 2.474.831	- 2.582.567
variazione % tariffe MTI-3 vs impianto	0,00%	0,00%	-0,02%	0,12%	-1,90%	-0,72%	-0,76%	-0,80%	-0,84%	-0,88%	-0,92%	-0,95%	-0,99%	-1,03%

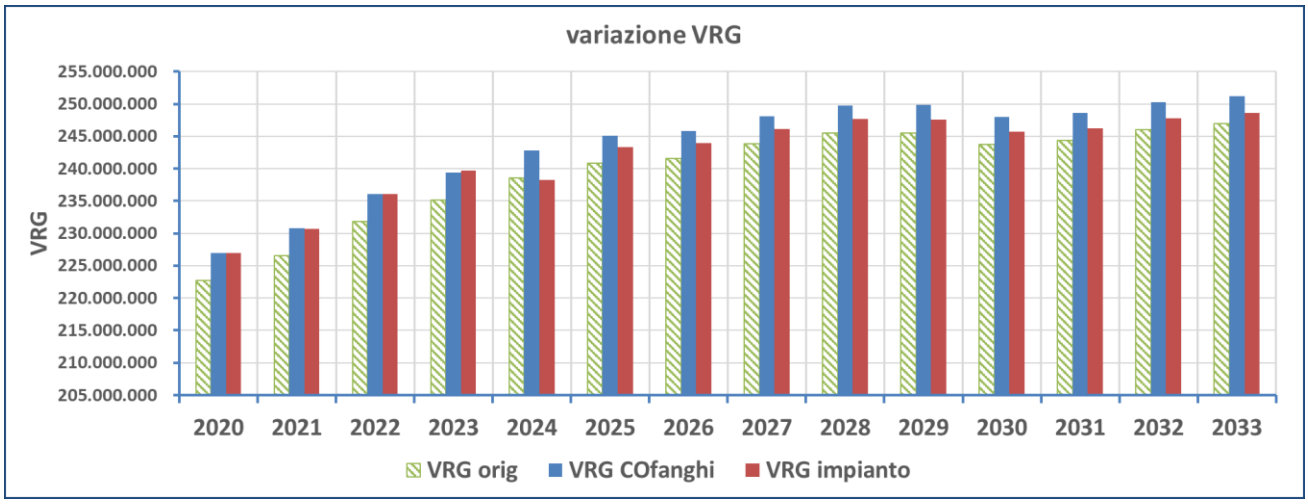


Appare ben evidente la "traslazione" verso l'alto della curva dei theta (moltiplicatore tariffario annuale) dal prospetto tariffario MTI-2 a quello MTI-3, in conseguenza dell'aumento dei costi di smaltimento fanghi riconosciuti dalla nuova regolazione.

Al momento della entrata in funzione dell'impianto nel 2024 si ha una brusca riduzione del theta dovuta alla rilevante riduzione di costi operativi passando dall'attuale conferimento esterno dei fanghi al trattamento con l'impianto. In tale anno ancora non si sente l'effetto dei nuovi Capex (recupero annuale dei costi di investimento) che si evidenzia in tariffa a partire solo dal 2025 (due anni dopo l'entrata in esercizio dell'impianto prevista a fine 2023, come stabilito dal metodo tariffario ARERA che opera su dati a consuntivo cioè relativi all'anno "a – 2").
Dal 2025 in poi l'effetto combinato dei nuovi Capex e della riduzione degli Opex dovuta sia ai minori costi effettivi di gestione che ai nuovi ricavi (intesi come costi negativi, nel senso che compensano parte dei costi di gestione) comporta comunque sempre un beneficio per la tariffa rispetto al piano tariffario attuale (MTI-2 adeguato con costo fanghi).

Di seguito si riporta il vantaggio in percentuale rispetto al valore del VRG: il nuovo VRG dal 2025 in poi presenta un miglioramento per il cittadino (riduzione) che va dallo 0,72% al 1,03% di fine concessione





Conclusioni

Dall'analisi costi-benefici di solo carattere economico svolta, si può pertanto concludere che l'intervento realizza un vantaggio per la tariffa del SII. Tale vantaggio si manifesta anche nel costo di trattamento del fango che si assesta al valore di 96.8 €/tonn, che, ancorché in rialzo rispetto al valore calcolato sul progetto di fattibilità (91.4 €/tonn) a causa delle variazioni di costo dell'intervento intervenute in fase di progettazione definitiva e già segnalate da Cap Holding nell'ambito della rendicontazione del PdI consuntivo 2018 (cfr. deliberazione CdA n. 8 del 06.06.2019), risulta ampiamente inferiore ai 151 €/tonn inseriti nel budget del Gruppo Cap per l'anno 2019 nonché inferiori ai costi riconosciuti in tariffa con il metodo MTI3.

Va peraltro considerato che non sono stati valutati gli ulteriori benefici che deriverebbero dallo scenario "atteso futuro" per circa 100 k€/a e dal raggiungimento della piena capacità di produzione da parte dell'impianto SBR e quindi sostituzione degli attuali acidi grassi volatili (VFA) con un risparmio di circa 300 k€ dalla FORSU e per circa 150 k€ dalla depurazione SII: ciò porterebbe ad un beneficio aggiuntivo sulla tariffa pari a 0,18% annuo e ad una riduzione del costo di trattamento del fango che si attesterebbe a circa 94.6 €/tonn.

A tali considerazione devono inoltre essere aggiunti tutti i benefici ambientali e sociali (paesaggio, fruizione, qualità dell'aria, qualità degli scarichi, ecc.) che si conseguono rispetto all'attuale configurazione dell'area.

L'Ufficio d'Ambito ha comunque subordinato l'attivazione dell'attività di trattamento della FORSU al superamento della procedura d'infrazione comunitaria n. 2017/2181 (cfr. deliberazione Conferenza dei Comuni n. 4 del 30.10.2018) - che interessa anche l'agglomerato di Sesto San Giovanni ed il relativo impianto di depurazione, risultato non conforme alle disposizioni della Dir. 91/271/CEE in base alle informazioni acquisite dalla CE con il questionario Urban Waste Water Treatment Directive 2015 (UWWTD2015). Tale condizione è stata espressa con parere del 10.12.2018 (prot. 16660) in sede procedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'attuale impianto di C.O.R.E.

Monitoraggio della Qualità Tecnica di cui alla deliberazione ARERA n. 917/2017/R/Idr – anno 2018

La regolazione della qualità tecnica si basa su una serie di specifici indicatori che consentono di classificare ogni singolo gestore del SII in merito al livello di performance tecniche raggiunto in sei aree di intervento richiamate anche da direttive e provvedimenti europei (perdite idriche, interruzioni del servizio di acquedotto, qualità dell'acqua erogata, di quella depurata, sversamenti in ambiente da parte delle reti fognarie, qualità dell'acqua depurata e smaltimento fanghi in discarica); inoltre individua, per ciascun gestore, il set di obiettivi da raggiungere per gli anni 2018 e 2019.

Di seguito una breve descrizione dei macro indicatori che consentono di valutare, di anno in anno, la performance tecnica del Gestore ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla deliberazione ARERA n. 917/2017/R/Idr a partire da un livello base di prestazione, detta "classe di partenza" (definita per ciascun Gestore nell'ambito dell'approvazione delle tariffe del SII per il biennio 2018-2019):

- macro-indicatore M1 - "Perdite idriche", (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari (M1a), sia delle perdite percentuali (M1b);
- macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio", (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore;
- macro-indicatore M3 -"Qualità dell'acqua erogata" (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multi-stadio, tenendo conto:

i) dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità; ii) del tasso di campioni interni non conformi; iii) del tasso di parametri da controlli interni non conformi;

- macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multi-stadio - considerando: i) la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura; ii) l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena; iii) il controllo degli scaricatori di piena;
- macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta;
- macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata" (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

Di seguito si riporta il dettaglio degli esiti delle valutazioni effettuate per macro-indicatore, in particolare viene illustrata, per ciascun Gestore, la "classe di partenza" e i conseguenti obiettivi da perseguire attraverso l'attuazione del Programma degli interventi 2018 -2019.

Ambito Cap Holding SpA

Macro-indicatore M1 – Perdite idriche

Per l'indicatore M1 la deliberazione ARERA n. 917/2017/R/Idr prevede n. 5 classi, A, B, C, D, E (A la migliore). Rispetto a tale indicatore il Gestore si colloca nella classe di partenza B (sulla base dei dati rilevati nel 2017).

Il macro indicatore M1 è articolato in due indicatori M1a e M1b: il primo rappresenta le perdite idriche lineari (rapporto tra volumi idrici persi e lunghezza totale della rete), il secondo rappresenta le perdite idriche percentuali (rapporto tra volumi persi e volumi totali immessi in rete). Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M1 prevedono, per l'anno 2018, una riduzione delle perdite idriche lineari (M1a) pari al 2% rispetto al valore registrato nel 2017. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Le risultanze delle valutazioni effettuate in relazione alla performance 2018 del Gestore vengono riportate di seguito.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M1	M1 - Perdite idriche	B					B
	M1a - perdite idriche lineari		24,999	-2%	24,50	-2,40%	24,403
	M1b - perdite percentuali		22,00%				21,99%

Come si evince dal prospetto sopra riportato, anche per l'anno 2018, il gruppo CAP si posiziona in CLASSE B raggiungendo l'obiettivo dettato da ARERA, registrando una riduzione del 2,4 % dell'indicatore M1a nel 2018.

Macro-indicatore M2 – Interruzioni del servizio

L'indicatore M2 è articolato su tre classi, A, B e C. Le interruzioni del servizio di acquedotto verificatesi nell'anno anno 2017 - definite come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti alla interruzione stessa e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore –collocano il Gestore nella classe di partenza A.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M2 prevedono, per l'anno 2018, il mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M2	**M2 - Interruzioni del servizio**	A	0,67	Mantenimento	< 6 ore	0,51	A

Anche per l'anno 2018 la durata delle interruzioni del servizio di acquedotto all'interno del perimetro di gestione del gruppo CAP è risultata inferiore alle 6 ore conseguendo così l'obiettivo di mantenimento della classe di appartenenza.

Macro-indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata

L'indicatore M3 si articola in n. 5 classi, A, B, C, D ed E. Le valutazioni effettuate sulla qualità dell'acqua erogata dal Gestore nell'anno 2017 - basate sull'incidenza delle ordinanze di non potabilità emesse, sul tasso di campioni da controlli interni non conformi e sul tasso di parametri da controlli interni non conformi – lo collocano nella classe di partenza A.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M3 prevedono, per l'anno 2018, il mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M3	**M3 - Qualità dell'acqua erogata**	A		Mantenimento			A

	M3a - incidenza delle ordinanze di non potabilità		0%		0%		0%
	M3b - tasso di campioni interni non conformi		0,50%		≤ 0,5%		0,42%
	M3c - tasso di parametri da controlli interni non conformi		0,02%		≤ 0,1%		0,02%

Il Gruppo CAP risulta posizionato in classe A anche nel 2018, ottemperando così al rispetto dell'obiettivo fissato da ARERA.

Macro-indicatore M4 – Adeguatezza del sistema fognario

L'indicatore M4 è articolato su n. 5 classi, A, B, C, D ed E. Le valutazioni effettuate sull'adeguatezza del sistema fognario - basate sulla frequenza degli allagamenti, sull'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena e sul controllo degli scaricatori di piena (dati 2016) - collocano il Gestore nella classe di partenza C.

Gli obiettivi di miglioramento stabiliti da ARERA prevedono, per l'anno 2018, una riduzione del 7 % del valore del indicatore M4b, adeguatezza normativa degli scaricatori di piena, registrato nell'anno precedente. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	**Parametro**	**Situazione di Partenza**		**Obiettivo 2018**	**Valore obiettivo atteso**	**Risultato conseguito**	**Performance 2018**
		Classe di partenza	**Valore indicatori**				
M4	**M4 - Adeguatezza del sistema fognario**	C					C
	M4a - la frequenza degli allagamenti		0,877		< 1		0,74

	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena		17,813%	-7%	16,57%	-26,80%	13,04%
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		100%				0%

Come si evince dal prospetto sopra riportato, per l'anno 2018, il gruppo CAP si posiziona in CLASSE C, registrando una riduzione del 26,8 % del indicatore M4b tra il 2016 e il 2018 nel rispetto dell'obiettivo fissato da ARERA.

Macro-indicatore M5 - Smaltimento fanghi in discarica

Relativamente all'indicatore M5 - articolato su n. 4 classi, A, B, C, D - la classe di partenza è stata determinata utilizzando, quale dato di partenza, la percentuale dei fanghi di depurazione smaltito in discarica nell'anno 2017.
Il rapporto percentuale tra la quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca (SS) complessivamente smaltita in discarica nel 2017 e la quantità di fanghi di depurazione misurata in SS complessivamente prodotta, nello stesso anno, in tutti gli impianti di depurazione presenti nel territorio di competenza del gestore CAP Holding, colloca lo stesso nella classe di partenza A.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M5 prevedono, per l'anno 2018, una mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	**Parametro**	**Situazione di Partenza**		**Obiettivo 2018**	**Valore obiettivo atteso**	**Risultato conseguito**	**Performance 2018**
		Classe di partenza	**Valore indicatori**				
M5	**M5 - Smaltimento fanghi in discarica**	A	4.63%	Mantenimento	< 15%	6,82%	A

Anche per l'anno 2018 la percentuale dei fanghi smaltiti in discarica è risultato inferiore al 15% permettendo così al Gestore di conseguire l'obiettivo di mantenimento della classe di appartenenza imposto dalla regolazione tecnica.

Macro-indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata

La classe di partenza relativa all'indicatore M6 - articolata su n. 4 classi, A, B, C ed D – è stata determinata utilizzando quali dati di partenza quelli relativi al 2017.

Rispetto a tale indicatore, il Gestore si colloca nella classe di partenza D sulla base del tasso percentuale di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione previsti dalle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno 2017. Il numero di campionamenti utilizzato per il calcolo dell'indicatore riguarda la sommatoria di quelli eseguiti sugli impianti di depurazione di dimensione superiore ai 2.000 A.E. o 10.000 A.E.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M6 prevedono, per l'anno 2018, una riduzione del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata pari al 20 % rispetto al valore registrato nel 2017 e un mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M6	M6 - qualità dell'acqua depurata	D					D
	M6		20,08%	-20%	16,06%	-34,52%	13,148%

Come si evince dal prospetto sopra riportato, per l'anno 2018, registra una riduzione del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata superiore al valore obiettivo fissato da ARERA.

Ambito MM SpA

Per quanto riguarda il Gestore del SII della Città di Milano MM Spa, considerato che il perimetro gestione dello stesso non ha subito variazioni nel biennio 2016-2017, è stato utilizzato l'anno 2016 quale anno di riferimento per la determinazione della classe di partenza di tutti i Macro-indicatori.

Macro-indicatore M1 – Perdite idriche

Relativamente al macro-indicatore M1 si evidenzia che la performance del Gestore risulta fortemente impattata dall'indicatore M1a, definito come rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato. Tale impatto discende dalla configurazione del sistema acquedottistico a servizio della città di Milano, territorio fortemente urbanizzato ed ad alta densità abitativa che richiede l'erogazione di rilevanti volumi d'acqua utilizzando una rete relativamente corta, ancorché di diametri significativi. Questa caratteristica risulta un caso "estremo" rispetto a quello della media dei gestori italiani che sviluppano l'attività di acquedotto su territori a densità molto più bassa (che incide sul rapporto km/abitanti) e caratterizzati da reti con diametri mediamente molto più contenuti rispetto a quelli utilizzati per le infrastrutture acquedottistiche milanesi.
Rispetto a tale indicatore il Gestore, sulla base della valutazione combinata dei due parametri M1a e M1b, la classe di partenza per il Gestore è la D:

- M1a: perdite idriche lineari – Classe D
- M1b: perdite idriche percentuali - Classe A

Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M1 prevedono, per l'anno 2018, una riduzione delle perdite idriche lineari (M1a) pari al 5% rispetto al valore registrato nel 2016. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M1	M1 - Perdite idriche	D					D
	M1a - perdite idriche lineari		44,21	-5%	42,000	-8,91%	40,27
	M1b - perdite percentuali		15,90%				15%

Come si evince dal prospetto sopra riportato, per l'anno 2018, l'obiettivo dettato da ARERA viene conseguito attraverso una riduzione del valore dell'indicatore M1a dell'8,91%.

Macro-indicatore M2 – Interruzioni del servizio

Relativamente all'indicatore M2, articolato su tre classi A, B e C, le valutazioni sulle interruzioni del servizio di acquedotto - definite come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti alla interruzione stessa e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore – verificatesi nell'anno anno 2016 collocano il Gestore nella classe di partenza A.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M2 prevedono, per l'anno 2018, il mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M2	M2 - Interruzioni del servizio	A	0,27	Mantenimento	< 6 ore	0,31	A

Anche per l'anno 2018 la durata delle interruzioni del servizio di acquedotto all'interno del perimetro di gestione della società MM è risultata inferiore alle 6 ore conseguendo così l'obiettivo di mantenimento della classe di appartenenza.

Macro-indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata

Per quanto concerne l'indicatore M3, articolato in n. 5 classi, A, B, C, D ed E, le performance conseguite dal Gestore MM in relazione alla qualità dell'acqua erogata dal Gestore nell'anno 2016 - basate sull'incidenza delle ordinanze di non potabilità emesse, sul tasso di campioni da controlli interni non conformi e sul tasso di parametri da controlli interni non conformi – lo collocano nella classe di partenza C.
Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M3 impongono un rientro nella classe precedente in 2 anni (classe B). La classe B prevede il contenimento dei valori di *Incidenza ordinanze di non potabilità* (M3a) al valore massimo di 0,005%, un valore del *Tasso campioni non conformi (M3b)* ≤0,5% ed

un valore del *Tasso parametri non conformi (M3c) > 0,1%.*
Dall'esito delle valutazioni effettuate sui risultati ottenuti dal Gestore nel corso dell'annualità 2018 si rileva che il Gestore ha conseguito il salto di classe di appartenenza imposto da ARERA approdando direttamente alla classe A.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M3	M3 - Qualità dell'acqua erogata	C		Rientro nella classe precedente in 2 anni			A
	M3a - incidenza delle ordinanze di non potabilità		0%		≤0,005%		0%
	M3b - tasso di campioni interni non conformi		0,81%		≤ 0,5%		0,27%
	M3c - tasso di parametri da controlli interni non conformi		0,11%		>0,1 %		0,04%

Macro-indicatore M4 – Adeguatezza del sistema fognario

La situazione di partenza relativa all'indicatore M4, articolato su n. 5 classi, A, B, C, D ed E, discendente dalle valutazioni effettuate sull'adeguatezza del sistema fognari - basate sulla frequenza degli allagamenti **(M4a)**, sull'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena(**M4b)** e sul controllo degli scaricatori di piena **(M4c)** riferiti al 2016 - collocano il Gestore MM in classe A.
Le analisi dei dati forniti dal Gestore confermano, per l'anno 2018, il raggiungimento degli obiettivi di mantenimento della classe di appartenenza stabiliti da ARERA.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M4	M4 - Adeguatezza del sistema fognario	A		Mantenimento			A

	M4a - la frequenza degli allagamenti		0,577		< 1		0,697
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena		0%		0%		0,00%
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)		0%		≤ 10%		0%

Macro-indicatore M5 - Smaltimento fanghi in discarica

Relativamente all'indicatore M5- articolato su n. 4 classi, A, B, C, D – la società MM si colloca nella classe di partenza A grazie al tessuto produttivo della città di Milano che non contempla attività industriali impattanti dal punto di vista degli inquinanti scaricati in pubblica fognatura. La qualità dei fanghi prodotti dai depuratori di Milano San Rocco e Milano Nosedo è particolarmente elevata e tutti i fanghi prodotti vengono conferiti a centri di recupero che operano trattamento ai fanghi per il riutilizzo/recupero.

Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M5 prevedono, per l'anno 2018, una mantenimento della classe di partenza. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore:

Macroindicatore	**Parametro**	**Situazione di Partenza**		**Obiettivo 2018**	**Valore obiettivo atteso**	**Risultato conseguito**	**Performance 2018**
		Classe di partenza	**Valore indicatori**				
M5	**M5 - Smaltimento fanghi in discarica**	A	0,00%	Mantenimento		0,00%	A

Anche per l'anno 2018 il rapporto percentuale tra la quota di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca (SS) complessivamente smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in SS complessivamente prodotta, in tutti gli impianti di depurazione presenti nel territorio di competenza del gestore MM è risultata nullo permettendo così al Gestore di conseguire l'obiettivo di mantenimento della classe di appartenenza imposto dalla regolazione tecnica.

Macro-indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata

Relativamente all'indicatore M6 - articolata su n. 4 classi, A, B, C ed D, il Gestore si colloca nella classe di partenza D sulla base del tasso percentuale di campioni caratterizzati dal superamento di uno o più limiti di emissione previsti dalle tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 alla parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i sul totale dei campionamenti effettuati dal gestore nell'arco dell'anno 2016. Il numero di campionamenti utilizzato per il calcolo dell'indicatore riguarda la sommatoria di quelli eseguiti sugli impianti di depurazione di Milano San Rocco e Milano Nosedo.

Gli obiettivi di miglioramento stabiliti per il macro-indicatore M6 prevedono, per l'anno 2018, una riduzione del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata pari al 20 % rispetto al valore registrato nell'anno 2016. Di seguito si riporta l'esito delle valutazioni effettuate sulla base dei dati forniti dal Gestore.

Macroindicatore	Parametro	Situazione di Partenza		Obiettivo 2018	Valore obiettivo atteso	Risultato conseguito	Performance 2018
		Classe di partenza	Valore indicatori				
M6	M6 - qualità dell'acqua depurata	D					C
	M6	22,13%		-20%	17,70%	-57,30%	9,45%

Come si evince dal prospetto sopra riportato, per l'anno 2018, registra una riduzione del tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata di circa 60% che permette al Gestore il salto di classe centrando ampiamente l'obiettivo fissato da ARERA.

Verifica di specifici adempimenti convenzionali propri dei singoli documenti sottoscritti in sede di affidamento

1. Piano delle Emergenze Idriche

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 8 del vigente Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Affidamento del S.I.I., il Gestore Cap Holding SpA ha provveduto a trasmettere, con nota del 28/06/2019 (Prot. n. 9182 – Prot. U.A. n. 7713 del 01/07/2019), il "Piano delle Emergenze Idriche" (in seguito denominato Piano), successivamente integrato con nota del 06/09/2019 (Prot. n. 11917 – Prot. U.A. n. 10621) e con nota del 13/09/2019 (Prot. n. 12229 – Prot. U.A. n. 11004 del 16/09/2019) su esplicita richiesta di informazioni del 24/07/2019 (Prot. U.A. n. 8929) da parte di questo Ufficio d'Ambito.

Il documento risulta configurarsi come aggiornamento del precedente Piano di Prevenzione delle emergenze idriche del 2014 (approvato con Delib. n. 2 del CdA del 19/12/2014 e con Delib. n. 4 della Conferenza dei Comuni del 26/10/2015).

Il vigente Disciplinare Tecnico, all'art. 5 comma 8, prevede che il presente Piano delle Emergenze Idriche venga aggiornato con cadenza almeno triennale successivamente alla prima emissione.

Il Piano delle Emergenze Idriche ha l'obiettivo di garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino nel più breve tempo possibile del servizio, o la fornitura di un servizio alternativo, tenendo a non lasciare spazio ad attività improvvisate in caso di necessità, oltre che di limitare il più possibile i danni ed i disagi agli utenti in caso eventi eccezionali. Il Piano tiene conto anche dei rischi e contempla gli interventi derivanti da eventuali azioni intenzionali di vandalismo o furto, di sabotaggio o attentato alle strutture acquedottistiche.

Il Piano risulta essere costituito da due macro sezioni principiali: la prima contenente l'illustrazione di tutti i sistemi e le misure introdotte o di prossima introduzione per ridurre il rischio che si verifichi una situazione

emergenziale; la seconda contenente l'illustrazione delle procedure, di cui il Gestore si è dotato, per fronteggiare al meglio eventuali situazioni di emergenza che dovessero verificarsi. Entrambi costituiscono parte fondamentale, imprescindibile del piano generale delle emergenze.

Per quanto attiene la prevenzione delle emergenze_il Gestore del S.I.I., al fine di potenziare il livello dei sistemi che presiedono alla distribuzione idrica e di ridurre le probabilità che si possano verificare situazioni emergenziali, già a partire dal 2015 si è dotato al proprio interno del Water Safety Plan (WPS) o Piano di Sicurezza delle Acque (PSA) con l'obiettivo di rimuovere e tenere costantemente sotto controllo, in una logica preventiva che riduce la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza, la presenza di ogni possibile fattore di rischio in tutte le fasi della filiera idropotabile.

Tale scelta ha consentito di ridefinire in modo sostanziale il modello di controllo dell'acqua potabile, trasformandolo in un sistema globale di gestione del rischio, esteso all'intera filiera idrica. Nel dettaglio è stata condotta un'analisi sito-specifica di tutti i pericoli presenti all'interno della filiera idro-potabile che possono rappresentare una situazione di rischio per il cliente finale. L'attività è stata articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione degli eventi pericolosi[6] e dei pericoli[7] ad essi associati;
2. valutazione dei rischi[8];
3. definizione delle misure di controllo e monitoraggio;
4. rivalutazione dei rischi e la definizione delle priorità di azione.

---

[6] sono circostanze/occasioni che possono dar luogo ad un pericolo che possa inficiare le caratteristiche potabili dell'acqua distribuita (eventi metereologici, allagamenti, terremoti, contaminazione a seguito di manutenzioni o volontaria, atto vandalico, incendio mancanza di energia elettrica ... Ecc.).

[7] agenti chimici, fisici, biologici o radiologici che possono causare danni alla salute umana attraverso il consumo di acqua potabile

[8] La valutazione del rischio è definita mediante un approccio semi-quantitativo mediante la costruzione di una matrice di rischio caratterizzata dai punteggi associati al rischio relativo ad un determinato pericolo, dove i punteggi dipendono dalla probabilità o frequenza che un pericolo i un evento pericoloso si verifichi e dalla gravità delle conseguenze degli effetti conseguenti l'accadimento.

Grado di probabilità	Gravità delle conseguenze: Insignificante (senza impatto o con impatto insignificante)	Minore (impatto poco significativo)	Moderata (es. non conformità di tipo organolettico)	Grave (non conformità a valori di legge o di riferimento)	Molto grave (effetti gravi /catastrofici sulla salute)
Raro (es. 1 volta ogni 5 anni)	1	2	3	4	5
Improbabile (es. 1 volta all'anno)	2	4	6	8	10
Moderatamente probabile (es. 1 volta al mese)	3	6	9	12	15
Probabile (es. 1 volta a settimana)	4	8	12	16	20
Quasi certo (es. 1 volta al giorno)	5	10	15	20	25

Legenda del rischio

Grado	<6	6-9	10-15	>15
Classificazione	*basso*	*medio*	*alto (significativo)*	*molto alto*

I rischi caratterizzati da un punteggio superiore a 15 sono quelli che in via prioritaria devono essere controllate le misure di sicurezza.

Nell'ambito di tali attività, una volta definiti i rischi ai quali la filiera è esposta, sono state analizzate le misure di controllo già presenti nel sistema ed è stata valutata la loro efficacia ai fini della protezione del sistema dai rischi associati ai vari pericoli. In presenza di rischi residui (tenendo conto delle misure di controllo già adottate) con un valore dell'indice matriciale (prodotto di probabilità di accadimento e gravità degli effetti) considerato non adeguatamente protettivo, sono state introdotte ulteriori misure, diversificate a seconda del segmento della filiera idrica analizzata (captazione, trattamento e accumulo).

Gli interventi che sono derivati dall'implementazione dei piani di sicurezza degli acquedotti possono essere riassunti in: revisione di impianti di trattamento, interconnessione di sistemi acquedottistici, interventi di manutenzione di sistemi di captazione, rifacimento piping, installazione di sistemi di allarme, lavori per la messa in sicurezza di impianti da infiltrazioni di acqua, ingresso animali, atti vandalici ecc.

Il Gestore, nel definire il rischio di crisi idrica a cui è soggetto ogni singolo sistema acquedottistico, ha considerato il grado di vulnerabilità dei vari territori, classificabile in basso/medio/alto, in funzione del livello di ridondanza dei punti di captazione ivi presenti, nonché in funzione della loro distribuzione geografica, della presenza di serbatoi e vasche, con funzione non solo di compenso ma anche di riserva e di interconnessione delle reti di distribuzione a livello sovra-comunale:

- vulnerabilità BASSA: attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi solo da eventi eccezionali che interessano generalmente un territorio sovra-comunale (acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti e interconnessi a livello sovra-comunale);
- vulnerabilità MEDIA: attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi già da eventi che interessano tutto il territorio comunale (in prevalenza acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti ma non interconnessi a livello sovra-comunale, oppure interconnessi ma senza fonti di alimentazone ridondanti);
- vulnerabilità ALTA: attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi anche da eventi che interessano una porzione di territorio comunale (acquedotti con fonti di alimentazione non ridondanti e non interconnessi a livello sovra-comunale).

Alla data del 30/04/2019 sull'intero territorio dell'ATO della Città Metropolitana di Milano (ambito Cap Holding SpA) risultano essere presenti n. 40 comuni classificati a bassa vulnerabilità, n. 80 comuni classificati a media vulnerabilità e n. 13 comuni classificati ad alta vulnerabilità (per i quali sono previsti interventi migliorativi)

Rispetto alla situazione registrata alla fine dell'anno 2015 (c.f.r. Delib. CdA n. 6 del 09/03/2016 ed alla Delib. n. 4 della Conferenza dei Comuni del 31/05/2016) si rileva innanzitutto il passaggio da classe bassa a classe media di vulnerabilità per i comuni di Bollate, Vimodrone e Cernusco sul Naviglio ed un miglioramento – da classe alta a media – per i comuni di Melegnano e Vizzolo Predabissi.

Relativamente ai comuni di Melegnano e Vizzolo Predabissi, il miglioramento della classe di vulnerabilità idrica (da alta a media), risulta essere dovuto alla realizzazione di interventi di interconnessione tra diversi acquedotti comunali che hanno portato alla formazione di un unico grande acquedotto intercomunale denominato "Melegnanese".

Per quanto attiene invece i comuni di Bollate, Vimodrone e Vizzolo Predabissi, i relativi territori risultano essere situati in un'area geografica in cui la falda è caratterizzata da più alte concentrazioni di Cromo rispetto ad altre zone in cui la concentrazione è inferiore al limite strumentale. Tenuto conto che le politiche di miglioramento della qualità dell'acqua introdotte dal Gestore, nell'ultimo triennio, sono state indirizzate a garantire all'utenza un'acqua con concentrazioni medie di Cromo pari a 10 ug/l (con limite di parametro vigente pari a 50 ug/l), il passaggio di classe dello stato di vulnerabilità da bassa a media risulta essere la conseguenza dell'applicazione di un limite inferiore (da parte del Gestore) rispetto alla normativa vigente e non dovuto ad un peggioramento fisico della qualità del servizio acquedotto.

Il monitoraggio delle caratteristiche qualitative dell'acqua distribuita nell'ATO ha evidenziato che nei settori centro settentrionali l'inquinamento deriva principalmente da metalli pesanti, composti organo alogenati, diserbanti, nitrati, microinquinanti di origine industriale; nei settori del nord est e nella provincia di Pavia

l'inquinamento deriva da sostanze autoctone di origine naturale o antropica quali, il ferro, il manganese, l'ammoniaca, e l'idrogeno solforato.

In generale la qualità dell'acqua delle falde del territorio milanese è ottima, infatti il 40% dell'acqua prelevata è immessa in rete senza necessità di trattamento, il restante 60% è sottoposta a trattamenti chimico-fisici.

In seguito all'implementazione del WSP sono state intraprese dal Gestore una serie di azioni finalizzate al potenziamento dei controlli della qualità dell'acqua: aumento di nuovi punti di prelievo, introduzione di un sistema di monitoraggio in tempo reale, o early-warning, sull'acqua dalla captazione all'immissione in rete mediante l'installazione di sonde multi-parametriche e sonde in continuo di ultima generazione.

Per quanto attiene il rischio di interruzione del servizio, tenuto conto che il sistema di captazione è costituito da un gran numero di impianti di piccola taglia, spesso inseriti nel tessuto urbano e che la rete di distribuzione è fortemente magliata, il rischio di interruzione del servizio di fornitura di acqua potabile all'utenza è molto basso e legato sostanzialmente alla mancanza di fornitura elettrica da parte del gestore elettrico. Al fine di ridurre il disservizio all'utenza, gli impianti strategici, storicamente più soggetti a problematiche di questa natura sono stati dotati di generatori mentre, per tutti gli altri impianti, il Gestore del S.I.I. si è dotato di generatori mobili (n. 6 generatori mobili dislocati presso le sedi operative di Paderno Dugnano e Rozzano). Nell'ambito delle misure da adottare in caso di emergenza, nel corso del corrente anno 2019, il Gestore ha apportato una modifica organizzativa secondo cui il call center tecnico è stato accorpato al call center commerciale onde costituire un'unica struttura organizzativa in grado di sopperire alle punte delle segnalazioni in ingresso.

Per quanto attiene la gestione delle emergenze l'obiettivo del Gestore è quello di garantire, anche nelle condizioni di emergenza, il rispetto degli standard di qualità indicati nella Carta del S.I.I. della Città Metropolitana di Milano.

Con riferimento specifico al servizio di fornitura di acqua potabile, per situazione di emergenza si intende ogni evento che potrebbe portare a conseguenze negative sia in termini di quantità, sia in termini di qualità dell'acqua potabile erogata, ovvero potrebbe determinare il mancato rispetto dei citati standard previsti dalla Carta del S.I.I.

Il Gestore deve garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, o la fornitura di un servizio alternativo, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i danni ed i disagi, nel rispetto delle procedure validate e collaudate.

Per quanto sopra il Gestore si impegna a garantire in tutto il territorio servito il quantitativo minimo vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali pari a 50 l/ab*d (nel Piano viene segnalato che non si sono mai verificate situazioni ove la dotazione idrica è scesa sotto i valori di soglia e di crisi pari rispettivamente a 100 e 70 l/ab*g).

Il Piano prepara il Gestore, a tutti i livelli (anche attraverso la formazione e la dotazione di attrezzature e mezzi particolari), alle attività a cui può essere chiamato per interventi di emergenza a seguito di eventi calamitosi che vengono classificati in base ad un livello di "magnitudo". La magnitudo di un evento emergenziale è funzione della sua durata (D1 di bassa criticità fino a 8 ore, D2 di media criticità fino a 24 ore e D3 di alta criticità oltre le 24 ore) e della sua estensione sul territorio (E1 di bassa criticità relativa ad una porzione di territorio comunale, anche limitatamente ad una sola utenza, E2 di media criticità relativa ad un'estensione territoriale comunale ed E3 di alta criticità di carattere sovra comunale).

La combinazione dei sopraccitati livelli di durata/estensione consente di determinare la magnitudo delle emergenze secondo la seguente tabella:

MAGNITUDO DELL'EMERGENZA			
LIVELLO	***E1***	***E2***	***E3***
D1	BASSA	MEDIA	ALTA
D2	MEDIA	ALTA	ALTISSIMA
D3	ALTA	ALTISSIMA	ECCEZIONALE

Sulla base della magnitudo dell'emergenza vengono di conseguenza individuate le risorse (mezzi, uomini, strutture aziendali ed extra aziendali) che cooperano alla risoluzione dell'emergenza stessa, quali: il pronto intervento ordinario, la direzione acquedotti e pronto intervento e reperibilità, automezzi di emergenza, la protezione civile comunale, la protezione civile sovra comunale, il potenziamento dei CCT reperibili ed attivazione delle postazioni di CCT decentrate, l'attivazione della procedura di emergenza per intervento urgente degli appaltatori.

Il Piano di emergenza contiene, pertanto, al suo interno una specifica procedura di "pronto intervento e reperibilità" (da utilizzarsi in situazioni di allarme e/o emergenza) atta a fornire le indicazioni e le modalità per organizzare e gestire in sicurezza i servizi di Pronto Intervento degli addetti preposti, l'integrità e la sicurezza delle reti, degli impianti tecnologici e delle sedi del Gruppo Cap e la continuità del servizio idrico integrato, salvaguardando l'incolumità del personale.

A tale procedura viene associata, all'interno del Piano, un'istruzione di "pronto intervento e sospensione del servizio" avente la finalità di definire le attività, i ruoli, gli indicatori per il monitoraggio delle performance e le piattaforme informatiche coinvolte nel processo di richiesta di Pronto Intervento e sospensione del servizio, per interventi programmati e/o imputabili ad guasti/eventi di forza maggiore.

Unitamente alla sopradescritta procedura di pronto intervento da attivarsi in situazioni di allarme/emergenza il Piano prevede n. 8 "eventi pericolosi", a cui vengono associate specifiche misure di intervento da adottare per la risoluzione dell'emergenza. Nel dettaglio viene contemplato l'evento:

- alluvione per esondazione corsi d'acqua dovute a piogge estreme, infiltrazioni d'acqua meteorica e/o allagamenti di acqua superficiale, allagamenti del locale a seguito di guasti, eventi naturali di forte intensità (piogge);
- contaminazione delle fonti e/o delle reti di distribuzione a seguito di lavori di manutenzione, ingresso di animali, contaminazione proveniente dalla falda, contaminazione volontaria e atto vandalico;
- terremoti e smottamenti;
- disservizi da avaria agli impianti o rottura tubazioni, guasti idraulici, meccanici, elettrici, guasti agli impianti di trattamento;
- disservizi da mancanza di energia elettrica;
- incendi;
- ondate di freddo estremo;
- caldo estremo;

" a cui sono associati specifici "scenari di rischio" (per esempio contaminazione dell'acqua al punto di captazione e/o in corrispondenza di serbatoi d'acqua e di sistemi di trattamento con conseguente non potabilità dell'acqua da erogare ed impossibilità di immettere acqua potabile nella rete di distribuzione), gli "effetti" conseguenti (per esempio effetti sensibili per la popolazione in funzione dell'entità e diffusione della contaminazione, possibili effetti di intossicazione della popolazione ecc.) e le relative "misure da adottare (per esempio esclusione dalla rete delle fonti contaminate, informative alla popolazione sui

comportamenti da adottare per il consumo dell'acqua della rete, distribuzione di acqua potabile con sacchetti o con autobotti per utilizzo sanitario ecc).

All'interno del Piano viene prevista anche un'apposita procedura di gestione delle scorte di acqua per l'emergenza che prevede la fornitura di acqua potabile attraverso un servizio alternativo - garantito dal Gestore Cap Holding SpA - mediante l'impiego di serbatoi mobili autotrasportati e la distribuzione di acqua in sacchetti. Nel dettaglio, in caso si prefiguri la necessità di fornitura di acqua ad uso igienico-sanitario sono disponibili, presso i magazzini di Rozzano e Paderno Dugnano, n. 2 serbatoi mobili autotrasportati aventi capacità 3.070 litri, oltre ad un serbatoio da 1.500 litri montato sul mezzo speciale Unità Mobile emergenze idriche.

In caso di esigenza di fornitura di acqua ad uso potabile alle utenze interessate dal disservizio superiore alle 8 ore, viene previsto l'invio di scorte di sacchetti di acqua prodotti da apposita macchina insacchettatrice ubicata presso il magazzino di Paderno Dugnano. A garanzia della piena fruibilità del servizio in caso di emergenza la scorta minima di acqua in sacchetti è fissata in 3.000 litri.
La distribuzione di acqua potabile in sacchetti è uno dei servizi alternativi molto utile nel caso si debba attivare in tempi brevi in caso di emergenza idrica dovuta a disservizi di natura tecnica presso impianti e reti.

Al fine di garantire la continuità e la regolarità del servizio erogato, nonché la celerità nel ripristino dell'erogazione di acqua in caso di guasto e, in generale, la gestione di situazioni di emergenza, il Gestore si è dotato di un numero telefonico per le segnalazioni di Pronto Intervento, attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Il Gestore Cap Holding SpA si impegna, altresì, a garantire l'effettuazione del sopralluogo di qualifica (finalizzato a qualificare le segnalazioni assegnando la priorità di intervento alle segnalazioni più urgenti e ridurre i disagi e/o i disservizi alla clientela) entro 3 ore dalle segnalazioni pervenute al Pronto Intervento.

Nel Piano viene inoltre contemplata una specifica procedura di gestione degli impianti mobili che prevede, a seguito di accertato superamento dei parametri di legge e valutata l'indispensabilità dell'approvvigionamento idrico presso l'impianto oggetto di criticità, l'individuazione della tipologia di impianto mobile più adatto all'abbattimento dell'inquinante (impianto modulare a carbone attivo/filtri d'emergenza a carbone attivo) ed alla conseguente programmazione della relativa installazione in urgenza.

Al fine di ridurre le interruzioni del servizio (macro-indicatore M2[9] della Qualità Tecnica dettata da ARERA con delib. 917/2017/R/Idr), intese come la capacità del Gestore di assicurare la continuità del servizio idrico (riducendo il rischio di interruzione del servizio di fornitura acqua potabile), il Gestore del S.I.I. prevede di porre in atto differenti interventi/azioni, per complessivi 25.169.904 di euro nel periodo 2019-2023, quali:

- la realizzazione di nuovi tratti e/o potenziamento di tratti di rete di distribuzione esistente per aumentare la flessibilità gestionale e poter ridurre il numero di utenti interessati da eventuali interruzioni del servizio dovuti alla riparazione di perdite sulla rete di distribuzione stessa;
- il mantenimento ed il miglioramento delle funzionalità dei serbatoi di acqua potabile, la cui obsolescenza potrebbe determinare la discontinuità dell'erogazione dell'acqua potabile.

Al contempo vengono previsti, per il medesimo periodo 2019-2023, interventi volti ad assicurare l'erogazione di acqua destinata al consumo di buona qualità (macro-indicatore M3 della Qualità Tecnica dettata da ARERA con delib. 917/2017/R/Idr) per un importo complessivo pari ad euro 56.744.281, quali: interventi mirati al miglioramento della qualità dell'acqua erogata, realizzazione di nuovi pozzi, estensioni reti, efficientamento funzionale, ricerca e sviluppo, realizzazione di nuovi pozzi di prima falda.

2. Piano di Riduzione delle Perdite Idriche e Fognarie

[9] Definito come somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, moltiplicate per il numero di utenti finali serviti soggetti all'interruzione stessa, rapportata al numero di utenti finali serviti dal Gestore.

In adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 8 del vigente Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Affidamento del S.I.I., il Gestore Cap Holding SpA ha provveduto a trasmettere, con nota del 28/06/2019 (Prot. n. 9182 – Prot. U.A. n. 7713 del 01/07/2019), il "Piano di Riduzione delle Perdite Idriche e Fognarie" (in seguito denominato Piano), successivamente integrato con nota del 18/09/2019 (Prot. n. 12369 – Prot. U.A. n. 11166) su esplicita richiesta di informazioni del 12/08/2019 (Prot. U.A. n. 9866) da parte dell'Ufficio d'Ambito.

Il documento risulta configurarsi quale aggiornamento del precedente Piano del 2014 (c.f.r. Delib. 2 CdA del 19/12/2014).

Il vigente Disciplinare Tecnico, all'art. 5 comma 8, prevede che il presente Piano di Riduzione delle Perdite Idriche e Fognarie aggiornato con cadenza almeno triennale successivamente alla prima emissione.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei contenuti e delle finalità del Piano.

Risulta necessario evidenziare innanzitutto che a seguito dell'applicazione della Regolazione della Qualità Tecnica del SII (RQTI), di cui alla Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/Idr del 27/12/2017, le azioni propedeutiche messe in atto dal Gestore Cap Holding SpA per la riduzione delle perdite acquedottistiche e fognarie, sono state condizionate dalla necessità di rispettare lo standard generale relativo alle perdite idriche (macro-indicatore M1[10]) e lo standard generale sull'adeguatezza del servizio di fognatura (macro-indicatore M4[11]).

Il presente Piano pertanto, oltre a rispondere ad uno degli obiettivi strutturali del Disciplinare Tecnico, risulta perseguire gli obiettivi connessi alla regolazione ARERA.

Si riporta di seguito la sintesi delle attività messe in atto e previste dal Gestore per la riduzione delle perdite idriche e fognarie, nonché la stima dei volumi recuperabili per le prossime annualità.

Servizio di Acquedotto

La rete acquedottistica presente sul territorio dell'ATO della Città Metropolitana di Milano (ambito Cap Holding SpA), di lunghezza complessiva pari a 6.442 Km, risulta essere costituita prevalentemente da tubazioni in acciaio (circa 81%) ed in minima parte da tubazioni in materiale plastico (circa 12%), in ghisa (2%) e da altro materiale (circa 5%), con un'età di posa media superiore ai 50 anni.

Attraverso specifici appalti è stato attivato dal Gestore del SII un piano integrato di interventi sinergici finalizzati alla riduzione delle perdite su scala di RABI (Raggruppamento Acquedotti per Bilancio Idrico), quali: la modellazione idraulica degli acquedotti, la distrettualizzazione della rete, la segmentazione della rete, la realizzazione di punti di misura della pressione in campo, la ricerca delle perdite nei distretti con tecnologie tradizionali e/o innovative (ricerca perdite con utilizzo di immagini satellitari, con utilizzo di droni, con utilizzo di geofoni e riparazione con tecnica "no dig").

Dallo studio e analisi dei dati acquisiti, è stato possibile rilevare le criticità per ogni singolo acquedotto, ricercando non solo le perdite presenti, ma anche le cause che possono determinare le rotture o i guasti (per es. colpi d'ariete), individuando una serie di interventi migliorativi – di seguito illustrati - sia sulla rete, sia sugli impianti.

---

[10] declinato sull'indicatore M1a "Perdite idriche lineari", definito come il rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto e sull'indicatore M1b "Perdite idriche percentuali", definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali ed il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto.

[11] declinato sull'indicatore M4a (frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura [n/100 Km]), sull'indicatore M4b (adeguatezza normativa degli scaricatori di piena [% sul totale]) e sull'indicatore M4c (controllo degli scaricatori di piena [% sul totale]).

Riduzione delle perdite idriche reali

Ottimizzazione delle pressioni di esercizio anche attraverso sistemi di telecontrollo e tele gestione e attività di distrettualizzazione delle reti di distribuzione

La pressione di esercizio dell'intera rete acquedottistica gestita da Cap Holding SpA, in condizioni di funzionamento ordinario, risulta essere inferiore a 10 bar. In tali condizioni le perdite idriche reali possono considerarsi in funzione delle pressioni di esercizio.

Per tale motivo il Gestore del SII ha avviato un'attività di ottimizzazione delle pressioni al fine di ridurre progressivamente le perdite; viene previsto che tale risultato sarà conseguito dapprima semplicemente riducendo i valori delle pressioni in orario notturno e successivamente, grazie ad una distrettualizzazone sempre più spinta, riducendo la pressione anche in orario diurno (sempre nel rispetto degli standard previsti dalla Carta del Servizio). L'intento è quello di applicare degli stadi progressivi di gestione delle pressioni, partendo dalla riduzione in orario notturno, fino all'ottimizzazione dei pompaggi.

Alla data del 31/12/2018 risulta essere stata avviata la gestione ottimizzata della pressione di esercizio in n. 16 comuni, con previsione di estenderla gradualmente anche agli altri comuni a partire dal corrente anno 2019.

Adeguamento degli impianti di produzione con installazione di softstart e inverter

Considerato che una delle cause che determina il maggior numero di rotture è rappresentato dai colpi d'ariete che si generano in conseguenza di manovre brusche quali l'avviamento e lo spegnimento delle pompe, all'interno delle attività intraprese dal Gestore Cap Holding SpA per la riduzione delle perdite idriche reali viene previsto di dotare – presso gli acquedotti in cui non sia presente un serbatoio pensile con funzione di stabilizzazione della piezometrica - tutti i gruppi motori delle pompe di sollevamento con dispositivi di softstart o inverter.

Nel corso del 2018, grazie allo studio dei modelli idraulici e delle misure acquisite in campo, sono stati monitorati circa 20 comuni, evidenziando gli impianti dove è necessario intervenire definendo le priorità di intervento.

Piano di sostituzione delle condotte

La sostituzione delle condotte risulta essere una delle attività più efficaci nella riduzione delle perdite, ma anche probabilmente la più costosa. Tale attività diventa efficace se il Gestore riesce ad elaborare un piano di sostituzione annuo, mettendo in relazione: il numero di perdite/annuo, la vetustà delle condotte, il tasso di rinnovamento delle reti, il materiale delle condotte, gli investimenti disponibili e le indicazioni dei modelli idraulici.

Nel corso del 2018 – 2019 il Gestore Cap Holding SpA ha predisposto un piano, in continuo aggiornamento, di sostituzione delle reti che prende in considerazione sia l'esigenza di ridurre progressivamente la presenza di cemento amianto nelle reti, sia la riduzione delle perdite sulle condotte stesse.

Riduzione delle perdite idriche apparenti

Sostituzione dei contatori di utenza

Tenuto conto che i contatori di utenza sottostimano il volume misurato con un errore di circa lo 0,5% per ogni anno di anzianità, il Gestore del SII (già a partire dal 2018) ha avviato un'attività di sostituzione dei contatori che - al 2022 – porterà ad ringiovanimento del parco contatori dall'età media prossima a 11 anni (al 2018), fino ad un'età media pari a circa 5 anni. Tale attività, si stima, porterà ad una progressiva riduzione delle perdite idriche apparenti fino ad assestarsi ad un valore stabile di circa il 2,5-3,0 % a partire dal 2021.

Si evidenzia che nel corso dell'anno 2018 sono stati sostituiti n. 44.420 contatori, raggiungendo un'età media attuale del parco contatori installati pari a meno di 9 anni.

Monitoraggio PASC

Sul territorio gestito da Cap Holding SpA risultano essere presenti n. 6.912 PASC (Prese Antincendio Senza Contatore) che, di fatto, sono punti di possibile prelievo non contabilizzato dell'acqua potabile, in quanto sprovviste di contatore.

La regolarizzazione di tali prese permetterà di avere una maggior sicurezza della qualità dell'acqua distribuita, in quanto il nuovo blocco antincendio sarà dotato di valvole di ritegno che permettono di mantenere sicura la rete da probabili eventi di retro contaminazione, nonché permetterà di ridurre le perdite di acqua (lato utente) in quanto, attraverso l'inserimento di un contatore ad alta tecnologia, sarà possibile monitorare i consumi e rilevare eventuali perdite dopo l'allaccio.

Per quanto sopra il Gestore Cap Holding SpA ha avviato due progetti di regolarizzazione delle PASC: il monitoraggio dei volumi PASC e la trasformazione delle PASC in ACC (Allaccio Con Contatore).

In relazione al primo progetto, nel corso del 2019 sono stati installati n. 78 logger ad alta efficienza presso le utenze di n. 3 comuni (Peschiera Borromeo, Settala e Tribiano), al fine di monitorare i consumi delle PASC o eventuali perdite che insistono sull'allaccio antincendio (è prevista l'installazione di ulteriori 22 misuratori entro la fine del 2019). Attraverso l'elaborazione dei risultati ricavati dai logger sarà possibile valutare i possibili consumi anomali attribuibili a perdite idriche sull'allaccio e procedere alla riparazione delle stesse.

Il secondo progetto prevede la trasformazione di tutte le PASC in ACC con l'obiettivo di sostituire n. 500 contatori entro la fine del 2019 (attraverso un appalto che prevede 4 lotti distribuiti sull'intero territorio in gestione con rese di trasformazione di 20 PASC al mese). Per il futuro viene previsto di strutturare l'attività in modo da standardizzare la trasformazione delle casistische semplici e regolarizzare nel minor tempo possibile le casistiche complesse.

A completamento di tutte le attività sopra descritte, il Gestore del SII sta attuando azioni finalizzate a recuperare l'efficienza dei pozzi ad uso idropotabile con interventi di manutenzione, sia programamti che straordinari, delle pompe e delle colonne dei pozzi, nonché si è attivato per ridurre l'utilizzo di risorsa idrica potabile (ove non necessaria) con la creazione e presa in gestione di pozzi di prima falda con l'obiettivo di fornire acqua non potabile per usi irrigui.

Conclusioni Acquedotto

A seguito delle attività di ricerca o di segnalazioni pervenute al Pronto Intervento da parte degli utenti, nel corso del 2018, risultano essere stati monitorati 2056 km di rete e sono state riparate n. 5.912 perdite sull'acquedotto, recuperando un volume di acqua pari a circa 1.4 mln di mc.

Sulla base gli interventi di riparazione eseguiti nel corso del 2018, per le sole perdite segnalate al Pronto Intervento (pari a 5.420), è stato riscontrato che: il 43% delle perdite avviene nei punti di consegna, il 33% delle perdite avviene sulla rete, il 16% delle perdite avviene sugli allacciamenti, il 5% delle perdite avviene sulle saracinesche/idranti ed il 3% delle perdite avviene su organi di sezionamento/derivazione.
Per quanto attiene le perdite idriche sulla rete il Gestore stesso stima che la maggior parte delle perdite tende a verificarsi su tubazioni in acciaio (pari al 92,3% dell'intera rete).

A seguito della alle azioni intraprese dal Gestore dal Gestore Cap Holding SpA si rileva che le perdite idriche totali sono passate, dal 2015 al 2018, rispettivamente da 60.534.715 mc a 57.378.331 mc.

Il risultato ottenuto nel corso del 2018 ha fatto attestare l'indicatore di Qualità Tecnica M1a al valore del 24,40 e l'indicatore M1b al valore del 21,95%, posizionando il Gestore Cap Holding SpA in classe B, con il raggiungimento dell'obiettivo dettato da ARERA.

La stima della riduzione delle perdite idriche prevista per il prossimo quinquennio (2019-2023) prevede una riduzione delle perdite totali al valore di 44.639.674 mc attraverso un investimento complessivo pari ad euro 70.443.226. Tale previsione, tuttavia, è da ritenersi indicativa con una fascia di confidenza ed approssimazione dovuta al fatto che gli effetti degli investimenti possono realizzarsi con un ritardo non facilmente quantificabile (soprattutto nei primi anni dell'intero periodo considerato) ed al fatto che, per sua natura, l'indicatore M1 risulta essere dipendente da effetti climatici (volumi immessi totali in rete).

Servizio di Fognatura

L'attuale rete di fognatura presente sul territorio dell'ATO della Città Metropolitana di Milano (ambito Cap Holding SpA) risulta essere composta da circa 4.964 Km di rete mista, da circa 441 Km di rete nera, da 1.063 Km di rete acque bianche (di cui 7,9 Km gestite da Cap Holding SpA in quanto di supporto alla rete fognaria esistente) e da 4.060 pozzi disperdenti (di cui 85 gestiti da Cap Holding SpA).

Tale rete risulta essere composta da varie tipologie di materiale in funzione della destinazione d'uso della rete (nera, bianca o mista) ed in base al periodo di costruzione della stessa.

I materiali cementizi e ceramici ricoprono circa l'85% della lunghezza totale della rete gestita, mentre i materiali plastici rappresentano circa il 15% (con una minima parte di fognatura in materiali metallici utilizzati soltanto nei tratti in pressione, ovvero in corrispondenza degli impianti di sollevamento), con un'età media superiore ai 50 anni (per l'82,7% del totale).

Attività di ricerca delle perdite sulle reti fognarie

Le reti di fognatura gestite da Cap Holding SpA risultano essere costituite, nella quasi totalità della loro estensione, da tubazioni di acque miste a gravità. Pertanto, le eventuali perdite che si dovessero presentare sono dovute a rotture, fessurazioni o difetti dei giunti.

Il Gestore prevede di effettuare verifiche e video-ispezioni che coprano almeno il 14% dell'intera rete mappata ogni anno al fine di verificarne lo stato di consistenza, definendo così un piano di monitoraggio e di interventi atti ad assicurare il regolare deflusso all'interno delle tubazioni. Dal 2016 ad oggi risultano essere stati ispezionati/verificati circa 600/700 Km di rete all'anno per un totale complessivo pari a circa il 41,1% dell'intera rete gestita.

Tale verifica preventiva, in continua evoluzione e miglioramento, ha portato nel corso degli anni ad una maggiore efficienza del sistema di pulizia della rete ed a un miglioramento complessivo dell'adeguatezza del sistema fognario, con l'effettuazione di interventi di pulizia mirati.

Attività di manutenzione ordinaria

Le attività di manutenzione ordinaria racchiudono tutte quelle attività legate alla manutenzione preventiva della rete, al fine di attuare un attento monitoraggio del territorio e garantire un servizio efficiente e continuativo nel tempo. Tra le attività messe in opera dal Gestore del SII figura:

- lo spurgo per rimozione sedimenti e disostruzione condotte/verifica rete (pulizia rete, disostruzione, video-ispezione e pulizia caditoie e bocche di lupo);
- il risanamento cedimenti stradali, la sostituzione/messa in quota chiusini, la ricerca perdite, la sostituzione tratti di rete e rifacimento allacci esistenti (opere di scavo, posa e riparazione di tubazioni ed infrastrutture accessorie alla rete fognaria, adeguamento impianti di sollevamento, rifacimento di allacci d'utenza e riparazioni urgenti di guasti in pronto intervento).

Piano punti critici

Al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria vengono sottoposti a verifica/monitoraggio i manufatti critici, quali manufatti di sfioro, sifoni, stazioni di sollevamento oltre alle relative pulizie programmate, con cadenza correlata al grado di criticità e vengono sottoposti a verifica quei tratti di rete che possono creare disagio al cittadino (con allagamenti della superficie) o risultare critici ai fini del deflusso regolare in fognatura.

Per quanto sopra il Gestore Cap Holding SpA, tramite la programmazione di interventi di pulizia e spurgo mirati nei 134 comuni gestiti, prevede:

- la pulizia/verifica di n. 720 manufatti di sfioro su collettori di acque miste, con frequenze variabili da 1 a 4 interventi/anno a seconda della criticità rilevata;
- la pulizia di n. 398 stazioni di sollevamento, con frequenza variabile a seconda della criticità rilevata;

- la pulizia di n. 256 sifoni, con frequenze variabili da 1 a 4 interventi/anno a seconda della criticità rilevata;
- la verifica di n. 85 pozzi perdenti, con frequenza ogni 5 anni per verificare l'effettivo funzionamento idraulico;
- la verifica di n. 204 tratte con criticità delle reti quali corde molli, strozzature, tratti in debole pendenza o in contropendenza e tratti a rischio fuoriuscita liquami su strada (allagamenti), per una lunghezza complessiva stimata di 664 Km totali.

Monitoraggio permanente della portata nella rete fognaria

Il monitoraggio delle portati afferenti agli impianti di depurazione ha il fine di individuare e quantificare la presenza di infiltrazioni di acque parassite in ingresso agli impianti stessi e la loro distribuzione nei tratti dei collettori afferenti, con conseguenze negative sull'efficienza depurativa degli impianti di trattamento delle acque reflue.

Per tale ragione il Gestore del SII ha avviato, a partire dal 2017 (ed è attualmente in itinere), il servizio per l'analisi delle acque parassite attraverso l'installazione di dispositivi di misura con relativo monitoraggio continuo delle portate dei collettori fognari. A livello di copertura territoriale, tale servizio è esteso alle portate affluenti a n. 7 depuratori; una visione complessiva dei volumi di acque parassite per agglomerato e per distretto fognario sarà possibile solo a metà del 2021.

Il suddetto monitoraggio comprende due tipologie di attività, una temporanea (terminata a gennaio 2018) che ha portato, tra i diversi obiettivi, a stimare il valore di portata parassita ed una permanente (della durata di 3 anni ancora in corso).

Gli esiti dell'attività di monitoraggio temporaneo hanno portato a stimare una valore di portata parassita, per ciascuno dei n. 7 agglomerati oggetto della stessa, che varia da un minimo del 19% per l'agglomerato di Bareggio ad un massimo del 54/55% per l'agglomerato di Calvignasco, Trezzano sul Naviglio ed Abbiategrasso.

Allo stato attuale, risulta complesso determinare una correlazione tra investimenti e potenziali riduzioni di acque parassite e, di conseguenza, a completamento dei primi interventi già pianificati verrà elaborata dal Gestore un'analisi statistica in grado di correlare investimenti necessari, lunghezza di rete interessata da infiltrazioni e impatto sulla percentuale di acqua parassite ridotte.

Attività di bonifica delle perdite sulle reti fognarie

Nei casi di accertata rottura della tubazione della rete o di immissione di acque parassite all'interno della condotta – nell'ambito di interventi di manutenzione ordinaria – la metodologia maggiormente utilizzata dal Gestore Cap Holding SpA prevede la sostituzione della condotta lesionata mediante scavo a cielo aperto.

Dal 2016 al 2018 risultano essere stati eseguiti, rispettivamente, n. 538, n. 600 e n. 607 interventi di manutenzione ordinaria relativi alla sistemazione dei cedimenti fognari. Ciò è dovuto al fatto che un sistema di monitoraggio in continua evoluzione e la ricerca sempre più intensiva di acque parassite all'interno della rete, comporti negli anni un aumento delle riparazioni con un miglioramento dello stato di consistenza del sistema in gestione.

Oltre ai sopradescritti interventi di manutenzione ordinaria, il Gestore del SII predispone annualmente interventi di manutenzione straordinaria atti a risolvere le criticità con il rifacimento/sostituzione della rete.

Nei casi in cui la problematica principale risulta essere le acque parassite, qualora le attività di scavo e ripristino non fossero possibili, vengono utilizzate tecnologie di risanamento non invasive "no dig", quale il relining della condotta.

Conclusioni Fognatura

La pianificazione approvata per il quinquennio 2019-2023 prevede un investimento totale per la riduzione delle perdite fognarie, delle acque parassite e degli adeguamenti normativi degli scaricatori di piena pari ad euro 140.077.680.

Per quanto attiene l'adeguatezza del sistema fognario (macro-indicatore M4) il Gestore Cap Holding SpA risulta essersi posizionato, nell'anno 2018, nella fascia C, principalmente per quanto concerne le valutazioni relative al sotto indicatore M4b "controlli scaricatori di piena".

Per raggiungere la classe A, così come previsione per l'anno 2019, relativamente all'indicatore M4 sono stati definiti dei piani di azione sui due sotto indicatori M4a e M4b.

In particolare, per quanto attiene l'indicatore M4b, ovvero l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena, per la redazione del piano di riassetto degli sfioratori e delle fognature previsto dal R.R. 6/2019 il Gestore del SII sta attuando una campagna di monitoraggio delle reti fognarie attraverso l'installazione di misuratori di portata/livello in punti strategici della rete al fine di individuare infiltrazioni di acque parassite (e la loro distribuzione) e di verificare il corretto funzionamento della rete/sfioratori/vasche volano presenti. Entro la fine del 2019 si prevede la posa in opera di almeno 150 misuratori ed entro il primo trimestre 2021 viene prevista l'installazione di misuratori su tutto il territorio gestito per un totale di circa 1000 misuratori. Detta campagna di monitoraggio risulta propedeutica alla modellazione idraulica delle reti fognarie, necessaria per l'elaborazione del sopraccitato piano di riassetto degli sfioratori e delle fognature, in quanto costituisce valido strumento di supporto alle decisioni di investimento e di gestione operativa. Al mese di aprile 2019, su un totale di n. 134 comuni gestiti, n. 61 comuni risultano modellati e n. 73 comuni risultano da modellare mentre, entro la fine del corrente anno, viene prevista l'implementazione di ulteriori n. 9 modelli per un numero complessivo di comuni modellati pari a 70.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'indicatore M4a si rimanda alle attività sopra illustrate di conduzione e manutenzione delle reti fognarie per ridurre il rischio di allagamenti e sversamenti.

Aggiornamento delle Carte della qualità dei Servizi

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 7 ottobre 2019, si provveduto ad aggiornare la Carta della qualità dei Servizi della Città di Milano.[12] Tale revisione discende dalla necessità di adeguare il documento ai dettami delle Deliberazioni ARERA n. 665/2017/R/IDR (Testo Integrato Corrispettivo Servizi Idrici) e n. 311/2019/R/IDR (Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato).

Le principali modifiche introdotte alla Carta della Qualità dei Servizi hanno riguardato:

- L'aggiornamento, all'art. 2 della Carta, della tassonomia delle tipologie degli usi potabili secondo le disposizioni derivanti dalla Deliberazione ARERA n. 655/2017/R/Idr (TICSI);
- L'ampliamento delle prestazioni erogabili telefonicamente (di cui all'art. 3.7 della Carta) con l'aggiunta della possibilità di richiedere preventivi, l'attivazione/disattivazione della fornitura e la richiesta di voltura;
- L'adeguamento, all'art. 3.9 della Carta del SII, della disciplina delle agevolazioni per gli utenti in condizioni di disagio socio/economico con l'integrazione del Bonus Idrico Integrativo istituito dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ed approvato con deliberazione n. 3 della Conferenza dei Comuni dell'11.06.2018.
- La modifica della disciplina della preventivazione degli allacci idrici/fognari, di cui all'art. 4.1 e 4.2 della Carta, con la sostituzione della gestione mediante anticipi del costo dell'allacciamento con la procedura di emissione di un'unica fattura in sede di accettazione del preventivo medesimo (con possibilità di rateizzazione dell'importo per attività di maggiore complessità);

[12] Con tale deliberazione è stato aggiornato anche il Regolamento del Servizio – Ambito MM. Si rimanda al successivo paragrafo 5 per i dettagli delle modifiche apportate al Regolamento. In tale paragrafo viene trattato anche l'aggiornamento del Regolamento del SII – Ambito Cap Holding – di cui alla deliberazione n. 2 del 5 settembre 2019.

- L'integrazione, all'art. 6.4 della Carta, della disciplina degli obblighi di raccolta delle misure di utenza con un maggior numero di tentativi di raccolta rispetto a quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 2018/2016/R/Idr (TIMSII), opportunamente distribuiti durante l'anno e garantendo apposita comunicazione agli utenti attraverso la bollettazione;
- L'aggiornamento, all'art. 7.7 della Carta del SII, degli strumenti di pagamento messi a disposizione degli utenti e delle modalità per la rateizzazione dei pagamenti (introduzione del PagoPA dal 01.01.2020);
- L'introduzione, con l'aggiunta dell'art. 13.1 alla Carta del SII, della nuova disciplina della morosità (in vigore dal 01/01/2020) regolata dalla Deliberazione ARERA n. 311/2019/R/Idr (REMSI), con la specifica descrizione delle modalità di esecuzione del sollecito bonario all'utente finale, delle procedure per la costituzione in mora, delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura e della disciplina degli indennizzi per morosità.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, con la sopraccitata deliberazione, ha dato mandato in ordine all'adeguamento della Carta dei Servizi del gestore Cap Holding SpA rispetto alla disciplina del REMSI e del Bonus Idrico come eseguito per il gestore MM SpA.

Definizione di un criterio per l'applicazione delle "tariffe grossista" ovvero delle "tariffe di scambio" negli scambi all'ingrosso tra Gestori del SII per il periodo regolatorio 2020-2023

I Gestori del SII operanti in Ambiti Territoriali Ottimali confinanti, si scambiano spesso servizi di acquedotto, collettamento e depurazione; ciò avviene in quanto, storicamente, le popolazioni contigue sono state allacciate agli impianti più prossimi, indipendentemente dai confini amministrativi dell'ATO. Tali configurazioni gestionali generano le così dette aree di interambito e la conseguente necessità di determinare una tariffa da applicare agli scambi dei servizi che i Gestori del SII possono rendersi vicendevolmente.

Per il territorio dell'ATO della Città Metropolitana di Milano, i suddetti scambi avvengono, sia internamente fra i due Gestori Cap Holding Spa ed MM Spa, sia con i Gestori degli ATO confinanti delle province di Monza e Brianza, Como, Lodi, Varese, Bergamo e Pavia.

Tali scambi di servizio verranno di seguito illustrati e classificati in relazione al tipo di settore idrico interessato, alla dimensione delle aree interambito ed in base al peso percentuale delle stesse rispetto alla dimensione dell'ATO della Città Metropolitana di Milano (in termini di abitanti o abitanti equivalenti). Si indicherà come scambio "attivo" quello che prevede la fornitura di un servizio alle utenze ubicate negli ambiti limitrofi, attraverso gli impianti del SII dell'ATO della Città Metropolitana di Milano e come scambio "passivo" quello che prevede la fornitura di un servizio alle utenze dell'ATO della Città Metropolitana di Milano attraverso impianti del SII dei territori confinanti.

Per il raffronto della dimensione delle varie aree interambito con l'ATO della Città Metropolitana di Milano si è considerato: per il servizio di collettamento/depurazione, il rapporto tra gli abitanti equivalenti delle Provincie limitrofe serviti da impianti milanesi e la popolazione equivalente dell'intero ATO (pari a 4.606.628 a.e.), per il servizio acquedotto, lo stesso rapporto calcolato sulla popolazione residente (pop. ATO 3.232.598 ab).

SERVIZIO DI DEPURAZIONE – SCAMBI ATTIVI

INTERAMBITO CON ATO MONZA E BRIANZA

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ATO CMM		*CARICO TRATTATO DAGLI IMPIANTI CMM (divisione per provincia)*			
DENOMINAZIONE AGGLOMERATO	**ID. IMPIANTO**	**A.E. CMM**	**A.E. MB**	**A.E. CO**	**A.E. TOT**
CASSANO D'ADDA -AG01505901	DP01505902	87.741	23.328	-	111.069
OLONA SUD - AG01517001	DP01517001	373.058	213.435	8.316	594.809
PESCHIERA BORROMEO - AG01517101	DP01517101 (Linea 1)	294.510	37.404	-	331.914
TRUCCAZZANO - AG01522401	DP01522401	132.203	56.675	-	188.878
TOTALE		***887.512***	***330.842***	***8.316***	***1.226.670***
[%] su A.E. TOTALI DEPURATI DAGLI IMPIANTI CMM		***19,27%***	***7,18%***	***0,18%***	***26,63%***

INTERAMBITI CON ATO COMO (estratto della tabella sopra riportata)

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ATO CMM		*CARICO TRATTATO DAGLI IMPIANTI CMM (divisione per provincia)*			
DENOMINAZIONE AGGLOMERATO	**ID. IMPIANTO**	**A.E. CMM**	**A.E. MB**	**A.E. CO**	**A.E. TOT**
OLONA SUD - AG01517001	DP01517001	373.058	213.435	8.316	594.809
[%] su A.E. TOTALI DEPURATI DAGLI IMPIANTI CMM		***8,10%***	***4,63%***	***0,18%***	***12,91%***

INTERAMBITI CON ATO LODI

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ATO CMM		*CARICO TRATTATO DAGLI IMPIANTI CMM (divisione per provincia)*		
DENOMINAZIONE AGGLOMERATO	**ID. IMPIANTO**	**AE MI**	**AE LO**	**AE TOT**
S. COLOMBANO AL LAMBRO - AG01519101	DP01519101	10.373	9.588	19.961
DRESANO - AG01524401	DP01510101	5.739	884	6.623
TOTALE		***16.112***	***10.472***	***26.584***
[%] su A.E. TOTALI DEPURATI DAGLI IMPIANTI CMM		***0,35%***	***0,23%***	***0,58%***

INTERAMBITI INTERNI ATO CMM (fra Cap Holding Spa e MM Spa)

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ATO CMM			*CARICO TRATTATO DAGLI IMPIANTI CMM*		
GESTORE SII	**DENOMINAZIONE AGGLOMERATO**	**ID. IMPIANTO**	**A.E. Quartieri est Milano (territorio competenza MM Spa)**	**A.E. Settimo Milanese + 3 comuni parziali prov. Mi (territorio competenza Cap Holding Spa)**	**AE TOT**
Cap Holding spa	PESCHIERA BORROMEO - AG01517101	DP01517101 (Linea 1)	88.074	-	88.074
MM Spa	MILANO - AG01514601	DP01514601; DP01514602; DP01517101 (Linea 2)		31.188	31.188
	TOTALE		***88.074***	***31.188***	***119.262***
	[%] su A.E. TOTALI DEPURATI DAGLI IMPIANTI CMM		***1,91%***	***0,68%***	

SERVIZIO DI DEPURAZIONE – SCAMBI PASSIVI

		IMPIANTI DI DEPURAZIONE FUORI AMBITO	
Comuni ATO CMM	**A.E.**	**DENOMINAZIONE AGGLOMERATO**	**ATO**
CERRO AL LAMBRO	10.247	SALERANO SUL LAMBRO -AG09804601	LO
SAN ZENONE AL LAMBRO			
MAGNAGO	1.304	LONATE POZZOLO - AG01209001	VA
VANZAGHELLO			
CASSANO D'ADDA	1.038	MOZZANICA - AG01614201	BG
SOLARO	268	CARONNO PERTUSELLA - AG01203401	VA
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	49	CHIGNOLO PO - AG01804801	PV

SERVIZIO DI ACQUEDOTTO – SCAMBI ATTIVI:

N. COMUNI MB RAGGIUNTI A REGIME DAL SERVIZIO CAP	*POPOLAZIONE COMUNI MB*	*POPOLAZIONE TOTALE ATO CMM*
28	178.681	3.232.598
[%] su POPOLAZIONE SERVITA TOTALE ATO CMM		*5,53%*

Per completezza si segnala che in relazione al servizio acquedotto esistono altri scambi attivi e passivi con ATO Lodi - le cui entità sono oggetto di accertamento con i Gestori Cap Holding SpA, SAL SpA e con l'Ufficio d'Ambito di Lodi - che saranno opportunamente regolati in apposita Convenzione interambito. Esiste altresì uno scambio infra ambito, che riguarda una parte della rete acquedottistica del comune di Corsico, che non risulta conforme al modello organizzativo gestionale approvato e che dovrà essere regolarizzato attraverso il trasferimento della gestione delle infrastrutture acquedottistiche del comune da MM SpA a Cap Holding SpA.

Per quanto attiene gli aspetti tariffari, l'Ufficio d'Ambito ha predisposto, nell'ambito del secondo periodo regolatorio (2016-2019) delle tariffe "grossista" per gli scambi attivi del servizio depurazione sui territori di Monza e Brianza, Como, Lodi (per gli scambi passivi, la predisposizione tariffaria spetterebbe agli Uffici d'Ambito degli ATO in cui risiedono gli impianti che offrono il servizio).
Per quanto attiene il servizio di acquedotto è stata predisposta apposita tariffa "grossista", peraltro associata ad un programma di investimenti (concordato con ATO MB) che prevede la realizzazione di adduttrici ad uso esclusivo del territorio brianzolo costituito da 28 comuni[13].

Sono state altresì predisposte n. 2 tariffe "grossista" interne all'ATO: una per il servizio reso da CAP Holding SpA a MM SpA per la depurazione dei quartieri orientali della città di Milano mediante l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo ed una per la remunerazione dell'attività di conduzione dell'impianto di depurazione di Nosedo, effettuata dall'operatore Milanodepur SpA[14]. La regolazione tariffaria di quest'ultima attività, che è stata effettuata nel 2018 in concomitanza con l'aggiornamento tariffario 2018-2019, ha peraltro posto fine ad un lungo contenzioso che ha visto coinvolti, la Società Milanodepur SpA, l'ARERA, MM SpA, il Comune di Milano e l'ex Ufficio d'Ambito della Città di Milano.

Dal momento che la determinazione di una tariffa "grossista" è caratterizzata da alcune difficoltà connesse:

a) alla necessità di segregare la quota di costi che afferiscono alla porzione di utenti non compresi nel proprio territorio di competenza;

[13] La fornitura di acqua potabile offerta da Cap Holding SpA (stimata in 7.884.000 mc/anno), coadiuva, nei 28 comuni di ATO MB, il sistema acquedottistico del Gestore Brianzacque Srl che presenta alcune criticità riconducibili all'alta concentrazione di nitrati nelle risorse locali e alla ridotta portata emunta dalle medesime.
[14] La concessione di Milanodepur SpA per la conduzione dell'impianto di Nosedo è scaduta in data 9.11.2019; da tale data l'impianto è gestito da MM SpA.

b) alla necessità di ripartire il piano degli investimenti previsti sull'impianto che rende il servizio, con una procedura di approvazione che vede coinvolti due o più Enti di governo d'Ambito[15];

si ritiene molto più agevole adottare una procedura che preveda l'applicazione di una tariffa di "scambio" - almeno nei casi in cui il servizio fornito insista su un territorio di dimensioni contenute – vale a dire una procedura che consideri il Gestore dell'Ambito contermine, che riceve il servizio, come se fosse un cliente virtuale del Gestore che offre il servizio, applicandogli la medesima tariffa di tutti i clienti che risiedono nell'ATO che ospita l'impianto, come approvata da ARERA.

Per le motivazioni sopra esposte, l'Ufficio d'Ambito, nell'ambito delle determinazioni tariffarie per il terzo periodo regolatorio, procederà ad una semplificazione dell'attuale assetto tariffario, procedendo alla determinazione delle "tariffe grossista" esclusivamente nei casi in cui il servizio offerto all'ambito limitrofo, mediante gli impianti milanesi, superi una certa soglia (stabilita nel 5% della popolazione dell'ATO della Città Metropolitana di Milano) e dunque esclusivamente per aree di dimensioni apprezzabili; in tutti gli altri casi si prediligerà l'applicazione di una tariffa di scambio.

Allo stesso modo, si intende privilegiare l'applicazione di una tariffa di "scambio" anche nel caso dei servizi di depurazioni oggetto di scambio passivo, regolandone l'applicazione all'interno degli accordi interambito di prossima sottoscrizione.
L'Ufficio d'Ambito ha già avviato un'interlocuzione con l'ARERA, con nota del 04.11.2019 (prot.13526), in relazione al tema delle tariffe "grossista" /"di scambio", manifestando l'opportunità di applicare il criterio sopra esposto nell'ambito delle determinazioni tariffarie del prossimo periodo regolatorio 2020-2023.

Adozione dello schema di Convenzione interambito tra ATO Città Metropolitana, ATO Bergamo, Cap Holding S.p.A., Cogeide S.p.A. e Uniacque S.p.A.

Con il termine "Inter-ambito" si intende una porzione di territorio condivisa da più Ambiti Ottimali caratterizzato dalla presenza di infrastrutture a servizio del suddetto territorio che, per loro natura e destinazione, non possono essere suddivise e/o la cui suddivisione determinerebbe inefficienze e diseconomie nella gestione del Servizio Idrico Integrato

Esiste un'area di interambito tra la Provincia di Bergamo e quella di Milano, individuata in Comune di Cassano d'Adda e localizzata in sponda sinistra del Fiume Adda (frazioni C.ne San Pietro e C.na Taranta), all'interno della quale la Società Cogeide S.p.A. (uno dei Gestori del SII dell'ATO di Bergamo) eroga il servizio di fognatura e depurazione tramite l'impianto di Mozzanica (BG) – DP01614201.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 28 ottobre 2019, si è provveduto ad adottare uno schema di Convenzione finalizzata alla regolazione, all'interno di tale interambito, della gestione del servizio, della programmazione degli investimenti e delle politiche tariffarie coerenti.

Nell'ottica di definire correttamente il perimetro gestionale del Gestore CAP Holding per il SII dell'ATO Città Metropolitana di Milano, la Convenzione prevede che lo stesso Gestore provveda alla gestione ed all'erogazione del servizio di fognatura all'interno del Comune di Cassano d'Adda, oltre alla gestione di due impianti di fitodepurazione esistenti nelle frazioni di Cascate Nord e Cascate Sud dello stesso Comune. Allo stesso tempo la Convenzione prevede che il gestore Cogeide S.p.A., all'interno del medesimo territorio interambito, eroghi il servizio di collettamento e depurazione tramite l'impianto di Mozzanica – DP01614201.

[15] Infatti, per la definizione della "tariffa grossista", è previsto che l'Ente di governo dell'Ambito nel cui territorio ricade l'impianto condiviso per erogazione del servizio verso altri ambiti contermini provveda agli obblighi di predisposizione e di approvazione tariffaria all'ingrosso, in stretta condivisione con l'EGA che riceve il servizio, cui spetta il compito di provvedere al rilascio del parere per la propria approvazione della tariffa sul territorio di competenza.

E' previsto inoltre che la remunerazione delle attività di depurazione attualmente rese da Cogeide S.p.A., sul territorio dell'ATO della Città Metropolitana di Milano, avverrà per il tramite di una tariffa di "scambio" all'ingrosso (tra i due Gestori) che dovrà coincidere con il valore della tariffa di depurazione determinata dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo per l'Agglomerato di Mozzanica, sulla scorta delle disposizioni ARERA. Resta inteso che alle utenze del Comune di Cassano d'Adda che ricadono nell'area di interambito, verrà applicata la tariffa di depurazione determinata dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano per l'intero ATO, sulla scorta delle disposizioni ARERA.

Scrittura privata per la realizzazione degli interventi del Piano Operativo Ambiente, Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 «Miglioramento del servizio idrico integrato».

Con Delibera CIPE n. 55 del 1/12/2016 è stato approvato il Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), suddiviso in 4 sotto-piani tra i quali il sotto-piano «Interventi per la tutela del territorio e delle acque», di competenza della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque. La Regione Lombardia, con D.g.r. n. X/7903 del 26 febbraio 2018 *"Approvazione degli interventi e dello schema di accordo di programma per l'attuazione del piano operativo ambiente fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020 «Miglioramento del servizio idrico integrato»",* ha approvato lo schema di Accordo di Programma «*Per la realizzazione degli interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato*», l'elenco degli interventi che costituiscono il Piano Operativo Ambiente – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, che comprende anche progetti dell'ATO della Città Metropolitana di Milano. Il MATTM in data 17 luglio 2018 ha approvato l'Accordo di Programma *«Per la realizzazione degli interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato»*, sottoscritto in data 13 luglio 2018, tra il MATTM, la Regione Lombardia e gli Enti di Governo dell'Ambito di diverse province, compreso l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano.

Gli interventi dell'ATO Città Metropolitana di Milano rientranti nel Piano Operativo Ambiente Fondo FSC 2014-2020, di seguito elencati, afferiscono al territorio in cui opera il gestore CAP Holding Spa e fanno parte del Piano degli investimenti del Piano d'Ambito, approvato con Deliberazione n. 5 del 11 giugno 2018 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e con successivo verbale di deliberazione di parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni dell'Ambito n. 3 nella medesima data:

- Cod. prog. n. 5339 "Completamento dei lavori di sostituzione della rete idrica in comune di San Giuliano Milanese via Liberazione" – Risorse P.O. Ambiente FSC 2014-2020 pari a 198.000 euro;
- Cod. prog. n. 5329 "Completamento dei lavori di sostituzione della rete idrica in comune di San Giuliano Milanese via Volturno e via Po" – Risorse P.O. Ambiente FSC 2014-2020 pari a 211.000 euro;
- Cod. prog. n. 5650_1 "Ex TASM Locate Triulzi: interventi di ristrutturazione" – Risorse P.O. Ambiente FSC 2014-2020 pari a 240.000 euro.

Ai fini dell'attuazione degli interventi che costituiscono il Piano Operativo Ambiente – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, la suddetta D.g.r. n. X/7903 del 26 febbraio 2018, individua l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano quale soggetto beneficiario a cui il MATTM trasferisce le risorse finanziarie. L'Ufficio d'Ambito viene infatti identificato come organismo responsabile dell'avvio, dell'attuazione degli interventi – per il tramite del Gestore del Servizio Idrico Integrato - e della rilevazione di tutti i dati inerenti gli stessi interventi e ne assicura veridicità, affidabilità e coerenza. Al Gestore del Servizio Idrico Integrato CAP Holding Spa, compete invece la progettazione, la realizzazione ed il collaudo delle opere ai sensi del D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016 "Codice dei contratti pubblici".

Considerato infine che, l'Ufficio d'Ambito e il Gestore del SII CAP Holding Spa, sono tenuti al rispetto di tutto quanto riportato nella "Linee giuda per il Beneficiario" trasmesse dal MATTM in data 07 maggio 2019 (prot. Uff. Ambito n. 5279), si è ritenuto necessario stipulare un accordo, sotto forma di scrittura privata (allegato A), che regoli i rapporti tra il Soggetto Beneficiario e il Soggetto Attuatore degli interventi finanziati con il fondo FSC 2014-2020, con particolare riferimento ai rispettivi obblighi/responsabilità in ordine all'esecuzione dei lavori finanziati ed al rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari, all'esecuzione delle procedure di monitoraggio, al pagamento degli stati di avanzamento dei lavori.
L'accordo è in fase di sottoscrizione.

3. VERIFICARE CHE I GESTORI, OTTEMPERINO PUNTUALMENTE ALLE CARTE DEI SERVIZI ADOTTATE.

Monitoraggio dati di qualità contrattuale anno 2019 – I semestre

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 7 ottobre 2019 si è concluso il monitoraggio della qualità contrattuale (QC) del servizio reso dal gestore all'utenza nel I semestre del 2019. Tale monitoraggio si esplicita attraverso l'analisi delle prestazioni che i Gestori hanno conseguito in relazione agli adempimenti previsti dalla Carta del Servizio.

La Carta del Servizio definisce infatti gli standard di qualità che il Gestore si impegna a rispettare nell'esercizio delle proprie attività e costituisce lo strumento per rilevare il livello di soddisfazione dei clienti.

Il Gestore CAP Holding SpA, con note prot.. U.A. n. 9041 del 24 luglio 2019 e prot. U.A. n. 11140 17/09/2019 ed il Gestore MM SpA, con note prot. U.A. n. 9374, n. 9365, n. 9368, n. 9389, n. 9382 e n. 9387 del 31 luglio 2019, hanno provveduto a trasmettere all'Ufficio d'Ambito, i dati contenenti le registrazioni delle prestazioni fornite nel I semestre del 2019.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei dati forniti e delle valutazioni/verifiche effettuate dall'Ufficio d'Ambito per singolo gestore.

Gestore Cap Holding SpA

Il Gestore ha fornito un prospetto riassuntivo in cui, per ciascun indicatore presente nella Carta del S.I.I. (standard specifici/generali ed aggiuntivi), è stato esplicitato il n° di prestazioni eseguite, il n° di prestazioni che rispettano o meno lo standard (obiettivo) con specificazione della causa per il mancato rispetto dello stesso (gestore, cliente, forza maggiore), il tempo medio effettivo per l'erogazione della prestazione e la percentuale di rispetto dello standard medesimo.

A supporto di tale prospetto sono stati altresì forniti i singoli file excel (uno per ciascun indicatore ove sia stata effettuata almeno una prestazione) con l'esplicitazione di informazioni di dettaglio per ogni prestazione erogata sulla base dei format dei tracciati degli elenchi di registrazione, di cui all'art. 80.4 dell'Allegato A (RQSII) alla Deliberazione ARERA n. 655/2015/R/Idr.

Di seguito si riportano due prospetti riassuntivi contenenti, per ciascun indicatore previsto dalla Carta del S.I.I. (Generale e Specifico), l'indicazione dello standard previsto (obiettivo), il valore della prestazione raggiunta nell'annualità 2018 ed il livello della prestazione conseguita nel I semestre 2019.

Indicatori Generali

INDICATORE	Tipo	Obiettivo Standard	Livello prestazione Anno 2018	Livello prestazione I° semestre 2019
Tempo medio attesa allo sportello	Generale	≤ 15 min	Tempo medio pari a 1,23 minuti (livello medio annuo 99,07%)	Tempo medio pari a 1,92 minuti (livello medio annuo 96,90%)
Tempo massimo attesa allo sportello	Generale	≤ 30 min 95%	99,78%	99,34%
Accessibilità al servizio "sportello online"	Generale	≥ 98% 10 mesi su 12	99,9% (Rispettato 12 mesi su 12 - 100%)	(Rispettato 6 mesi su 6 - 100%)
Tempo massimo per appuntamento servizio "punto acqua"	Generale	7 giorni lav. 90%	99,73%	99,77%
Prevviso minimo per disdetta appuntamento servizio "punto acqua"	Generale	24 ore 95%	100%	100%
Accessibilità al servizio telefonico	Generale	≥ 90% 10 mesi su 12	97,1% (Rispettato 12 mesi su 12 - 100%)	95,43% (Rispettato 6 mesi su 6 - 100%)
Tempo medio attesa per il servizio telefonico	Generale	≤ 240 sec 10 mesi su 12	tempo medio pari a 99,43 secondi (Rispettato 12 mesi su 12 - 100%)	tempo medio pari a 128,36 secondi (Rispettato 6 mesi su 6 - 100%)
Livello del servizio telefonico	Generale	≥ 80% 10 mesi su 12	86,85% (Rispettato 12 mesi su 12 - 100%)	76,14% (Rispettato 4 mesi su 6 - 67%)
Tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento	Generale	≤ 120 sec 90%	94,05% (tempo medio pari a 40,76 secondi)	95,74% (tempo medio pari a 37,06 secondi)
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata pronto intervento	Generale	3 ore 90%	99,31%	99,83%
Tempo di risposta alle richieste scritte di rettifica fatturazione	Generale	30 giorni lav. 95%	100%	96,12%
Tempo di esecuzione allaccio idrico - lavoro complesso	Generale	30 giorni lav. 90%	97,95%	99,38%
Tempo di esecuzione allaccio fognario - lavoro complesso	Generale	30 giorni lav. 90%	96,61%	99,21%
Tempo massimo per concordare primo sopralluogo per estensione rete idrica	Generale	7 giorni lav. 90%	100%	97,30%
Tempo massimo per concordare primo sopralluogo per estensione rete fognaria	Generale	7 giorni lav. 90%	100%	85,70%
Tempo preventivazione estensione rete idrica	Generale	vedi carta servizi 90%	100%	100%
Tempo preventivazione estensione rete fognaria	Generale	vedi carta servizi 90%	100%	100%
Tempo esecuzione estensione rete idrica	Generale	vedi carta servizi 90%	100%	100%
Tempo esecuzione estensione rete fognaria	Generale	vedi carta servizi 90%	100%	nessuna prestazione eseguita
Tempo minimo garantito per sospensione fornitura con preavviso in caso di preavviso di chiusura	Generale	10 giorni solari 95%	100%	100%
Tempo esecuzione lavoro complesso	Generale	30 giorni lav. 90%	95,37%	94,56%
Tempo massimo per appuntamento concordato	Generale	7 giorni lav. 90%	98,32%	94,25%
Preavviso minimo disdetta appuntamento concordato	Generale	24 ore 95%	97,96%	100%
Tempo massimo garantito di durata di una interruzione programmata del servizio	Generale	8 ore 95%	99,6%	100%
Tempo per la comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	Generale	10 giorni lav. 90%	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita

In particolare, dai dati e dalle informazioni trasmesse risulta che, relativamente agli "indicatori generali", nel I° semestre 2019:

a. sono state erogate prestazioni per n. 23 indicatori generali su un totale di n. 25 indicatori generali presenti nella Carta del S.I.I.;
b. per l'indicatore generale "*Livello del servizio telefonico*" e "*Tempo massimo per concordare primo sopralluogo per estensione rete fognaria*" non è stato raggiunto il relativo standard obbiettivo previsto dalla Carta del S.I.I. (rispettivamente pari ad almeno l'80% da rispettare 10 mesi su 12 ed al 90% delle singole prestazioni), mentre per gli altri 21 indicatori risulta essere stato raggiunto lo standard obiettivo (tenuto conto che per n. 14 indicatori risulta essere presente almeno una prestazione che non rispetta lo standard di riferimento per causa del Gestore);
c. rispetto ai risultati conseguiti corso del 2018 si ha avuto una flessione negativa (superiore all'1,5%), di n. 6 indicatori generali, quali il "*Livello del servizio telefonico*" (da 86,85% a 76,14%), il "*Tempo massimo per concordare primo sopralluogo per estensione rete fognaria*" (da 100% a 85,70%), il "*Tempo di risposta alle richieste scritte di rettifica fatturazione*" (da 100% al 96,12%), il "*Tempo*

massimo per concordare primo sopralluogo per estensione rete idrica" (da 100% al 97,30%), il *"Tempo massimo per appuntamento concordato"* (da 98,32% al 94,25%) e "*Accessibilità al servizio telefonico*" (da 97,1% a 95,43%);

d. non sussistono criticità di sorta legate al livello della prestazione erogata dal Gestore Cap Holding SpA per i restanti n. 17 indicatori generali - rispetto agli standard previsti dalla vigente Carta del S.I.I.- per il I° semestre 2019.

Indicatori Specifici

INDICATORE	Tipo	Obiettivo Standard	Livello prestazione Anno 2018	Livello prestazione I° semestre 2019
Fascia puntualità per appuntamento servizio "punto acqua"	Specifico	3 ore	99,92%	100%
Periodicità minima di fatturazione	Specifico	2/anno con cosumo < 100 mc 3/anno con cosumo compreso tra 101 mc e 1000 mc 4/anno con consumo compreso tra 1001 mc e 3000 mc 6/anno con consumo oltre i 3000 mc	99,98%	non specificato in quanto indicatore annuale
Tempo per l'emissione della fattura	Specifico	45 giorni solari	99,97%	99,89%
Termine per il pagamento della bolletta	Specifico	almeno 20 giorni	100%	100%
Tempo di rettifica fatturazione	Specifico	60 giorni lav.	99,8%	81,33%
Tempo di preventivazione per allaccio idrico senza sopralluogo	Specifico	7 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo di preventivazione per allaccio fognario senza sopralluogo	Specifico	7 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	Specifico	15 giorni lav.	99,1%	98,84%
Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	Specifico	15 giorni lav.	99,2%	98,48%
Tempo di esecuzione allaccio idrico - lavoro semplice	Specifico	15 giorni lav.	98,2%	100%
Tempo di esecuzione allaccio fognario - lavoro semplice	Specifico	20 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo attivazione fornitura	Specifico	5 giorni lav.	96,58%	90,53%
Tempo riattivazione o subentro fornitura	Specifico	5 giorni lav.	99,99%	100%
Tempo riattivazione o subentro fornitura con modifica della portata del misuratore	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo esecuzione voltura	Specifico	5 giorni lav.	95,98%	95,77%
Tempo disattivazione fornitura	Specifico	7 giorni lav.	97,27%	92,92%
Tempo riattivazione fornitura a seguito di disattivazione per morosità	Specifico	2 giorni feriali	100%	100%
Tempo preventivazione per lavori senza sopralluogo	Specifico	7 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo preventivazione per lavori con sopralluogo	Specifico	15 giorni lav.	97,74%	97,20%
Tempo esecuzione lavoro semplice	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Fascia puntualità appuntamenti concordati	Specifico	3 ore	99,92%	99,92%
Tempo intervento per la verifica misuratore	Specifico	10 giorni lav.	98,66%	98,96%
Tempo comunicazione esito verifica misuratore effetuata in loco	Specifico	10 giorni lav.	99,96%	99,82%
Tempo comunicazione esito verifica misuratore effettuata in laboratorio	Specifico	30 giorni lav.	100%	100%
Tempo sostituzione contatore malfunzionante	Specifico	10 giorni lav.	96,66%	89,47%
Tempo intervento verifica livello di pressione	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo comunicazione esito verifica livello di pressione	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (S3)	Specifico	48 ore	99,29%	100%
Durata massima della singola sospensione programmata (S1)	Specifico	24 ore	100%	100%
Tempo massimo del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (S2)	Specifico	48 ore	100%	100%
Tempo risposta a richieste scritte di informazioni	Specifico	20 giorni lav.	99,64%	99,61%
Tempo per risposta a reclami	Specifico	20 giorni lav.	100%	100%
Tempo per l'inoltro della richiesta ricevuta dal Cliente al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	Specifico	5 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo inoltro al Cliente della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione	Specifico	5 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita

In relazione agli "indicatori specifici", dai dati e dalle informazioni fornite per il I° semestre 2019 si evince che:

1. risultano essere state erogate prestazioni per n. 26 indicatori specifici su un totale di n. 34 indicatori specifici presenti nella Carta del S.I.I.;
2. per n. 13 indicatori specifici risulta essere presente almeno una prestazione che non rispetta il relativo standard obiettivo (per causa imputata Gestore) e che pertanto risultano essere soggette ad indennizzo automatico;
3. rispetto ai risultati conseguiti corso del 2018 si ha avuto un sensibile peggioramento di n. 4 indicatori specifici, quali il "*Tempo di rettifica fatturazione"* (da 99,8% a 81,33%), il *"Tempo di disattivazione della fornitura"* (da 97,27% a 92,92%), il *"Tempo di attivazione della fornitura"* (da 96,58% a 90,53%) ed il *"Tempo di sostituzione del contatore malfunzionante"* (da 96,66% a 89,47%).

non sussistono criticità di sorta legate al livello della prestazione erogata dal Gestore Cap Holding SpA per i restanti n. 22 indicatori specifici rilevati nel corso del I° semestre 2019.

Gestore MM SpA

Analogamente alla società Cap Holding SpA, anche il Gestore MM SpA, come sopra riportato, ha provveduto a trasmettere il tracciato degli elenchi di registrazione delle prestazioni di qualità contrattuale (predisposto ai sensi dell'art. 80.4 del RQSII), in ottemperanza a quanto previsto dalla "*Metodologia di raccolta dati ai fini del controllo delle attività poste in essere dai Gestori affidatari del SII*".

Nel dettaglio è stato fornito un unico file excel in cui, per ciascun indicatore presente nella Carta della Qualità del Servizio (standard specifici/generali ed aggiuntivi), sono state esplicitate le informazioni previste dal sopraccitato art. 80 comma dell'Allegato RQSII alla Delib. ARERA 655/2015/R/Idr, nonché un file excel specifico di "Registro Emissioni Bollette", di "Periodicità lettura" e di "Pronto Intervento", nonché n. 2 file powerpoint contenenti informazioni relative al servizio telefonico ed alle prestazioni rese dagli sportelli nei confronti dell'utenza.

Similmente a quanto già sopra descritto nella sezione dedicata al Gestore Cap Holding SpA, di seguito si riportano i dati riguardanti la società MM SpA riassunti in due prospetti riepilogativi contenenti, per ciascun indicatore previsto dalla Carta del S.I.I. (Generale e Specifico), l'indicazione dello standard previsto (obiettivo), il valore della prestazione raggiunta nel corso del 2018 (dati forniti all'ARERA nell'ambito degli adempimenti connessi alla raccolta dati e informazioni relativi alla qualità contrattuale del SII ai sensi dell'art. 77, comma 1 del RQSII allegato alla delib. 655/2015/R/Idr) ed il livello della prestazione conseguita nel I° semestre 2019.

Indicatori Generali

STANDARD	Tipo	Obiettivo Standard	Livello prestazione Anno 2018	Livello prestazione I° semestre 2019
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso	Generale	30 giorni lav. 90%	97,4%	100%
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso	Generale	30 giorni lav. 90%	97,8%	100%
Tempo di esecuzione di lavori complessi	Generale	30 giorni lav. 90%	97,4%	100%
Tempo massimo l'appuntamento concordato	Generale	7 giorni lav. 90%	100%	97,14%
Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato	Generale	24 ore 95%	nessuna prestazione eseguita	100%
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata pronto intervento acquedotto	Generale	2 ore 90%	99,2%	100%
Tempo arrivo luogo chiamata pronto interv. fognatura	Generale	2 (3) ore 90%	99,1%	99,23%
Tempo di risposta a richieste scritte di rettifica fatturazione	Generale	30 giorni lav. 95%	100%	100%
Tempo massimo attesa agli sportelli	Generale	60 min 95%	100%	99,91%
Tempo medio attesa agli sportelli	Generale	10 min	Tempo medio pari a 1 min (livello medio annuo 97,3%)	Tempo medio pari a 1,92 min (livello medio annuo 93,6%)
Tempo medio attesa per servizio telefonico	Generale	≤240 sec rispetto 10 mesi su 12	58,6 sec (100% - rispettato 12 mesi su 12)	79,1 sec (100% - rispettato 6 mesi su 6)
Accessibilità servizio telefonico	Generale	≥90% rispetto 10 mesi su 12	100% (100% - rispettato 12 mesi su 12)	100% (100% - rispettato 6 mesi su 6)
Livello del servizio telefonico	Generale	≥80% rispetto 10 mesi su 12	93,22% (100% - rispettato 12 mesi su 12)	88,78% (100 % - rispettato 6 mesi su 6)
Tempo risposta alla chiamata pronto intervento	Generale	≤120 sec 90%	95,55% (tempo medio pari a 31 secondi)	93,88% (tempo medio pari a 50 secondi)
Tempo per la comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	Generale	10 giorni lav. 90%	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita

In particolare, relativamente alle informazioni trasmesse, si evince che in ordine agli "indicatori generali" nel I° semestre 2019:

a. risultano essere state erogate prestazioni per n. 14 indicatori generali su un totale di n. 15 indicatori generali presenti nella Carta della Qualità del Servizio;

b. dei n. 14 indicatori indicati al precedente punto, per n. 7 indicatori generali risulta essere presente almeno una prestazione che non rispetta il relativo standard obiettivo (per causa imputata al Gestore) che, in ogni modo, non porta a pregiudicare il raggiungimento del relativo standard obiettivo previsto dalla Carta del S.I.I.;

c. rispetto ai risultati conseguiti corso del 2018 si ha avuto un peggioramento (superiore all'1,5%) di n. 2 indicatori generali, quali il *"Tempo massimo per l'appuntamento concordato"* (da 100% a 97,14%), il "*Livello del servizio telefonico"* (da 93,22% a 88,78%) ed il *Tempo di risposta alla chiamata per pronto intervento"*(da 95,55% a 93,88%);

d. non si rilevano ulteriori criticità legate al livello della prestazione erogata dal Gestore MM SpA nel corso del I° semestre 2019 per gli altri indicatori generali, rispetto agli standard previsti dalla Carta del S.I.I.

Indicatori Specifici

STANDARD	Tipo	Obiettivo Standard	Livello prestazione Anno 2018	Livello prestazione I° semestre 2019
Tempo preventivazione allaccio idrico senza sopralluogo	Specifico	8 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo preventivazione allaccio fognario senza sopralluogo	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo preventivazione allaccio idrico con soppralluogo	Specifico	20 giorni lav.	100%	100%
Tempo preventivazione allaccio fognario con sopralluogo	Specifico	20 giorni lav.	100%	100%
Tempo esecuzione allaccio idrico lavoro semplice	Specifico	15 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo esecuzione allaccio fognario lavoro semplice	Specifico	20 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo attivazione fornitura	Specifico	5 giorni lav.	100%	100%
Tempo riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	Specifico	5 giorni lav.	100%	100%
Tempo riattivazione, ovvero di subentro nella fornitura con modifiche alla portata del misuratore	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo di riattivazione fornitura a seguito a disattivazione per morosità	Specifico	2 giorni feriali	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo disattivazione fornitura	Specifico	7 giorni lav.	100%	100%
Tempo esecuzione voltura	Specifico	5 giorni lav.	100%	100%
Tempo preventivazione lavori senza sopralluogo	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo preventivazione lavori con sopralluogo	Specifico	20 giorni lav.	100%	98,67%
Tempo esecuzione lavori semplici	Specifico	10 giorni lav.	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Fascia di puntualità degli appuntamenti oltre la fascia di disponibilità (3 ore)	Specifico	45 min	100%	100%
Tempo intervento per la verifica del misuratore	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo di comunicazione esito verifica misuratore effettuata in loco	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo di comunicazione esito verifica misuratore effettuata in laboratorio	Specifico	30 giorni lav.	100%	100%
Tempo di sostituzione misuratore malfunzionante	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo di comunicazione esito della verifica del livello di pressione	Specifico	10 giorni lav.	100%	100%
Tempo per l'emissione della fattura	Specifico	45 giorni solari	100%	99,98%
Periodicità fatturazione	Specifico	4/anno con consumo inferiore a 3000 mc 6/anno con consumo oltre i 3000 mc	99,9%	emesse n. 55.941 bollette su n. 209.092 bollette attese nel 2019 per 835.350 utenze
Tempo di risposta a reclami	Specifico	30 giorni lav.	100%	100%
Tempo di risposta a richieste scritte di informazioni	Specifico	30 giorni lav.	100%	100%
Tempo di rettifica fatturazione	Specifico	30 giorni lav.	100%	100%
Tempo rettifica fatturazione (accredito)	Specifico	60 giorni lav.	100%	nessuna prestazione eseguita
Tempo per l'inoltro della richiesta ricevuta dall'utente al gestore del servizio di fognatura e/o depurazione (in caso di gestione separata del SII)	Specifico	5 giorni lav.	100% (2 prestazioni)	nessuna prestazione eseguita
Tempo per inoltro all'utente della comunicazione ricevuta dal gestore del servizio di fognatura e/o depurazione (in caso di gestione separata del SII)	Specifico	5 giorni lav.	100% (2 prestazioni)	nessuna prestazione eseguita
Durata massima della singola sospensione (S1)	Specifico	24 ore	100%	100%
Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (S2)	Specifico	48 ore	nessuna prestazione eseguita	nessuna prestazione eseguita
Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (S3)	Specifico	48 ore	100%	100%

In relazione agli "indicatori specifici", dai dati e dalle informazioni fornite per il I° semestre 2019 si evince che:

a. risultano essere state erogate prestazioni per n. 21 indicatori specifici su un totale di n. 33 indicatori specifici presenti nella Carta della Qualità del Servizio;
b. per i soli indicatori specifici "*Tempo di preventivazione lavori con sopralluogo*" e "*Tempo per l'emissione della fattura"* risulta essere presente almeno una prestazione che non rispetta il relativo standard obiettivo (per causa imputata Gestore) e che pertanto risulta essere soggetto ad indennizzo automatico;
c. rispetto ai sopraccitati indicatori specifici non si rilevano particolari criticità legate al livello di raggiungimento della prestazione erogata dal Gestore nel I° semestre 2019. Si segnala soltanto una flessione delle prestazioni erogate per l'indicatore *"Tempo di preventivazione lavori con sopralluogo"* pari all'1,33% (dal 100% al 98,67%).

4. MONITORARE I CANTIERI ANCHE ATTRAVERSO SOPRALLUOGHI E STENDERE IL RELATIVO RAPPORTO ENTRO 7 GIORNI

L'attività di controllo e valutazione esercitata dall'Ufficio d'Ambito sull'operato dei Gestori affidatari del SII si svolge, come di consueto, anche attraverso l'effettuazione di una serie di sopralluoghi su cantieri attivati dai Gestori stessi nell'ambito della realizzazione degli investimenti inseriti nel Piano d'Ambito, in ossequio al "Contratto di servizio tra la Provincia di Milano e l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito".
I resoconti delle visite effettuate vengono trasmessi alla Città Metropolitana di Milano nei termini previsti dall'art. 1, comma 2, lettera e) del succitato Contratto di Servizio.
Nella tabella riportata alla pagina seguente viene riportato l'elenco delle visite effettuate nei cantieri del SII.

Codice_ Id_Intvento	Gestore	Descrizione Intervento	Comune	Data sopralluogo	Estremi trasmissione resoconto visita di cantiere alla Città Metropolitana di Milano
6957/3	CAP Holding Spa	Realizzazione nuova vasca di prima pioggia a servizio della stazione di sollevamento dei reflui di Paullo all'impianto di depurazione di Settala	Paullo	21-mag-19	Prot. n.6318 del 30/05/2019
9113_3	CAP Holding Spa	Interconnessione Rete Idrica Gaggiano – Cisliano	Gaggiano	21-mag-19	Prot. n.6318 del 30/05/2019
9261	CAP Holding Spa	Potenziamento rete fognaria di via Mazzini	Abbiategrasso	21-mag-19	Prot. n.6318 del 30/05/2019
A1708	MM Spa	Fornitura del sistema automatico per la gestione e l'ottimizzazione del sistema acquedottistico in Milano	Milano	29-mag-19	Prot. n.6753 del 07/06/2019
1727N_1728N_1729N	MM Spa	Risanamento collettore fognario in Piazza Castello/Foro Bonaparte	Milano	29-mag-19	Prot. n.6753 del 07/06/2019
F9005	MM Spa	Adeguamento rete fognaria in via Cassinis da Piazza Mistral alla Stazione FS Rogoredo	Milano	29-mag-19	Prot. n.6753 del 07/06/2019
6965/1	CAP Holding Spa	Collettore fognario Rescaldina - Parabiago - Lotto 1	Rescaldina	4-giu-19	Prot. n.6975 del 12/06/2019
6969_2B	CAP Holding Spa	Ripristino ed adeguamento della vasca volano in Via Don Luigi Sturzo e degli Sfioratori di piena della rete fognaria comunale - Lotto B	San Giorgio su Legnano	4-giu-19	Prot. n.6975 del 12/06/2019
6972-1	CAP Holding Spa	Interventi di adeguamento del depuratore di Canegrate: bypass della sedim. primaria e conversione delle vasche in bacini di laminazione - nuovo sistema di sollevamento e ripartizione delle portate al trattamento biologico - nuova stazione di dosaggio di agente defosfatante - sostituzione dell'ispessimento dinamico dei fanghi - risagomatura del canale Venturi in uscita dall'impianto- sostituzione delle griglie fini e soffianti.	Canegrate	4-giu-19	Prot. n.6975 del 12/06/2019

5. AGGIORNARE COSTANTEMENTE LA BANCA DATI RELATIVA AI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE IN FOGNATURA;

5.1 Aggiornamento banca dati provvedimenti autorizzatori scarichi.

L'Ufficio d'Ambito anche per il 2019 ha attuato un costante aggiornamento del database scarichi inserendo le necessarie informazioni relative alla caratterizzazione degli scarichi in pubblica fognatura nonché ai contenuti dell'atto autorizzatorio. Il costante aggiornamento del database scarichi riveste ruolo essenziale nell'ambito dell'attività di controllo degli scarichi in pubblica fognatura che l'Ufficio d'Ambito esercita sull'intero territorio della Città Metropolitana di Milano, rendendo più efficace la programmazione annuale dei controlli sulle attività produttive finalizzata altresì alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie oltre che a monitorare e garantire il più possibile la salvaguardia dell'ambiente.
Le informazioni del database scarichi sono propedeutiche infatti anche alla predisposizione dei Programmi dei controlli ed in particolare alla definizione del campione di utenze da sottoporre ad accertamento attribuendo a ciascuna tipologia di scarico un potenziale inquinante in funzione delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo.

5.2 Tool programma controlli

In attuazione a quanto previsto dall'Obiettivo 6 del Piano delle Performance 2019 - Ottimizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi autorizzatori - Step 2 – "Implementazione del tool finalizzato alla definizione del Programma dei controlli" si è provveduto alla predisposizione di uno strumento di calcolo finalizzato alla definizione del Programma dei controlli con l'obiettivo di renderlo sempre più interfacciabile con le banche dati disponibili e nel contempo di ottimizzare l'elaborazione dell'estrazione del campione di Imprese da sottoporre a controlli.

5.3 Risollecito agli utenti per ritiro atti

In ossequio al sopraccitato Piano delle Performance 2019 che all'obiettivo n.6 *"Ottimizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi autorizzatori"*, step n.5 prevede il "*Risollecito agli utenti affinché ritirino gli atti amministrativi disciplinanti l'esercizio dello scarico in pubblica fognatura ai fini dell'efficacia degli atti stessi.",* con scadenza al 31.10.2019, l'Ufficio d'Ambito ha proceduto, nei tempi stabiliti, a redigere le lettere di sollecito alle Imprese che non avevano ancora provveduto a ritirare gli atti emessi dalla Scrivente, svolgendo altresì una verifica, mediante consultazione delle visure storiche della CCIAA (Camera di Commercio di Milano Monza e Brianza), circa lo stato delle attività delle imprese stesse, verificando inoltre la presenza di eventuali comunicazioni di cessazione dello scarico e/o modifiche della ragione sociale/del titolare dello scarico delle Imprese in questione.
La suddetta attività ha consentito inoltre di aggiornare il RIAL (Risorse Idriche Arpa Lombardia) in merito alla posizione reale delle Imprese in questione, provvedendo altresì ad invitare le stesse, nei casi in cui non risultavano in possesso di titolo autorizzatorio, a valutare l'assetto degli scarichi al fine di regolarizzare la propria posizione.

5.4 Condivisione Piattaforma informatica con Gestori del SII

Premesso che in ossequio a quanto previsto dall'Obiettivo 7 del Piano delle Performance 2018 - Ottimizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi autorizzatori - Step n. 6 "*Avvio in via sperimentale, con il Gestore Cap Holding dell'utilizzo di una piattaforma informatica, in fase di sviluppo, denominata "SAFO produttivi" finalizzata all'ottimizzazione dei procedimenti autorizzatori, sotto il profilo degli aspetti relativi all'istruttoria tecnica di competenza del Gestore. Promozione di una analoga iniziativa con il Gestore MM S.p.A."*, l'Ufficio d'Ambito ha avviato, con il Gestore Cap Holding S.p.A., un'attività tesa ad utilizzare la piattaforma informatica denominata "SAFO Produttivi" che è tuttora in fase di sviluppo da parte del medesimo Gestore e che consente la gestione simultanea dei dati afferenti le attività produttive sotto l'aspetto autorizzatorio e dei controlli.

In ossequio all'obiettivo n. 6 step n. 4 del Piano delle Performance 2019 - *"Fase di Test al fine dell'implementazione e messa a regime della piattaforma "SAFO produttivi" condivisa sperimentalmente con il Gestore Cap Holding. Report illustrativo e operativo inerente la piattaforma "SAFO produttivi" da condividersi con MM SpA affinché possa fornire spunto per la messa in opera di uno strumento quanto più similare con il fine di creare un'unica banca dati con i Gestori"* è stata effettuata una fase di test con la piattaforma del Gestore Cap Holding "SAFO produttivi" finalizzata all'implementazione e messa a regime della piattaforma stessa, le cui risultanze sono state inserite nel *"Report illustrativo e operativo inerente la piattaforma SAFO Produttivi",* tramesso in data 13.12.2019 (prot.Uff.Ambito n.15588) al Gestore Cap Holding SpA nonché nella medesima data al Gestore MM SpA (prot.Uff.Ambito n. 15589) con la finalità, per quest'ultimo, di analizzare le procedure implementate da CAP Holding ed eventualmente utilizzarle per lo sviluppo della nuova piattaforma informatica di MM.

Sono stati effettuati a tale proposito - nel mese di gennaio e febbraio 2019 - degli incontri, da un lato con il Gestore CAP Holding dedicati alla formazione del personale dell'Ufficio d'Ambito - abilitato in sola visualizzazione - all' utilizzo dell'applicativo SAFO e dall'altro con il Gestore MM, al fine di confrontare le esigenze comuni e implementare una piattaforma che, al pari di SAFO, consenta l'interscambiabilità delle informazioni uniformando peraltro, in tal modo, l'operatività dei due Gestori con l'Ufficio d'Ambito nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e di controllo.
A tal proposito si segnala altresì che ATO e CAP sono addivenuti ad un accordo che consentirà, alla prima di ottenere uno sconto pari al 40% sulle analisi dei reflui eseguite presso i laboratori di Amiacque – Gruppo CAP Holding SpA, e alla seconda di utilizzare, ai fini tariffari, i referti analitici dei campionamenti effettuati nell'ambito dei controlli eseguiti ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie, con l'effetto non solo di massimizzare l'utilizzo dei risultati dei campionamenti eseguiti, ma altresì di evitare la duplicazione di controlli e dunque analisi presso le medesime Imprese.

5.5 Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2018
In virtù del sopraccitato Piano delle Performance 2019 che all'obiettivo n.6 *"Ottimizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi autorizzatori"*, step n.8 prevede l'*"Istituzione di un team di lavoro composto da personale amministrativo e tecnico. I primi con il ruolo di eseguire una preliminare istruttoria e di elaborare nota di riscontro alle imprese. I tecnici invece avranno il ruolo, in affiancamento al personale amministrativo, di eseguire l'istruttoria tecnica e completare in tal modo la nota da inviarsi successivamente*", è stato istituito con Decreto Dirigenziale del 31.5.2019 prot.n. 6330 un team di lavoro, costituito da personale tecnico ed amministrativo, finalizzato al raggiungimento del seguente risultato atteso *"Adozione di un sistema di trattazione che consenta la definizione in termini dei procedimenti inerenti le ottemperanze delle prescrizioni per l'anno corrente e gli anni a venire, anche al fine dell'eventuale attivazione dei procedimenti amministrativi sanzionatori. Tale attività risulterà altresì finalizzata non solo alla più ottimale gestione dei procedimenti autorizzatori, ma altresì a consentire un interscambio formativo di tutto il personale coinvolto"*.

Anche l'obiettivo n. 6 prevede la premialità accessoria come stabilito dal CCNL Funzioni Locali e si rimanda a quanto già illustrato a pag. 9 della presente relazione.

A tale proposito il succitato obiettivo n.6 prevede :

- allo Step n.6 "Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2017, mediante la redazione di note di riscontro delle ottemperanze alle Imprese" con scadenza al 30.09.2019;
- allo Step n.7 "Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2018, mediante la redazione di note di riscontro delle ottemperanze alle Imprese" con scadenza al 31.12.2019;

- allo Step n.10 "Elaborazione note alle imprese interessate, con la richiesta di ottemperare correttamente alle prescrizioni al fine dell'eventuale avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio", con scadenza al 31.07.2019. Tale step è riferito ai procedimenti inerenti le ottemperanze alle prescrizioni per le quali i Gestori hanno fornito riscontro nell'ultimo trimestre dell'anno 2018 al fine dell'eventuale attivazione dei procedimenti amministrativi sanzionatori a carico delle Imprese interessate.

Il numero dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni evasi nei tempi prestabiliti, in virtù dei suddetti step risulta riportato nella sottoestesa tabella:

Obiettivi Piano delle Performance 2019	n. procedimenti evasi
Step n.6 *"Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2017, mediante la redazione di note di riscontro delle ottemperanze alle Imprese"* con scadenza al **30.09.2019**	**79**
Step n.7 *"Evasione dei procedimenti relativi alle ottemperanze alle prescrizioni pendenti al 31.12.2018, mediante la redazione di note di riscontro delle ottemperanze alle Imprese"* con scadenza al **31.12.2019**	**61**
Step n.10 *"Elaborazione note alle imprese interessate, con la richiesta di ottemperare correttamente alle prescrizioni al fine dell'eventuale avvio del procedimento amministrativo sanzionatorio"*, con scadenza al **31.07.2019.**	**15**
Tot.	**155**

Con note del 12/08/2019 (Prot. Uff. Amb. n. 9887), del 09/10/2019 (Prot. Uff. Amb. n. 12193) e del 17/12/2019 (Prot. Uff. Amb. n. 15737) si è provveduto a comunicare all'OIVP Prof. Luca Bisio il raggiungimento degli step come sopra riportati.

5.6 Analisi di fattibilità implementazione database webbapp scarichi.

Nel 2019 è' stata effettuata l'analisi di sviluppo da parte dal Referente IT incaricato dall'Ufficio d'Ambito (Prot. Uff. Ambito n. 15083 del 4.12.2019), che ha consentito di verificare la fattibilità di implementazione del programma attualmente in uso "webappscarichi" finalizzato all'avvio di un sistema di monitoraggio dei procedimenti relativi alle ottemperanze delle prescrizioni, così come previsto dall'obiettivo n.6 step 9 del Piano della Performance 2019, *"Verifica in ordine alla fattibilità dell'avvio di un sistema di monitoraggio dei procedimenti relativi alle ottemperanze delle prescrizioni, tramite la verifica di fattibilità di implementazione dell'attuale database "webappscarichi"*. L'implementazione della nuova funzionalità verrà effettuata nel corso del 2020, mediante l'ausilio del referente IT incaricato dall'Ufficio d'Ambito, in coerenza con l'analisi sviluppata.

5.7 Modifiche al Regolamento del SII in recepimento ai disposti del RR n.6/2019

Considerato che in data 3 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1406 del 25 marzo 2019, che abroga il R.R. n.3 del 24 marzo 2006, recante le disposizioni in materia di scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, si è reso necessario adeguare i Regolamenti del SII – ambito Cap Holding SpA e MM Spa, ai contenuti del suddetto nuovo regolamento regionale, le cui modifiche sono state adottate rispettivamente con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.2 del 5.09.2019 e Deliberazione n. 2 del 7.10.2019.

Le principali modifiche hanno interessato, in particolare, i seguenti argomenti:

- obbligatorietà dell'allacciamento degli scarichi alla rete fognaria;
- disciplina scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche in pubblica fognatura e relativi oneri di procedibilità.
- disciplina scarichi di acque derivanti da operazioni di scambio termico e degli scarichi derivanti dal drenaggio delle acque di falda in pubblica fognatura.

Per quanto attiene l'ambito tariffario MM SpA, il Regolamento del Servizio Idrico Integrato è stato aggiornato anche rispetto ai contenuti delle disposizioni di ARERA, già recepiti nel 2018 dal Regolamento per l'ambito tariffario di Cap Holding SpA.

Con la suddetta Deliberazione del Consiglio di Am ministrazione n. 2 del 05.09.2019 sono stati anche approvati gli oneri di procedibilità - a valere sull'intero territorio di ATO - in favore dell'Ufficio d'Ambito per i procedimenti di assimilazione nonché gli oneri di procedibilità ed istruttori in favore sia dell'Ufficio d'Ambito che del Gestore del SII per i procedimenti autorizzatori in deroga al divieto allo scarico in pubblica fognatura delle acque di drenaggio della falda ex art. 5 comma 8 del R.R. n.6/2019.

A seguito della disapplicazione della D.G.R n.8/11045 del 20.01.2010 (linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria) disposta dal RR n.6/2019, ARPA non rilascia più pareri per scarichi con presenza di sostanze pericolose e pertanto si è reso necessario attribuire, gli oneri istruttori, precedentemente previsti anche per ARPA, in favore del Gestore del SII.

Scarichi derivanti dal drenaggio della falda - disposizioni contenute nell'art.5 comma 8 del nuovo R.R. n.6/2019.

Il pregresso R.R. n.3/2006, abrogato dal nuovo RR.n.6/2019, non disciplinava nello specifico gli scarichi derivanti dal drenaggio delle acque di falda (acque di falda per scopi di messa in sicurezza di edifici/infrastrutture sotterranee e per scopi geotecnici es. acque di aggottamento).
Gli scarichi in pubblica fognatura di acqua di falda, per scopi di messa in sicurezza di edifici/infrastrutture sotterranee e per scopi geotecnici (acque di aggottamento), caratterizzati da un limite di temporaneità (es. durata cantieri, ecc.), venivano "autorizzati" dai Comuni ed in particolare:

- il Comune di Milano adottava, ai sensi della D.G.R. 35228 del 24/03/1998 "concessioni in precario", disciplinanti le procedure di interventi finalizzati al controllo dell'innalzamento della falda freatica. Tale DGR prevedeva lo scarico in fognatura o corso d'acqua superficiale con la sola finalità di abbassamento della falda freatica per la messa in sicurezza di edifici e di infrastrutture sotterranee (l'immissione nella rete fognaria era ammessa in via provvisoria nel caso di terminali non serviti da un impianto di depurazione);
- i Comuni del territorio della ex Provincia di Milano adottavano nella maggior parte dei casi "ordinanze sindacali contingibili ed urgenti".

Il nuovo R.R. n.6/2019 all'Art. 5 ha previsto (Disposizioni per l'allaccio alle reti fognarie) comma 8 che *"E' vietato lo scarico in rete fognaria nera o unitaria di scarichi di pompe di calore, di acque di falda emunte per operazioni di disinquinamento o drenaggio della falda, di acque di raffreddamento indiretto, con esclusione di quelle provenienti da torri evaporative, nonché di altre eventuali tipologie di reflui*

eventualmente previste dal regolamento d'ambito. In caso di impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla fognatura, l'ufficio d'ambito può derogare al divieto di cui al presente comma, definendo le prescrizioni necessarie a garantire la corretta funzionalità del sistema", attribuendo pertanto espressamente all'Ufficio d'Ambito la competenza in merito alla possibilità di derogare al divieto di scarico delle acque derivanti dal drenaggio della falda in rete fognaria nera o unitaria.

Le fasi istruttorie svolte dall'Ufficio d'Ambito sulla base dell'attivazione di un procedimento di autorizzazione in deroga al divieto di scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 5 comma 8 del suddetto RR n.6/2019, sono state declinate nei succitati Regolamenti del SII nonché nel Regolamento sui procedimenti amministrativi autorizzatori in corso di approvazione.

Acque reflue assimilate alle domestiche ex RR n.6/2019.

Il suddetto Regolamento regionale ha introdotto delle novità in merito alla disciplina degli scarichi di acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche introducendo una nuova possibilità di assimilazione, in base alla quale il titolare dello scarico, per determinate attività previste nell'Allegato B, punto 1, può presentare apposita comunicazione di assimilazione allo scarico.

Con riferimento a quanto sopra, sono state individuate nei suddetti Regolamenti del SII - in attuazione dell'art. 4, comma 2 del medesimo R.R. n. 6/2019. ulteriori attività rispetto a quelle riportate nell'Allegato B, comma 1 del succitato Regolamento Regionale, prevedendo limitazioni sotto il profilo qualitativo e quantitativo degli scarichi ritenuti assimilati alle acque reflue domestiche e convogliati in pubblica fognatura.

5.8 Regolamento sui procedimenti amministrativi autorizzatori dell'Ufficio d'Ambito

In ossequio a quanto previsto dall' Obiettivo n. 6 step 3 del Piano della Performance 2019 *"Adozione del Regolamento sui procedimenti amministrativi autorizzatori"*, l'Ufficio d'Ambito ha il Regolamento sui procedimenti amministrativi autorizzatori, che è all'ordine del giorno dell'adunanza consiliare del 31/01/2020.

Il Regolamento disciplinante i procedimenti amministrativi autorizzatori a rilevanza esterna di competenza dell'Ufficio d'Ambito, vuole essere un valido e completo strumento per l'utente in grado dunque di fornire tutte le informazioni necessarie per la presentazione e gestione delle istanze.

La predisposizione di tale Regolamento, nel prendere atto delle recenti disposizioni di legge, costituisce altresì un valido strumento operativo per il personale dell'Azienda Speciale garantendo altresì la completa trasparenza delle attività svolte a servizio dei cittadini tenuto conto peraltro del processo di digitalizzazione che è stato sviluppato.

Il suddetto Regolamento è stato articolato recependo altresì le recenti modifiche normative in materia di scarichi introdotti dal Regolamento Regionale n. 6/2019, recante le disposizioni in materia di scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, come in precedenza dettagliato.

6. VERIFICARE SEMESTRALMENTE I CONTROLLI EFFETTUATI DAL GESTORE SUGLI SCARICHI INDUSTRIALI E PROVVEDERE ALLA RELATIVA RENDICONTAZIONE ALLA DIREZIONE D'AREA COMPETENTE

Si presentano di seguito gli esiti dei controlli effettuati dal Gestore Cap Holding S.p.A., per il tramite della controllata Amiacque Srl, sulla base del piano 2018-2019, approvato con deliberazione CDA n. 4 del 30 luglio

2018. Tale piano prevede accertamenti su un campione di 200 imprese oltre a n. 40 controlli straordinari/su segnalazione per un totale di 240 controlli.
Le imprese che costituiscono il campione sottoposto ad ispezione sono state selezionate in base: 1) alla tipologia dello scarico ed in particolare alla presenza nello scarico di sostanze pericolose, 2) al numero di imprese opportunamente classificate in base al potenziale inquinante dello scarico, 3) al numero di superamenti dei limiti imposti dalla legge per gli scarichi in pubblica fognatura accertati da Amiacque ai sensi dell'art. 128 c. 2 del D.Lgs. 152/06.
Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della "Convenzione per i controlli degli scarichi nella rete fognaria ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie" è stabilito che vengano effettuati n. 70 controlli per quadrimestre per un totale di 210 controlli all'anno.

Situazione esiti pervenuti al 31/12/2019

Esiti Programma Controlli 2018-2019 - Ambito Tariffario Cap Holding Spa	n.
Aziende da Programma Controlli	200
Controlli straordinari richiesti (max previsto n. 40 aziende)	6
Aziende da ripetere del precedente Programma Controlli (17-18)	25
AZIENDE DA CONTROLLARE TOTALI	231
Aziende controllate mediante campionamenti	164
Aziende controllate mediante sopralluoghi	63
AZIENDE CONTROLLATE TOTALI	227
Aziende del Programma Controlli 18-19 non controllate	2
di cui controllate in altri procedimenti (A.I.A.) e/o altri Enti di Controllo	1
di cui non controllate per cessazione scarico/attività/smaltimento reflui come rifiuti	0
Aziende del Programma Controlli (17-18) non controllate	2
Aziende per le quali non sono ancora pervenuti i verbali di campionamento/sopralluogo	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI SU SCARICHI IND. MEDIANTE CAMPIONAMENTI	202
Accertamenti positivi (non in regola)	52
Accertamenti negativi (in regola)	150
N. CONTROLLI EFFETTUATI MEDIANTE SOPRALLUOGHI	88
Sopralluoghi positivi (non in regola)	9
Sopralluoghi negativi (in regola)	12
Sopralluoghi su aziende chiuse/scarichi cessati/assenza di scarichi in pubblica fogn.	24
Sopralluoghi che necessitano di ulteriori approfondimenti (da ripetere)	43
TOTALE CONTROLLI EFFETTUATI IN CONVENZIONE	290
Aziende da ricontrollare in prossimi programmi	41

Per quanto attiene il Gestore MM S.p.A., la "Convenzione per i controlli degli scarichi nella rete fognaria ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie" è stata sottoscritta in data in data 20 luglio 2016.

Il Programma dei Controlli 2018-2019, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del n. 4 del 30 luglio 2018, prevede accertamenti su un campione di 100 imprese oltre a n. 20 controlli straordinari/su segnalazione per un totale di 120 controlli. La dimensione del campione è stata determinata

tenendo conto del numero attività autorizzate nonché del dimensionamento dell'unità operativa del Gestore dedicata all'attività di controllo.

La procedura adottata per la definizione del Programma è la medesima di quella utilizzata per il Programma consegnato al Gestore CAP Holding SpA.

Di seguito gli esiti dell'attuazione del Piano Controlli da parte del Gestore del SII per la Città di Milano MM SpA al 30 giugno 2019.

Situazione controlli eseguiti al 31/12/2019

Esiti Programma Controlli 2018-2019 - Ambito Tariffario MM Spa	n.
Aziende da Programma Controlli	100
Controlli straordinari richiesti (max previsto n. 20 aziende)	1
AZIENDE DA CONTROLLARE TOTALI	101
Aziende controllate mediante campionamenti	67
Aziende controllate mediante sopralluoghi	34
AZIENDE CONTROLLATE TOTALI	101
Aziende del Programma non controllate	0
di cui non controllate per cessazione scarico/attività/smaltimento reflui come rifiuti	0
di cui controllate in altri procedimenti (A.I.A.) e/o altri Enti di Controllo	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI SU SCARICHI IND. MEDIANTE CAMPIONAMENTI	86
Accertamenti positivi (non in regola)	19
Accertamenti negativi (in regola)	67
Accertamenti da ripetere	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI MEDIANTE SOPRALLUOGHI	36
Sopralluoghi positivi (non in regola)	1
Sopralluoghi negativi (in regola)	1
Sopralluoghi su aziende chiuse/scarichi cessati/assenza di scarichi in pubblica fogn.	18
Sopralluoghi che necessitano di ulteriori approfondimenti (da ripetere)	16
Sopralluoghi ripetuti i cui esiti sono conteggiati nelle categorie di riferimento	0
TOTALE CONTROLLI EFFETTUATI IN CONVENZIONE	122
Aziende da ricontrollare in prossimi programmi	16

Considerato che i Programmi dei controlli scarichi in pubblica fognatura 2018/2019 per l'ambito tariffario Cap Holding SpA e MM SpA hanno valenza annuale su due semestri che ricadono in annualità differenti, mentre il Programma dei controlli scarichi in pubblica fognatura 2019 eseguiti dall'Ufficio controlli dell'Ufficio d'Ambito ha valenza annuale con decorrenza gennaio 2019-dicembre 2019, è emersa l'esigenza di allineare, sotto il profilo temporale, le scadenze di tutti i Programmi al fine di meglio coordinare l'elaborazione degli stessi, potendo disporre in maniera sincronizzata delle risultanze dei controlli effettuati nell'ambito dei diversi programmi.

E' stato pertanto approvato, con Deliberazione n. 3 del CdA dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 06.06.2019, il Programma dei controlli 2019 - secondo semestre per l'ambito tariffario Cap Holding SpA e MM SpA di cui all'art. 3 della "Convenzione per i controlli degli scarichi nella rete fognaria ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie".

Relativamente all'Ambito tariffario Cap Holding Spa, sono state selezionate, secondo i criteri illustrati nel Programma dei Controlli, n. 100 imprese da sottoporre ad accertamento (pari alla metà del numero dei controlli previsti su base annua), prevedendo ulteriori n. 20 controlli straordinari/su segnalazione per un totale di 120 controlli.

Relativamente all'Ambito tariffario MM Spa, sono state selezionate secondo i criteri illustrati nel Programma dei Controlli n. 50 imprese da sottoporre ad (accertamento pari alla metà del numero dei controlli previsti su base annua), prevedendo ulteriori n. 10 controlli straordinari/su segnalazione per un totale di 60 controlli.

I suddetti Programmi dei controlli sono stati trasmessi ai Gestori CAP Holding e MM SpA rispettivamente con note del 6.6.2019 (Prot .Uff. Ambito n. 6696 e n. 6697), nonché a Regione Lombardia ed ARPA.

Di seguito gli esiti dei controlli effettuati sui programmi approvati con la sopraccitata deliberazione n. 3 de 6/6/2019:

Situazione esiti pervenuti al 31/12/2019

Esiti Programma Controlli 2019 - Ambito Tariffario Cap Holding Spa	n.
Aziende da Programma Controlli	100
Controlli straordinari richiesti (max previsto n. 40 aziende)	1
AZIENDE DA CONTROLLARE TOTALI	101
Aziende controllate mediante campionamenti	80
Aziende controllate mediante sopralluoghi	18
AZIENDE CONTROLLATE TOTALI	98
Aziende del Programma non controllate	3
di cui non controllate per cessazione scarico/attività/smaltimento reflui come rifiuti	0
di cui controllate in altri procedimenti (A.I.A.) e/o altri Enti di Controllo	0
Aziende per le quali non sono ancora pervenuti i verbali di campionamento/sopralluogo	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI SU SCARICHI IND. MEDIANTE CAMPIONAMENTI	99
Accertamenti positivi (non in regola)	15
Accertamenti negativi (in regola)	84
N. CONTROLLI EFFETTUATI MEDIANTE SOPRALLUOGHI	23
Sopralluoghi positivi (non in regola)	0
Sopralluoghi negativi (in regola)	1
Sopralluoghi su aziende chiuse/scarichi cessati/assenza di scarichi in pubblica fogn.	4
Sopralluoghi che necessitano di ulteriori approfondimenti (da ripetere)	18
TOTALE CONTROLLI EFFETTUATI IN CONVENZIONE	122
Aziende da ricontrollare in prossimi programmi	18

Situazione controlli eseguiti al 31/12/2019

Esiti Programma Controlli 2019 - Ambito Tariffario MM Spa	n.
Aziende da Programma Controlli	50
Controlli straordinari richiesti (max previsto n. 20 aziende)	1

AZIENDE DA CONTROLLARE TOTALI	51
Aziende controllate mediante campionamenti	42
Aziende controllate mediante sopralluoghi	9
AZIENDE CONTROLLATE TOTALI	51
Aziende del Programma non controllate	0
di cui non controllate per cessazione scarico/attività/smaltimento reflui come rifiuti	0
di cui controllate in altri procedimenti (A.I.A.) e/o altri Enti di Controllo	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI SU SCARICHI IND. MEDIANTE CAMPIONAMENTI	42
Accertamenti positivi (non in regola)	1
Accertamenti negativi (in regola)	41
Accertamenti da ripetere	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI MEDIANTE SOPRALLUOGHI	10
Sopralluoghi positivi (non in regola)	0
Sopralluoghi negativi (in regola)	0
Sopralluoghi su aziende chiuse/scarichi cessati/assenza di scarichi in pubblica fogn.	2
Sopralluoghi che necessitano di ulteriori approfondimenti (da ripetere)	8
Sopralluoghi ripetuti i cui esiti sono conteggiati nelle categorie di riferimento	0
TOTALE CONTROLLI EFFETTUATI IN CONVENZIONE	52
Aziende da ricontrollare in prossimi programmi	8

Per quanto attiene i controlli effettuati direttamente dal personale dell'Ufficio d'Ambito si segnala che con deliberazione n. 8 del 30/01/2019 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il "Programma controlli interni 2019". Il Programma prevede il controllo di 175 aziende (+6% rispetto al 2018).

Le attività produttive sono state individuate in relazione alla complessità del ciclo produttivo, alla rilevanza dell'utenza in termini di portata annua nonché alla pericolosità degli inquinanti che caratterizzano l'attività esercitata dalle stesse, tenendo altresì conto della necessità di effettuare un controllo diffuso.

Le risultanze dell'attività di campionamento/sopralluogo svolto internamente sul Programma Controlli approvato è sintetizzato nella tabella di seguito riportata:

Situazione controlli eseguiti al 31/12/2019

Esiti Programma Controlli 2019 - ATO	n.
Aziende da Programma Controlli	175
Controlli straordinari	11
AZIENDE DA CONTROLLARE TOTALI	186
Aziende controllate mediante campionamenti	154
Aziende controllate mediante sopralluoghi	33
AZIENDE CONTROLLATE TOTALI	187
N. CONTROLLI EFFETTUATI SU SCARICHI IND. MEDIANTE CAMPIONAMENTI	198
Accertamenti positivi (non in regola)	70

Accertamenti negativi (in regola)	128
Accertamenti da ripetere	0
N. CONTROLLI EFFETTUATI MEDIANTE SOPRALLUOGHI	36
Sopralluoghi positivi (non in regola)	0
Sopralluoghi negativi (in regola)	15
Sopralluoghi su aziende chiuse/scarichi cessati/assenza di scarichi in pubblica fogn.	10
Sopralluoghi che necessitano di ulteriori approfondimenti (da ripetere)	9
Sopralluoghi ripetuti i cui esiti sono conteggiati nelle categorie di riferimento	2
TOTALE CONTROLLI EFFETTUATI	234

L'Ufficio ha proceduto, come di consueto, anche con l'attività amministrativa sanzionatoria ed alla dovuta segnalazione all'Autorità Giudiziaria come meglio si espliciterà oltre.

7. ATTUARE IL MONITORAGGIO DEI TEMPI DI RILASCIO DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATORI E DEI TEMPI DI TRASMISSIONE DEI PARERI ENDOPROCEDIMENTALI DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN CARICO ALLA CITTA' METROPOLITANA, SECONDO LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALL'AREA AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO[16]

Report 2019 dei tempi di trasmissione dei pareri tecnici rilasciati per i provvedimenti autorizzatori di competenza dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio.

L'Ufficio d'Ambito, relativamente ai provvedimenti autorizzatori di competenza della Città Metropolitana di Milano - Area Ambiente e Tutela del Territorio, è competente al rilascio dell'Allegato Tecnico, abilitante l'esercizio dello scarico di acque reflue industriali e/o acque meteoriche in pubblica fognatura, confluente:

- nell'Autorizzazione Unica Ambientale, ex DPR 13/03/2013 n.59.
- nell'Autorizzazione Unica ex Art. 208 del D.Lgs 152/2006.
- nell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs 115/2008 (autorizzazione impianti Energetici).
- nell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/2003 (autorizzazione impianti Energetici da fonti rinnovabili).

L'Ufficio d'Ambito anche per l'anno 2019 è stato impegnato nel monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città Metropolitana di Milano, nelle modalità già indicate dal DUP 2019/2021 rendicontando con frequenza quadrimestrale all'Area Ambiente e Tutela del Territorio della Città Metropolitana di Milano, mediante l'elaborazione di specifici report.

Alla luce di quanto sopra, relativamente al monitoraggio dei tempi di trasmissione dei pareri tecnici rilasciati nell'ambito dei procedimenti autorizzatori di competenza dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio, l'Ufficio d'Ambito ha trasmesso alla succitata Area della Città Metropolitana di Milano:

[16] **Obiettivo modificato dalla linee di indirizzo adottate da Città Metropolitana di Milano in data 25.09.2019, il DUP 2019-2021 prevedeva invece due differenti obiettivi e precisamente "Attuare il monitoraggio almeno semestrale dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura, rendicontando alla struttura organizzativa d'area della Città Metropolitana di Milano competente per materia" e "Attuare il monitoraggio almeno quadrimestrale dei tempi di trasmissione dei pareri tecnici rilasciati per i provvedimenti autorizzatori di competenza dell'area Tutela e Valorizzazione Ambientale, rendicontando alla stessa area competente per materia"**

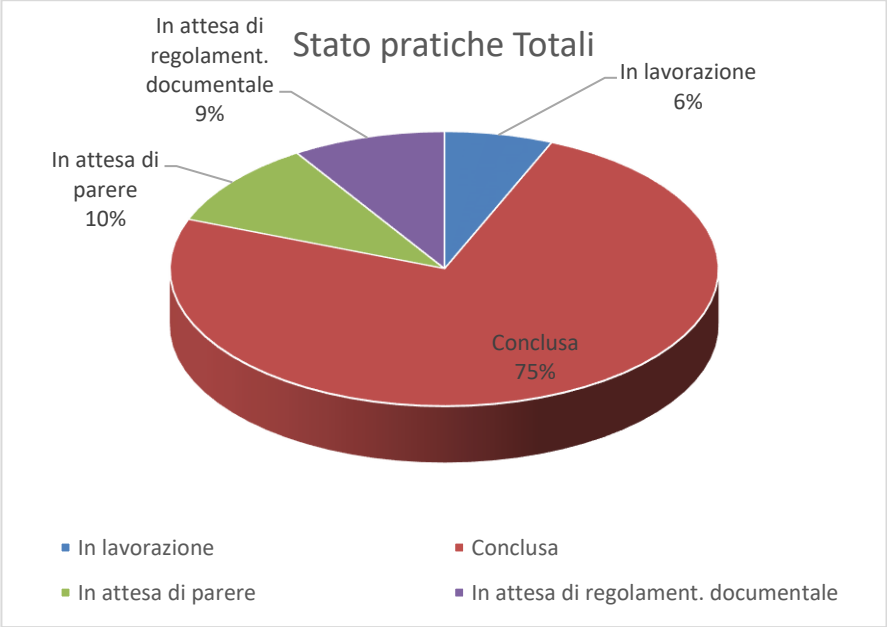
- con nota del 9.05.2019 (prot. Uff. Ambito n.5389), il report relativo al 1° quadrimestre 2019;
- con nota del 16.09.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 11081) il report relativo al 2° quadrimestre 2019;
- con nota del 17.01.2020 (Prot. Uff. Ambito n. 724) il report relativo al 3° quadrimestre 2019;

L'Ufficio d'Ambito, mediante l'implementazione del database "*webappscarichi*" ed all'introduzione di appositi alert, effettua il monitoraggio delle istruttorie relative ad istanze pervenute a far data dal 01.01.2018, finalizzato all'ottimizzazione dei tempi procedimentali.
Sono stati infatti attivati gli alert volti al monitoraggio continuo delle varie fasi istruttorie.

A far data dal 01.01.2019 sino al 31.12.2019 sono pervenute complessivamente n. 188 istanze suddivise per tipologia di procedimento come da tabella che segue:

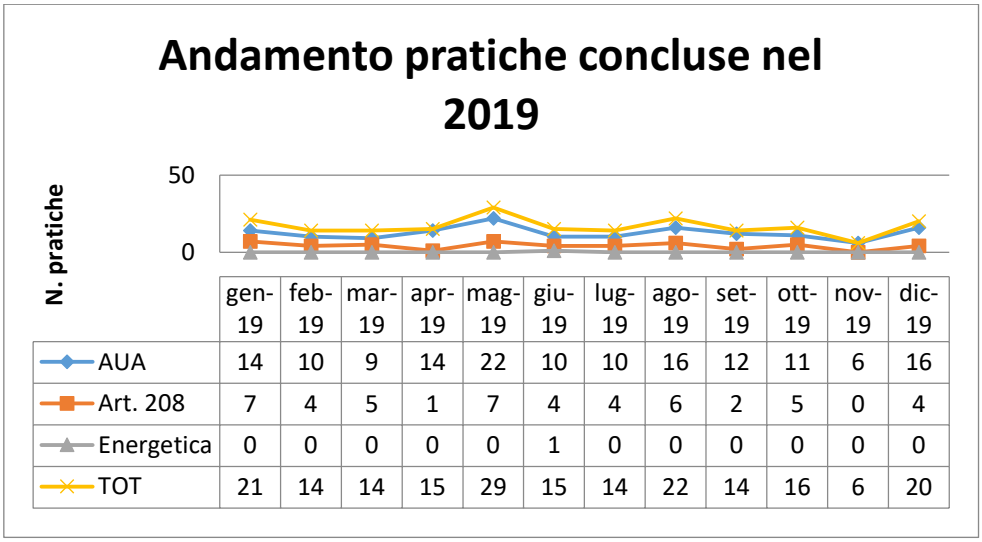
Tipologie procedimento	**2019**
Istanze Autorizzazione ex Art.208	50
Istanze AUA	136
Istanze Autorizzazioni "Energetiche"	2
Totale istanze	**188**

Di seguito viene riassunto complessivamente, in termini percentuali, lo stato dell'arte delle posizioni delle pratiche pervenute aggiornato al 3° quadrimestre dell'anno 2019, con l'aggiunta di n. 2 istanze pervenute per l'autorizzazione ex D.Lgs 115/2008 (energetiche).



Di seguito viene riportato l'andamento delle pratiche concluse aggiornato al terzo quadrimestre dell'anno

2019 suddivise per tipologia di procedimento, comprensivo anche delle pratiche relative alle istanze pervenute nell'anno 2018 i cui termini di legge scadevano nell'anno in corso o che si sono protratti nell'anno 2019 a seguito di sospensioni/interruzioni del procedimento:

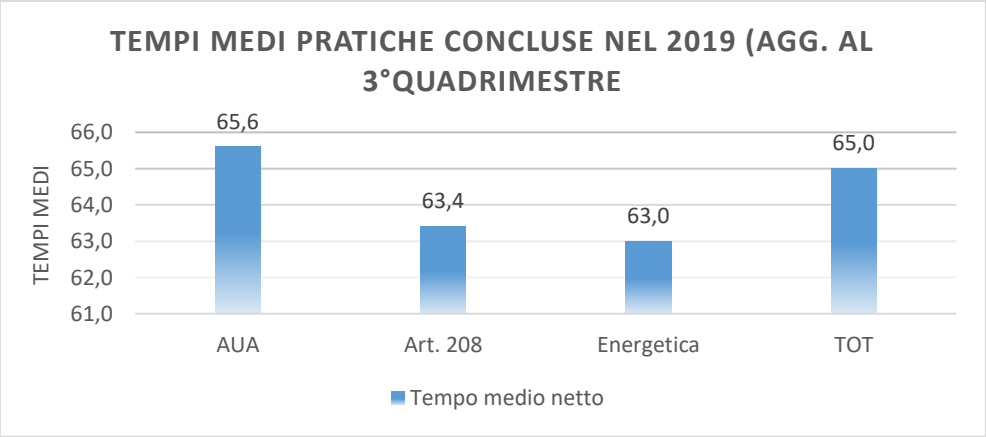


	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19	nov-19	dic-19
AUA	14	10	9	14	22	10	10	16	12	11	6	16
Art. 208	7	4	5	1	7	4	4	6	2	5	0	4
Energetica	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
TOT	21	14	14	15	29	15	14	22	14	16	6	20

Come si evince dal grafico soprariportato, complessivamente nell'anno 2019 sono stati conclusi n. 200 procedimenti, di cui n. 140 afferenti ad istanze presentate nel 2019 ed n. 60 riferite ad istanze del 2018.

Nell'istogramma che segue sono evidenziati i tempi medi al netto delle sospensioni/interruzioni dei procedimenti, che intercorrono dalla data di ricezione dell'istanza che ci viene inoltrata dalla Città Metropolitana di Milano, alla data di trasmissione dell'Allegato Tecnico (o Richiesta Archiviazione) abilitante l'esercizio dello scarico di acque reflue industriali e/o acque meteoriche in pubblica fognatura.

Il grafico tiene in considerazione la totalità delle pratiche che si sono concluse nel periodo aggiornato al 3° quadrimestre del 2019.



Come si evince dall'istogramma sopra riportato il tempo medio netto di evasione delle pratiche concluse aggiornato per l'anno 2019 risulta essere pari a 65 giorni, ottenendo un miglioramento del 15,5 % rispetto al

tempo medio netto di evasione delle pratiche concluse relative all'anno 2018 pari a 76,9 giorni.
Il suddetto miglioramento attesta il raggiungimento dell'obiettivo n.6 del Piano Performance 2019 che allo step 1 prevedeva *"Miglioramento di almeno il 5% del tempo medio netto totale 2018 di conclusione degli endoprocedimenti riportato nel "Report monitoraggio tempi di trasmissione dei pareri tecnici rilasciati per i provvedimenti autorizzatori di competenza di Città Metropolitana di Milano aggiornato al 3° Quadrimestre 2018"*.

Report 2019 dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura.

Relativamente al monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura, rilasciati dall'Ufficio d'Ambito, è stato trasmesso alla succitata Area della Città Metropolitana di Milano:

- con nota del 2.07.2019 (prot. Uff. Ambito n.7777), il report relativo al 1° semestre 2019;
- con nota del 17.01.2020 (prot. Uff. Ambito n. 715), il report relativo al 2° semestre 2019;

L' Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale è l'Autorità competente al rilascio dei sottoelencati procedimenti:

A. Richieste/comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura, ex art. 101 D.Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 26/2003 e s.m.i. e R.R. n.6/2019 del 29.3.2019.
B. autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e/o meteoriche in pubblica fognatura ex art. 124 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e R.R. n.4/2006.
C. autorizzazione in deroga all'art. 5, comma 8 del R.R. n.6/2019 allo scarico temporaneo in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle operazioni di drenaggio della falda.

Per quanto riguarda il punto A) considerato che, come detto, in data 03.04.2019 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Regionale n. 6 del 29.03.2019, che abroga il pregresso Regolamento Regionale n. 3/2006 e che disciplina – tra le altre tematiche – le nuove linee guida per gli scarichi in pubblica fognatura assimilati ai reflui domestici, sono state introdotte delle specifiche novità in merito alla disciplina degli scarichi di acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche, in quanto l'art. 4 ("Individuazione delle acque reflue domestiche e assimilate") dispone che sono assimilate alle acque reflue domestiche – oltre a quelle già individuate dal D.Lgs. 152/2006:

a) le acque reflue indicate al punto 1 dell'allegato B (Acque reflue assimilate alle domestiche);
b) le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della tabella 2 dell'allegato B e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nella medesima tabella.

Nel caso delle acque reflue assimilate alle domestiche di cui all'art. 4 comma a), l'art. 22 c.4 stabilisce che, per tutta una serie di attività, ai fini dell'attivazione dello scarico in pubblica fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche il Titolare dello scarico è tenuto a presentare all'Ufficio d'Ambito esclusivamente "la comunicazione attestante la conformità alle caratteristiche previste dal punto 1 dell'allegato B, relative alla provenienza del refluo e, ove previsto, al volume massimo scaricato o utilizzato, qualora l'assimilazione sia ammissibile in base all'articolo 4, comma 1, lettera a)".

In caso di comunicazione il succitato regolamento prevede all'art. 22, comma 6 che *"[...] l'assimilazione si ritiene confermata qualora l'ufficio d'ambito non riscontri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione; l'ufficio d'ambito, qualora stabilisca che lo scarico sia ammissibile solo a specifiche condizioni, le comunica al titolare dello scarico entro il medesimo termine [...]"*.

In caso di richiesta effettuata ai sensi del comma 4, lettera b), l'Ufficio d'Ambito si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Con riferimento a quanto sopra, sono state individuate nei Regolamenti del Servizio Idrico Integrato (ambito tariffario Cap Holding Spa e MM Spa) - in attuazione dell'art. 4, comma 2 del medesimo R.R. n. 6/2019, ulteriori attività rispetto a quelle riportate nell'Allegato B, comma 1 del succitato Regolamento Regionale, prevedendo limitazioni sotto il profilo qualitativo e quantitativo degli scarichi ritenuti assimilati alle acque reflue domestiche e convogliati in pubblica fognatura.

In merito al sopraccitato punto B), l'istanza deve essere presentata dal titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico ai sensi dell'art. 124 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. per le casistiche che non rientrano tra quelle sottoriportate:

- le piccole e medie Imprese che, con l'avvento del D.P.R. 59 /2013, ricadono nella disciplina A.U.A.;
- le Imprese che ricadono nella disciplina di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- le Imprese che, ai sensi della normativa settoriale, sono da assoggettare a procedimenti di autorizzazione unica di natura differenti da quelli sopraelencati (per es. impianti soggetti alle disposizioni dell'art. 208 del D.Lgs.152/06).

Salvo sospensioni, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento deve concludersi entro il termine di 90 giorni dal ricevimento dell'istanza.
L'autorizzazione allo scarico rilasciata ai sensi dell'art. 124, comma 8 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. è valida per quattro anni dalla notifica della stessa, ed un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

Per quanto riguarda il punto C) il medesimo Regolamento Regionale n. 6 del 29.03.2019, all'art. 5 (Disposizioni per l'allaccio alle reti fognarie) comma 8 prevede che *"E' vietato lo scarico in rete fognaria nera o unitaria di scarichi di pompe di calore, di acque di falda emunte per operazioni di disinquinamento o drenaggio della falda, di acque di raffreddamento indiretto, con esclusione di quelle provenienti da torri evaporative, nonché di altre eventuali tipologie di reflui eventualmente previste dal regolamento d'ambito. In caso di impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla fognatura, l'ufficio d'ambito può derogare al divieto di cui al presente comma, definendo le prescrizioni necessarie a garantire la corretta funzionalità del sistema"*, attribuendo pertanto espressamente all'Ufficio d'Ambito la competenza in merito alla possibilità di derogare al divieto di scarico delle acque derivanti dal drenaggio della falda in rete fognaria nera o unitaria.
Le fasi istruttorie svolte dall'Ufficio d'Ambito sulla base dell'attivazione di un procedimento di autorizzazione in deroga al divieto di scarico in pubblica fognatura delle acque di drenaggio della falda - previa acquisizione degli oneri istruttori secondo quanto dettagliatamente indicato nel sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, sono le seguenti:

a) verifica della correttezza formale dell'istanza di deroga al divieto di scarico di cui all'art. 5 comma 8 del RR n.6/2019;
b) verifica della documentazione tecnica comprovante l'impossibilità da parte del soggetto istante a scaricare tali acque in altri recapiti;
c) acquisizione delle valutazioni e prescrizioni tecniche del Gestore;
d) valutazioni tecniche eventualmente integrative a quelle fornite dal Gestore da parte dell'Ufficio d'Ambito;
e) rilascio del provvedimento di autorizzazione in deroga al divieto di scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 5 comma 8, entro il termine massimo di 90 giorni, salvo sospensioni/interruzioni del procedimento, impartendo le prescrizioni che andranno a disciplinare gli scarichi in pubblica fognatura.

A far data dal 01.01.2019 sino al 31.12.2019 sono pervenute complessivamente n. 148 istanze suddivise per tipologia di procedimento come da tabella che segue:

Richieste di Assimilazione	29
Comunicazioni ex RR n.6/2019	73

Istanze Autorizzazioni ex art. 124 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e R.R. n.4/2006	11
Istanze Autorizzazione in deroga all'art. 5, comma 8 del Reg. 6/2019 allo scarico temporaneo in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle operazioni di drenaggio della falda.	35
Totale istanze	148

Di seguito viene indicato lo stato dell'arte delle n. 148 istanze pervenute nell'anno 2019, suddivise per tipologia di procedimento:

Istanze di Assimilazione	
In lavorazione	0
In attesa di regolamentazione documentale	0
In attesa parere	0
Concluse	29
Totale	29

Istanze Autorizzazioni ex art. 124 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e R.R. n.4/2006	
In lavorazione	1
In attesa di parere	1
Concluse	9
Totale	11

Comunicazioni ex RR n.6/2019	
In lavorazione	2
Concluse	71
Totale	73

Istanze Autorizzazione in deroga all'art. 5, comma 8 del Reg. 6/2019 allo scarico temporaneo in pubblica fognatura delle acque derivanti dalle operazioni di drenaggio della falda.	
In lavorazione	3
In attesa di parere	14
Concluse	18
Totale	35

Alla data della presente relazione le pratiche indicate come in "lavorazione" risultano tutte evase ad eccezione di n.1 istanza presentata ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e R.R. n.4/2006 e n.2 istanze presentate in deroga all'art. 5, comma 8 del Reg. 6/2019, i cui provvedimenti verranno rilasciati entro i termini di legge.

Nell'istogramma che segue sono evidenziati i tempi medi al netto delle sospensioni dei procedimenti, che intercorrono dalla data di ricezione dell'istanza, alla data di comunicazione di ritiro del provvedimento finale abilitante l'esercizio dello scarico di acque reflue industriali e/o acque meteoriche in pubblica fognatura e/o acque di falda in pubblica fognatura o assimilate alle domestiche.

Tipologia Procedimento	**Tempo medio netto [gg]**
Richiesta di Assimilazioni (ex art. 22 comma 4 lett.b)	23
Istanze Autorizzazione in deroga all'art. 5, comma 8 del Reg. 6/2019	69
Autorizzazione ex Art.124 del D.Lgs 152/2006	58

I tempi sono calcolati sulla totalità dei procedimenti che si sono conclusi mediante rilascio dell'apposito provvedimento finale nel periodo di riferimento del 1° e 2° semestre del 2019 (sono compresi i procedimenti che si sono riattivati nel 2019 a seguito di sospensioni/interruzione del procedimento ovvero avviati nell'ultimo periodo dell'anno 2018).

8. EFFETTUARE IL MONITORAGGIO DEI PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE COMMINATE PER ILLEGITTIMITÀ CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA.

A partire da giugno 2014 è stato attivato il procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto dal Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i. attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall'art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell'art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta. Per tale motivazione questo Ufficio dal marzo 2015 ha avviato la notifica delle ordinanze di ingiunzione che hanno generato gli introiti come di seguito indicato:

Totale ingiunto al 31.12.2019 pari a € 695.885,56 (escluse spese di notifica e interessi per rateizzazione dell'importo dovuto)

- Totali introiti incassati al 31.12.2019 pari a € 557.281,17.

Del totale ingiunto, si precisa quanto segue:

- € 53.644,39 sono soggetti a rateizzazione con pagamento mensile sulla base dei piani di rateizzazione formulati;
- € 16.080,00 per i quali è già stata avviata riscossione coattiva;
- € 30.040,00 oggetto di contenziosi avanti ai competenti Tribunali;
- € 8.310,00 non soggetti a recupero alcuno poiché il trasgressore è deceduto ovvero si è trasferito all'estero risultando antieconomico il recupero del credito medesimo;
- € 30.530,00 ordinanze di ingiunzione in corso di notifica ai trasgressori.

Come già noto l'Ufficio ha adottato, con deliberazione n. 5 del 02/11/2015, un proprio "*Regolamento sul Procedimento di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi della L. 689/81*" successivamente aggiornato con deliberazione n. 5 del 30/10/2017 in ottemperanza a quando previsto dal Piano Performance 2017 – obiettivo n. 4 "*Avvio processo di riscossione coattiva ai sensi dell'art. 27 della L. 689/81 e s.m.i. delle sanzioni amministrative pecuniarie ingiunte e non introitate*" .

Tale Regolamento è finalizzato a disciplinare le attività svolte dall'Ufficio d'Ambito in quanto Autorità cui compete l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di scarichi in pubblica fognatura ai sensi degli artt. 128 e seguenti del Dlgs 152/06 e s.m.i. nonché dell'art. 54 della L.R. n. 26/2003 e s.m.i. in combinato disposto con la Dgr 20/01/2010 n.8/II045.

Così come previsto all'obiettivo n. 9 step 2 del Piano Performance 2019 si è provveduto ad implementare il succitato Regolamento, al fine di disciplinare la refusione delle spese comunque sostenute dall'Ufficio d'Ambito per tutti i procedimenti amministrativi sanzionatori archiviati poiché il fatto di violazione non sussiste, erroneamente attivati a causa di un comportamento negligente dell'utente/cittadino. Le modifiche al Regolamento sono state inserite all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione del 31/01/2020.

Le somme introitate dall'Ufficio d'Ambito per sanzioni amministrative pecuniarie ex lege 689/81 e s.m.i., sono dallo stesso reinvestite, sin dal 2016, nell'ambito di progetti a rilevanza ambientale così come stabilito dal Testo Unico.

A partire dal mese ottobre 2019 l'Ufficio ha avviato l'utilizzo, in via sperimentale, dell'applicativo dedicato al servizio sanzioni, finalizzato ad interagire con il protocollo aziendale ed il programma firme già in uso presso la struttura, al fine di una gestione unitaria e ancora più efficiente dei procedimenti amministrativi sanzionatori in essere, cosi come previsto all'obiettivo n. 9 del Piano Performance 2019.
Tale applicativo consentirà altresì il monitoraggio degli introiti derivanti dal pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie effettuati sia in unica soluzione che ratealmente e dovrà interagire con i sistemi informatici interni.

L'Ufficio ha proseguito anche nell'anno 2019 l'attività di controllo, svolta dal proprio Ufficio Controllo Scarichi, degli scarichi in pubblica fognatura delle attività produttive operanti sull'intero territorio metropolitano. Tale attività, avviata in via sperimentale nell'anno 2017, è finalizzata al miglioramento dell'azione di controllo dell'esercizio degli scarichi considerato che i controlli svolti internamente affiancano quelli convenzionalmente svolti dai Gestori del S.I.I.. In tal modo viene garantito un maggiore presidio del territorio anche per quel che concerne la regolarizzazione degli scarichi illegittimamente esercitati, incrementando, in caso di riscontro di illegittimità, l'attività sanzionatoria e conseguentemente i proventi.

Tali controlli hanno affiancato, come detto, quelli previsti dai Programmi dei Controlli da svolgersi convenzionalmente da parte Gestori del servizio idrico integrato, afferenti all'anno 2019, al fine della verifica del rispetto della normativa di riferimento.

A differenza di quanto avvenuto nel biennio 2017/2018, nell'anno 2019 l'Ufficio non ha dovuto procedere nei confronti di trasgressori inadempienti, con l'inoltro di comunicazioni di sollecito del pagamento delle sanzioni ingiunte ed intimando l'avvio della riscossione coattiva ai sensi dell'art. 27 della L.689/81 e s.m.i.., poiché i soggetti ai quali sono state notificate ordinanze di ingiunzione di pagamento hanno provveduto al versamento della somma ingiunta in un'unica soluzione ovvero provveduto ad inoltrare tempestiva richiesta di rateizzazione, ottemperando correttamente al versamento mensile del quantum dovuto.

Nell'anno 2019 parte degli introiti sarà destinata ad obiettivi strategici (cfr pag 80 e seguenti) declinati nel Piano Performance e come di seguito indicati:

- all'attività di cui all'obiettivo n. 1 - step 1 e 2 – del Piano Performance avente ad oggetto *"Promozione dell'uso razionale delle risorse d'acqua – Promozione / attuazione dell'economia circolare*" finalizzato alla tutela delle fonti di approvvigionamento idropotabile, risparmio di acqua potabile, aumento dell'efficienza depurativa, aumento della capacità di volanizzazione degli attuali sistemi fognari e di sinergia energetica. Per il perseguimento di tale obiettivo l'Ufficio d'Ambito ha pubblicato in data 5.09.2019, un Avviso pubblico per la manifestazione di interesse relativo all'affidamento della redazione di uno studio specialistico di fattibilità sulla gestione separata delle acque meteoriche dalla fognatura e utilizzo di acque di prima falda. L'incarico è stato affidato per un importo pari a euro 60.000,00 (+iva). Per una trattazione più puntuale si rimanda a pag. 80 e seguenti.

- all'attività di cui all'obiettivo n. 2 - step 1 – del Piano Performance ad oggetto "*Azioni finalizzate ad una gestione coordinata del SII all'interno dell'ambito*" che prevede la redazione di uno studio che, nel definire vantaggi/svantaggi dell'attuazione dell'unificazione delle gestioni del SII, identifichi modelli di configurazioni gestionali da porre a confronto individuando la miglior soluzione "win win" per entrambe le attuali Società affidatarie del SII. Per il perseguimento di tale obiettivo

l'Ufficio d'Ambito ha pubblicato in data 5.09.2019 Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse relativo all'affidamento della redazione di uno studio specialistico di valutazione delle sinergie gestionali e economico – finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ATO della Città metropolitana di Milano. L'incarico è stato affidato per un importo pari a euro 29.950,00 (+iva). Per una trattazione più puntuale si rimanda a pag. 80 e seguenti.

- all'attività di cui all'obiettivo n. 1 - step 4 e 5 – del Piano Performance ad oggetto *"Promozione dell'uso razionale delle risorse d'acqua – Promozione / attuazione dell'economia circolare*" che prevede la "Sensibilizzazione dei cittadini all'utilizzo consapevole della risorsa idrica ed al contenimento degli sprechi."

Tale obiettivo, in particolare, ha visto l'approvazione da parte dell'Azienda Speciale (cfr. deliberazione del Consiglio d'Amministrazione n. 6 del 05.09.2019) dello Schema di Protocollo di Intesa tra Comune di Milano, Città Metropolitana di Milano, Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia - Ambito Territoriale di Milano.

Il protocollo di intesa, già approvato anche dal Sindaco Metropolitano con decreto n. 130/2019 del 30.08.2019, ed alla data odierna ancora in attesa di essere sottoscritto dagli Enti coinvolti, prevedeva l'impegno di tutti i soggetti sottoscrittori al fine di:

- favorire la progettazione di iniziative comuni finalizzate alla promozione di comportamenti virtuosi a sostegno dello sviluppo sostenibile con particolare riferimento all'economia circolare e allo sviluppo della Food Policy di Milano, anche sperimentando modalità innovative;
- diffondere attraverso i propri canali comunicativi, le iniziative proposte e condivise;
- promuovere l'adesione di altri soggetti pubblici o società in controllo pubblico che condividano gli obiettivi e gli impegni del protocollo stesso.

In data 11.11.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 13875) la Città Metropolitana di Milano – Area Infrastrutture invitava l'Ufficio d'Ambito a partecipare congiuntamente all'iniziativa organizzata da Fondazione Triulza – denominata "Social Innovation Campus" che prevede lo svolgimento di un *Hackathon* nei giorni 5 e 6 febbraio 2020 - con il coinvolgimento di studenti delle scuole medie di II grado - in materia di innovazione e dell'impatto ambientale e sociale applicati al vivere nelle città del futuro affinché le stesse siano accoglienti, sostenibili ed efficienti per tutti.

L'Ufficio d'Ambito con nota del 11.11.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 13886), nell'aderire all'iniziativa, richiedeva l'inserimento fra i temi oggetto di approfondimento da parte degli studenti, fra i quali era già previsto "il *plastic free*" di interesse per la Città Metropolitana di Milano, quello dell'uso responsabile della risorsa idrica. Inoltre, al fine di garantire un adeguato sostegno tecnico agli studenti nello svolgimento della tematica del risparmio idrico, coinvolgeva i due Gestori del SII in tale iniziativa affinché potessero essere messi a disposizione dei ragazzi i propri esperti e fornissero materiale utile per una *virtual experience,* accolta favorevolmente da Fondazione Triulza.

Tenuto conto della partecipazione attiva dell'ATO nell'iniziativa di Fondazione Triulza, nonché della mancata attuazione del protocollo di intesa succitato, il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 16.12.2019, ha preso atto della modifica del Piano Performance 2019 per quanto relativo all'obiettivo 1 step 4, prevedendo la sostituzione del precedente obiettivo, correlato alla sottoscrizione del protocollo, con la "Partecipazione all'iniziativa Social Innovation Campus", in collaborazione con Città Metropolitana di Milano e Fondazione Triulza.

Tale scelta era stata preliminarmente condivisa (nota del 11.11.2019 Prot. n. 13874) con l'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance che ha fornito indicazioni in ordine alle modalità da seguirsi in fase di modifica affinché l'obiettivo risulti metodologicamente corretto.

Con successiva nota del 17.12.2019 (prot. Uff. Amb. n. 15735) l'Ufficio d'Ambito, a seguito di quanto concordato nella conference call tenutasi tra ATO e Fondazione Triulza in data 16.12.2019, ha confermato definitivamente la propria partecipazione all'evento con un contributo di euro 10.000,00. Con medesima nota ribadiva la necessità di disporre di uno dei workshop che si terranno in data 5.02.2020 al quale parteciperanno il Presidente dell'Ufficio d'Ambito ed i rappresentanti del Gestore con interventi in ordine alla tematica di competenza.

Nell'incontro tenutosi in data 13.01.2020 tra i rappresentanti dei Gestori ed i referenti di ATO, è stato individuato il tema in materia di risparmio idrico che dovrà essere sviluppato dagli studenti impegnati nell'hackathon – dal titolo "*affrontare il tema dei cambiamenti climatici nel servizio idrico in un'ottica di economia circolare tenendo conto della rivoluzione digitale in atto*" – nonché gli argomenti degli interventi che verranno effettuati nel workshop messo a disposizione da Fondazione:

1. Introduzione sul ciclo idrico
2. Cambiamento climatico focalizzato sul ciclo idrico – resilienza
3. Economica circolare
4. Digitalizzazione nella gestione del servizio idrico integrato

8.1 Costituzione in giudizio nell'ambito dei procedimenti sanzionatori

Ad oggi l'Ufficio Legale dell'Ufficio d'Ambito, facente capo al Direttore Generale, ha ancora in gestione in materia sanzionatoria, unicamente un ricorso presentato a seguito di impugnazione di ordinanza di ingiunzione del valore di Euro 30.040,00 per aver effettuato scarichi in fognatura eccedenti i valori limite fissati dal Testo Unico Ambientale, la cui udienza rinviata più volte d'ufficio è stata infine assegnata a nuovo Giudice.
Il Giudice trattenuta la causa in decisione nell'udienza del 08.10.2019, ha pronunciato in data 09.10.2019 ordinanza di rimessione in istruttoria fissando l'udienza di precisazione delle conclusioni per il giorno 04.02.2020.

Con Deliberazione n. 3 del 16/12/2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto altresì che ATO è costituita in n. 5 giudizi pendenti risalenti a fatti occorsi negli anni dal 2015 al 2017. Negli ultimi anni l'Ufficio Legale dell'Ufficio d'Ambito, facente capo al Direttore Generale, ha eseguito svariate transazioni extragiudiziali per trovare una mediazione ed evitare che si instaurassero nuovi giudizi.

9. TRASMETTERE ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO LA PROPOSTA DI MODIFICA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VERSIONE DUP 2019/2021).

Alla data di stesura del presente documento non ha avuto luogo alcuna riunione con gli uffici di Città Metropolitana al fine di concordare le modifiche da apportare al contratto di servizio. Si è provveduto a manifestare la disponibilità di ATO ad una prima riunione in data 19.09.2019 (Prot. Uff. Amb. 11252) ed in data 23.01.2020 (Prot. Uff. Amb. n. 938).

OBIETTIVI STRATEGICI

Come già evidenziato a pag. 2 del presente documento, in data 25.09.2019 la Città Metropolitana di Milano ha altresì impartito, con le Linee di indirizzo, termini di riscontro in relazione al perseguimento degli obiettivi attribuito ad ATO con il Piano Strategico.

1. **Completare e relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel Contratto di Servizio sottoscritto e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città Metropolitana di Milano entro il 31.12.2019.**

   In data 25.03.2019 (prot. Uff.d'Amb. 3540) l'Azienda Speciale ha fornito all'Area Ambiente e Tutela del Territorio e all'Area Risorse Finanziarie e Programmazione Economica una relazione nell'ambito della quale sono stati dettagliati i finanziamenti concessi dall'ex Autorità d'Ambito e successivamente dall'Ufficio d'Ambito e da Regione Lombardia in ordine ad interventi del Piano Stralcio di cui alla L. 388/2000, nonché agli interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria, fornendo lo stato di attuazione degli stessi, la copertura finanziaria delle opere ancora da eseguire e la relativa entità.
   L'Ufficio d'Ambito proseguirà nell'attività di relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel Contratto di Servizio, nonché definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana di Milano, così come previsto dall'aggiornamento delle Linee di indirizzo. La scadenza impartita risulta essere il 31/12/2019 e tuttavia si ritiene opportuno proporre la trasposizione del termine impartito identificando quale data di nuova resa delle stato dell'arte il 30/01/2020 al fine di poter rappresentare in modo completo l'assetto dei finanziamenti ATO e dello stato di attuazione dei relativi interventi relativamente all'annualità 2019, tenuto conto peraltro che gli stati di avanzamento dei lavori possono essere trasmessi anche a ridosso della fine dell'anno.

2. **Presentare a Città Metropolitana di Milano lo studio di fattibilità sotto il profilo giuridico, economico-finanziario e industriale in ordine alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato entro il 30.06.2020.**

   Il Piano delle Performance 2019 in quanto strumento di organizzazione che concorre allo sviluppo, nel dettaglio, degli obiettivi strategici stabiliti nel Piano Programma ha declinato le modalità di perseguimento degli obiettivi concernenti l'uso razionale delle risorse d'acqua, promozione/attivazione dell'economia circolare e gestione unitaria del SII.

   In particolare all'obiettivo n. 2 "Azioni finalizzate ad una gestione coordinata del SII all'interno dell'ambito" è prevista l'attivazione di un percorso che, per step successivi, porti l'attuale assetto gestionale del SII a convergere verso una gestione unitaria del Servizio, oltre che ad una unica tariffa d'Ambito e all'applicazione di condizioni contrattuali unitarie a favore degli utenti del SII, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla L.R. 26/03 e s.m.i.. A tal fine si intende promuovere un progetto che, nel definire vantaggi/svantaggi dell'attuazione dell'unificazione delle gestioni del SII, identifichi modelli di configurazioni gestionali da porre a confronto individuando la miglior soluzione "win-win" per entrambe le Società.

   Con deliberazione n. 4 del 05.09.2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'indizione di una gara con utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del

D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., previa attivazione di una procedure negoziata sotto soglia, in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016, finalizzata all'affidamento di uno studio specialistico di natura tecnica intellettuale avente ad oggetto la valutazione delle sinergie gestionali e economico – finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del Servizio Idrico Integrato all'interno dell'ATO della Città Metropolitana di Milano.

I progetti, nel verificare l'esistenza di una o più adeguate soluzioni tecnico organizzative, valutate all'interno dei vincoli economici e temporali e sviluppare il confronto tra soluzioni diverse al fine di consentire la migliore scelta tra esse, dovevano altresì rappresentare le opportunità che potrebbero essere perseguite dalla/e Società - anche al di fuori delle attività inerenti il servizio idrico integrato - qualora venisse prevista la cessione di tale ramo d'azienda in favore dell'uno ovvero dell'altro Gestore piuttosto che verso un soggetto terzo.

In data 05.09.2019 è stato pubblicato sul Sito istituzionale l'Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse in relazione all'affidamento dello studio specialistico.
Alla scadenza per la trasmissione delle manifestazioni di interesse, risultano essere pervenute n. 5 domande e per n. 4 domande è stato avviato il soccorso istruttorio.

A seguito della successiva trasmissione della lettera di invito, sono pervenute n. 4 buste, aperte dalla Commissione di Gara riunitasi in data 19.11.2019; a seguito dell'analisi della documentazione contenuta nella busta relativa all'offerta tecnico ed economica, accertata la regolarità delle offerte tecniche presentate, la commissione ha proceduto alla valutazione delle medesime secondo i criteri descritti nella lettera di invito e all'attribuzione del punteggio. La commissione non ha ammesso due operatori economici in quanto due dei soggetti partecipanti non hanno raggiunto in punteggio minimo necessario (pari a 70 punti) affinchè si potesse procedere alla valutazione dell'offerta economica. Accertata la regolarità delle offerte economiche presentate dai due operatori economici ammessi e valutate le stesse secondo il criterio previsto nella lettera di invito, la commissione di gara ha attribuito il punteggio, formulando la graduatoria finale. Con determinazione dirigenziale del 16.12.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 15702), è stata formalizzata l'aggiudicazione dell'incarico alla Società Paragon Business Advisor Srl. In data 20.01.2020 si è sottoscritto il contratto con la Società medesima.
Tutti gli atti di gara sono debitamente pubblicati nella relativa sezione del sito istituzionale.

3. **Presentare a Città Metropolitana di Milano lo studio di pre-fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua – realizzazione di reti duali entro il 31.10.2020.**

L'obiettivo n. 1 del Piano delle Performance 2019 "Promozione dell'uso razionale delle risorse d'acqua – Promozione/attuazione dell'economia circolare" prevede la predisposizione di uno studio di fattibilità che, nel mirare alla tutela e al contenimento dello sfruttamento delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile, dimostri l'opportunità di perseguire l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni idrici non solo attraverso la fornitura di acque dalle elevate caratteristiche qualitative, che dovrebbero essere destinate esclusivamente agli usi idropotabili, bensì anche attraverso acque qualitativamente meno pregiate da destinare ad attività e servizi che, pure essendo idro esigenti, non necessitano di acqua potabile.

Tale studio da un lato dovrà affrontare, a livello di ATO, l'analisi dei costi/benefici (con stime parametriche) circa l'attuazione di un sistema di infrastrutture idrauliche dedicate alla distribuzione e

al recupero di acque non potabili sul territorio – e contestualmente dovrà definire una metodologia progettuale di supporto alla successiva progettazione esecutiva delle opere - sviluppando n. 2 esempi applicativi su bacini di piccole dimensioni, finalizzati a dar corso alla effettiva realizzazione delle opere necessarie a perseguire l'obiettivo, con inserimento di tali interventi nella Programmazione d'Ambito nel prossimo periodo regolatorio (2020-2023).

Lo studio sarà dunque teso a sviluppare e promuovere la realizzazione di sistemi di adduzione/distribuzione e di raccolta di "acqua tecnica" (non potabile) alimentati da acque provenienti dalla falda freatica, acque meteoriche, acque derivate da corpi idrici superficiali, acque depurate provenienti da impianti di depurazione.

Tali acque, potrebbero essere destinate, ad esempio, all'irrigazione, al lavaggio delle strade, ai servizi igienici all'interno delle abitazioni, al lavaggio automezzi, ad impianti di scambio termico (comprese pompe di calore) ed in generale a tutti quegli usi che non necessitano di acqua potabile.

I vantaggi connessi all'attuazione di un tale progetto sarebbero, il risparmio di acqua potabile dalle alte caratteristiche qualitative, la tutela delle fonti di approvvigionamento idropotabile, l'aumento dell'efficienza depurativa (la diluizione dei reflui urbani con acque di restituzione di scambi termici, di falda ecc. se recapitate nella fognatura unitaria riducono la capacità dei depuratori di abbattere inquinanti), l'aumento della capacità di volanizzazione degli attuali sistemi fognari, l'efficienza energetica conseguibile con la possibilità di consentire una più agevole installazione di sistemi di riscaldamento/raffrescamento a pompa di calore.

Con deliberazione n. 4 del 05.09.2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'indizione di una gara con utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., previa attivazione di una procedure negoziata sotto soglia, in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 50/2016, finalizzata all'affidamento dello studio specialistico.

La finalità dell'Ufficio d'Ambito è quella di inserire questi due interventi nella Programmazione d'Ambito nel prossimo periodo regolatorio (2020-2023) e pertanto lo studio doveva essere teso a sviluppare e promuovere la realizzazione di sistemi di adduzione/distribuzione e di raccolta di "acqua tecnica" (non potabile), in particolare alimentati da acque di falda freatica, da acque meteoriche, da acque derivate da corpi idrici superficiali, da acque depurate provenienti da impianti di depurazione.

In data 05.09.2019 è stato pubblicato sul Sito istituzionale Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse.
Alla scadenza per la trasmissione delle manifestazioni di interesse, risultano pervenute n. 8 domande, di cui per n. 5 domande è stato avviato il soccorso istruttorio.

A seguito della trasmissione della lettera di invito, è pervenuta una sola busta contenente offerta tecnica ed economica; la stessa è stata aperta dalla commissione di gara riunitasi in data 19.11.2019. In seguito la commissione ha proceduto all'analisi della documentazione contenuta nella succitata busta ed ha accertato la regolarità dell' offerta tecnica. La stessa ha proceduto alla valutazione della offerta tecnica secondo i criteri descritti nella lettera di invito al fine di attribuirne punteggio. Accertata infine la regolarità dell'offerta economica presentata, la commissione di gara ha poi proceduto alla valutazione della stessa, secondo il criterio previsto nella lettera di invito, attribuendone punteggio, sulla scorta di quanto previsto nell'Avviso Pubblico che stabiliva, nel caso di presentazione di una sola offerta, la facoltà dell'Ufficio d'Ambito di procedere alle ulteriori fasi della procedura di affidamento con l'unico operatore economico concorrente.

Con determinazione dirigenziale del 25.11.2019 (Prot. Uff. Amb. n. 14556), è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva dell'incarico al Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale.
In data 16.01.2020 si è sottoscritto il contratto con l'Università medesima.
Tutti gli atti di gara sono debitamente pubblicati nella relativa sezione del sito istituzionale.

Collegato a questo obiettivo vi è anche quello della Promozione/attuazione dell'economia circolare.

L'obiettivo strategico consiste nell'attuazione di un percorso di transizione verso l'economia circolare che non riguardi solo l'acqua, ma anche il fango da depurazione. Da un lato occorrerebbe promuovere e dar corso alla realizzazione di infrastrutture che consentano il riutilizzo dell'acqua depurata in agricoltura e/o per altri usi che non necessitano di acqua potabile, dall'altro favorire l'attuazione di progetti finalizzati al recupero di energia e materia dai fanghi da depurazione e/o da sostanza organica da "far trattare" alle linee fanghi degli impianti di depurazione del SII (stringendo sinergie con altri settori, ad esempio quello dei rifiuti e/o dell'industria alimentare), facendo ricadere sul SII stesso i benefici, in termini di riduzione della tariffa applicata all'utenza, connessi all'utilizzo/vendita di energia/biometano prodotto, ovvero alla vendita di materia estratta dai fanghi (nutrienti quali Azoto e Fosforo, cellulosa, biopolimeri, ammendanti organici ecc.). L'attuazione dell'obiettivo comporterà la possibilità di considerare un impianto di trattamento delle acque reflue urbane alla stessa stregua di un impianto di recupero di risorse.
Per dar corso alla promozione e all'attuazione dell'economia circolare, l'Ufficio d'Ambito ha attivato un tavolo tecnico con i Gestori Cap Holding Spa e MM SpA, finalizzato alla stesura di un documento, al momento in fase di ultima elaborazione, che verrà sottoscritto tra le parti, che, nel rappresentare i progetti di economia circolare già attivati e quelli in fase di studio – anche con apposite schede di progetto - evidenzierà le possibili sinergie che si potranno generarsi tra i Gestori sulle varie tematiche (scambi di esperienze, tecnologie, condivisioni di impianti/risorse), anche con la finalità di evitare la possibile duplicazione di sperimentazioni già effettuate. Il documento illustrerà altresì benefici e le problematiche connesse all'attuazione delle attività di economia circolare, affrontandone anche i relativi aspetti economici e costituirà uno strumento di indirizzo della pianificazione del SII al fine di includere, nella Programmazione d'Ambito, iniziative e progetti che possano generare ricadute positive nell'ATO, sia in termini ambientali, sia in termini tariffari, per l'utenza.

Milano, 24 gennaio 2020

Il Direttore Generale
Avv. Italia Pepe

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005